

**Col lume celeste, o Signore,  
previenici  
sempre e dovunque,  
af'inch...contempliamo  
con sguardo puro  
e accogliamo  
con degno affetto  
il mistero di cui tu  
ci hai voluto partecipi.**

**VIENI, SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo,  
nulla è senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. AMEN.

Lectio Giornata	TESTO GRECO	Brani paralleli MATTEO –MARCO - LUCA	Brani Paralleli Giovanni	Atti – Lettere - Apocalisse	Antico Testamento
<p><b>09 Aprile 2024 - Mc 1, 1-8</b></p> <p><b><sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.</b>  <b><sup>2</sup>Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.</b>  <b><sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,</b>  <b><sup>4</sup>vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorrevano a lui tutta la regione</b></p>	<p><b>1:1</b> ἀρχὴ {inizio} τοῦ {del} εὐαγγελίου {vangelo} ἰησοῦ {di gesù} χριστοῦ {cristo} υἱοῦ {figlio} θεοῦ {di dio}}.  <b>1:2</b> καθὼς {secondo} γέγραπται {quanto è scritto} ἐν τῷ ἰσαΐα {isaia} τῷ {nel} προφῆτῃ {profeta},</p>	<p><b>Mt 4,17+</b>  <b>17</b> Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». <b>18</b> Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. <b>19</b> E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». <b>20</b> Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. <b>21</b> Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. <b>22</b> Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.</p>	<p><b>Giovanni 1,23</b>  <b>Rispose:</b>  <b>«Io sono voce di uno che grida nel deserto:</b>  <b>Preparate la via del Signore,</b>  <b>come disse il profeta Isaia».</b></p> <p><b>Giovanni 1,27</b>  <b>uno che viene dopo di me, al quale io non</b></p>	<p><b>Romani 1,16+</b>  <b>16</b> lo infatti non mi vergogno del vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco. <b>17</b> È in esso che si rivela la</p>	<p><b>Isaia 40,9</b>  Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere;</p>

della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. **6** Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. **7** **E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. **8** Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».**

COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)

Prendiamoci per mano con tutto l'affetto della nostra fraterna preghiera e così entriamo nella meraviglia del Vangelo secondo Marco. Nella lista dei Vangeli è il secondo, ma quelli che se ne intendono ci dicono che è il primo dei quattro Vangeli come data di composizione. E quindi è un po' come il primo grembo della Buona Notizia di Gesù. "Buona Notizia" è il significato della parola che nella lingua greca dice "ev-angelo". Mi ha fatto piacere vedere che nell'edizione in lingua italiana viene messa una virgola, come vedete anche qui sopra, tra Gesù e Cristo. Serve a renderci conto che quando uniamo i due termini, Gesù e Cristo, siamo al centro della nostra fede e affermiamo quello che è il cuore della fede cristiana, e che è scandalo per le altre fedi monoteiste, e cioè che l'uomo Gesù è il Messia di Dio, e addirittura il "figlio di Dio". Dunque Marco, nel primo versetto del suo Vangelo, in certo senso dice "tutto il Vangelo". Ma siccome esordisce con il termine "inizio", dice anche il principio di quello che ascolteremo. Anche questo termine "inizio" è molto importante, e forse il traduttore italiano avrebbe fatto meglio a custodire la parola che nella nostra lingua più direttamente rende il termine greco: "Principio". Abbiamo nell'orecchio, ad esempio, l'inizio del Vangelo secondo Giovanni, "In principio era il Verbo ...", e il principio di tutta la Bibbia: "In principio Dio creò il cielo e la terra..." (Genesi 1,1). Il principio del Vangelo è in realtà il principio di tutta la creazione e di tutta la storia.

Così, nei versetti successivi, viene raccolta la fondamentale memoria di tutto quello che precede Gesù, memoria che a noi è donata dalla Parola che ci è stata tramandata dal Popolo della Prima Alleanza. Quella divina memoria che spesso chiamiamo "Vecchio Testamento" si raccoglie qui nella persona e nella profezia di Giovanni, che Dio chiama nel Libro di Isaia "il mio messaggero" (ver.2). Vedete come Giovanni appunto raccolga in sé tutta la Prima Alleanza, che viene a noi attraverso quello che il profeta compie: "egli preparerà la tua via". La missione di Giovanni è l'apice e il termine della preparazione e della profezia di

ἰδοὺ {ecco}  
ἀποστέλλω {io mando} τὸν {il}  
ἄγγελόν {messaggero}  
μου {mio} πρὸ  
{davanti a} προσώπου  
σου {te}, ὃς {-}  
κατασκευάσει τὴν  
{la} ὁδόν {via} σου  
{prepararti}: | {a}  
**1:3** φωνή {voce}  
βοῶντος {di uno che  
grida} ἐν τῇ {nel}  
ἐρήμῳ {deserto},  
ἔτοιμάσατε  
{preparate} τὴν {la}  
ὁδόν {via} κυρίου  
{del signore}, εὐθείας  
ποιεῖτε {raddrizzate}  
τὰς {i} τρίβους  
{sentieri} αὐτοῦ  
{suoi},  
**1:4** ἐγένετο {venne}  
ἰωάννης {giovanni} [ὁ  
{il}] βαπτίζων  
{battista} ἐν τῇ {nel}  
ἐρήμῳ {deserto} καὶ {-  
} κηρύσσων  
{predicando}  
βάπτισμα {un  
battesimo} μετανοίας  
{di ravvedimento} εἰς  
{per} ἄφεσιν {il  
perdono} ἁμαρτιῶν  
{dei peccati}.  
**1:5** καὶ {e}  
ἔξεπορεύετο  
{accorrevano} πρὸς {a}  
αὐτὸν {lui} πᾶσα  
{tutto} ἡ {il} ἰουδαία

**23** Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. **24** La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. **25** E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

**Luca 4,43**

Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

**Luca 4,18**

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,*

*per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;*

*per rimettere in libertà gli oppressi,*

**Luca 4,21**

Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

**Matteo 3,1-12**

1 In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, 2 dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

3 Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

*Voce di uno che grida nel deserto:*

*Preparate la via del Signore,*

*raddrizzate i suoi sentieri!*

4 Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. 5 Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; 6 e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

7 Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? 8

Fate dunque frutti degni di conversione, 9 e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. 10 Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 11 Io vi battezzo con acqua per la

son degno di sciogliere il legaccio del sandalo».

**Giovanni 1,26**  
Giovanni

rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete,

**Giovanni 1,33**

Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo.

giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: *Il giusto vivrà mediante la fede.*

**Galati 2,7**

Anzi, visto che a me era stato affidato il vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi

**Atti 1,5**

Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

**Atti 11,16**

Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo.

annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! **Isaia 52,7** Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». **Isaia 61,1** Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione e dei prigionieri, **Isaia 40,3** Una voce grida:

<p>Israele: “Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Tale è il significato profondo del termine “conversione”, che non è solo e primariamente una conversione morale, ma è un volgersi verso la strada della fedeltà e della speranza. Questo porta con sé “il perdono dei peccati” (ver.4). Giovanni predica e battezza. Il suo battesimo è confessione dei peccati, perdono di Dio e quindi preparazione e attesa della venuta del Messia. Marco ricorda una folla immensa a questo battesimo di Giovanni: “tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme” (ver.5).</p> <p>Marco, come anche il testo parallelo di Matteo, descrive l’abbigliamento e il nutrimento di Giovanni come caratteristico dei profeti della Prima Alleanza, e quindi come il più adatto a indicare il senso profondo della grande storia che Dio ha donato a Israele. E Giovanni annuncia anche la radicale diversità-novità e tutta la superiorità della Persona e dell’evento che egli profetizza. Giovanni è profeta di Dio, come tutta la realtà e la storia di Israele viene da Dio. Ma quello che ora viene annunciato è incomparabilmente più alto e più profondo. Così i vers.6-8.</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p> <p><u>COMMENTO di Giancarlo Micheletti</u></p> <p>Tra le tante interpretazioni di questo <i>inizio</i> c'è anche quella di “inizio oggi per noi”, cioè della possibilità di tornare al Principio, alla buona notizia di Gesù che viene a trovarci oggi per strapparci dalla schiavitù del peccato e dalle sue conseguenze, ben visibili anche oggi nella nostra vita, e portarci pace e salvezza. Lui è il Cristo, il Messia, il consacrato dal Signore inviato dal Signore per salvare il suo popolo.</p> <p>Questo inizio ha un volto, è la persona di Giovanni: così funziona l’economia di Dio. <b>Il Signore non ci ha lasciato una dottrina, ma persone e fatti che parlano di lui.</b> Per cui <i>vi fu Giovanni</i> (v.4, alla lettera sarebbe “successe, avvenne Giovanni”).</p> <p>Giovanni è inviato, perché c'è bisogno di preparare la via. Non è un semplice espediente, arriva l’ambasciatore e poi arriverà il personaggio importante.</p> <p>Giovanni è una <i>voce</i> (v.3) che è necessario ascoltare, altrimenti si perde la bellezza di quello che sta per venire. Serve quello che oggi si potrebbe chiamare “un bagno di umiltà”, meglio ancora “un bagno di realtà”: <i>il battesimo di</i></p>	<p>{della giudea} χώρα  {paese} καὶ {e} οἱ  {quelli}  ἱεροσολυμίται {di  gerusalemme} πάντες  {tutti}, καὶ {ed}  ἐβαπτίζοντο {erano  battezzati} ὑπ’ {da}  αὐτοῦ {lui} ἐν τῷ  {nel} ἰορδάνῃ  {giordano} ποταμῷ  {fiume}  ἐξομολογούμενοι  {confessando} τὰς {i}  ἁμαρτίας {peccati}  αὐτῶν {loro}.</p> <p><b>1:6</b> καὶ {-} ἦν {era} ὁ  ἰωάννης {giovanni}  ἐνδεδυμένος {vestito}  τρίχας {di pelo}  καμήλου {di  cammello} καὶ {con}  ζώνην {una cintura}  δερματίνην {di cuoio}  περὶ {intorno} τῆν {ai}  ὀσφῶν {fianchi}  αὐτοῦ {-}, καὶ {e}  ἐσθίων {si nutriva}  ἄκριδας {di cavallette}  καὶ {e} μέλι {di  miele} ἄγριον  {selvatico}.</p> <p><b>1:7</b> καὶ {e}  ἐκήρυσσεν  {predicava} λέγων  {dicendo}, ἔρχεται  {viene} ὁ {colui che}  ἰσχυρότερός {è più  forte} μου {di me}  ὀπίσω {dopo} μου {di</p>	<p>conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. 12 Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».</p> <p><b>Luca 3,3-18</b>  3 Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4 com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:  <i>Voce di uno che grida nel deserto:  Preparate la via del Signore,  raddrizzate i suoi sentieri!  5 Ogni burrone sia riempito,  ogni monte e ogni colle sia abbassato;  i passi tortuosi siano dritti;  i luoghi impervi spianati.</i>  6 Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!  7 Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? 8 Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre.  9 Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco».  10 Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». 11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». 12 Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». 13 Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». 14 Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». 15 Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, 16 Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. 17 Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile».</p>			<p>«Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.»</p>
--	--	--	--	--	---

<p><i>conversione per il perdono dei peccati.</i> Non è una cosa deprimente, è una cosa molto interessante, tanto che <i>accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.</i></p> <p>La figura austera di Giovanni e il suo battesimo sembrano dire che l'incontro con Gesù e con il suo vangelo non possono avvenire nella sfera delle fantasie, delle illusioni, dei progetti irrealizzabili, ma a partire dalla realtà: siamo messi male, da soli non ce la facciamo, abbiamo un bisogno urgente che qualcuno venga ad aiutarci. Lo spiega bene Giovanni: <i>viene dopo di me colui che è più forte di me.... egli vi battezzerà in Spirito Santo.</i> L'insegnamento perenne di Giovanni è che siccome viene <i>colui che è più forte di me</i>, si può smettere di recitare la faticosa commedia dell'autosufficienza e abbandonarsi alla potenza salvifica di Gesù.</p>	<p>me}, οὗ {al quale} οὐκ {non} εἰμι {io sono} ἱκανὸς {degno di} κύψας {chinarmi a} λύσαι {sciogliere} τὸν {il} ἰμάντα {legaccio} τῶν {dei} ὑποδημάτων {calzari} αὐτοῦ {-}:</p> <p><b>1:8</b> ἐγὼ {io} ἐβάπτισα {ho battezzati} ὑμᾶς {vi} ὕδατι {con acqua}, αὐτὸς {lui} δὲ {ma} βαπτίσει {battezzerà} ὑμᾶς {vi} ἐν {con} πνεύματι {lo spirito} ἁγίῳ {santo}.</p>	<p>18 Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.</p> <p><b>Mt 3,6+</b></p> <p><b>6</b> e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.</p> <p><b>7</b> Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente?»</p> <p><b>8</b> Fate dunque frutti degni di conversione, <b>9</b> e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. <b>10</b> Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. <b>11</b> Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. <b>12</b> Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».</p>			
---	---	--	--	--	--

<p><b>Mercoledì 10 Aprile 2024 - Mc 1, 9-13</b></p> <p><b>9</b>Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. <b>10</b>E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. <b>11</b>E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".</p> <p><b>12</b> E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto <b>13</b>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)</p> <p>Entriamo oggi direttamente e pienamente nell'opera salvifica di Gesù. Per questo mi sembra opportuno sottolineare che Egli è il soggetto del verbo "vide" del ver.10, come tutto il nostro brano richiede. Non è, come per altre memorie evangeliche, testimonianza di Giovanni. E per questo, la portata dell'evento sta meno nell' essere Gesù "battezzato nel Giordano da Giovanni"</p>	<p><b>1:9</b> καὶ {-} ἐγένετο {-} ἐν {in} ἐκείναις {quei} ταῖς {giorni} ἡμέραις {venne} ἰησοῦς {gesù} ἀπὸ {da} ναζαρετ {nazaret} τῆς {di} γαλιλαίας {galilea} καὶ {e} ἐβαπτίσθη {fu battezzato} εἰς τὸν {nel} ἰορδάνην {giordano} ὑπὸ {da} ἰωάννου {giovanni}.</p>	<p><b>1</b> Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. <b>2</b> E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. <b>3</b> E il tentatore, avvicinandosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». <b>4</b> Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». <b>5</b> Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, <b>6</b> e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto: "Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra"». <b>7</b> Gesù gli rispose: «È altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo"». <b>8</b> Di nuovo il diavolo lo portò con</p>	<p><b>Giovanni 1,32-34</b></p> <p><b>32</b> Giovanni rese testimonianza a dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. <b>33</b> Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo</p>	<p><b>Ebrei 2:17</b></p> <p>Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo.</p> <p><b>Ebrei 2:18</b></p> <p>Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.</p> <p><b>Ebrei 4:15</b></p> <p>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come</p>	<p><b>Gb 1,6+</b></p> <p>6 Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche satana andò in mezzo a loro. 7 Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». 8 Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». 9 Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? 10 Non hai forse messo una siepe</p>
---	--	---	--	--	---

(ver.9), quanto nel suo vedere i cieli squarciarsi “e lo Spirito discendere su di lui come colomba” e la voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”. Dunque, non più la testimonianza del Battista, ma l'evento di Gesù. E' dunque il momento della rivelazione della sua Persona e della sua relazione filiale con Dio Padre! L'elezione divina: “In te ho posto il mio compiacimento”. E' la grande conferma dell'inizio del Vangelo secondo Marco: “Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio” (Mc.1,1).

La memoria breve della tentazione di Gesù, rispetto alle versioni di Matteo e di Luca, in realtà amplia la portata dell'episodio, e ne fa la descrizione profonda della vita terrena di Gesù. Non si tratta infatti di alcune specifiche “tentazioni” alla fine dei quaranta giorni, ma del significato profondo della sua vita terrena. Questo è per noi prezioso, perché in certo modo tale è l'esperienza profonda di ogni credente in Lui!

Lo Spirito “spine nel deserto” Gesù. Dunque è un'obbedienza allo Spirito, e tale obbedienza avvolge tutti i “quaranta giorni”, che sono simbolo dell'intero cammino del popolo di Dio, dalla liberazione dall'Egitto fino all'ingresso nella Terra promessa. Simbolo quindi dell'intera esistenza terrena. Il luogo è il deserto, che interpreta l'esistenza umana come ambito dove si vive e si sopravvive e si può camminare solo per la presenza e la potenza dell'aiuto divino. Il deserto, quindi, come luogo del grande incontro tra la nostra piccolezza-povertà e l'elezione d'amore di Dio per il suo Figlio, come per il popolo della Prima Alleanza. In questo “deserto” Gesù incontra la tentazione demoniaca, la potenza del mistero del Male e della Morte. Nel “deserto” della vita incontriamo Dio e la sua alleanza d'amore con noi.

E' molto interessante l'espressione che troviamo solo in Marco nei Vangeli: “Stava con le bestie selvatiche”, alla lettera “era con le bestie selvatiche”. Fanno paura queste bestie, ma ci si può convivere! Sono le realtà difficili della creazione e della storia, e il Figlio di Dio le sperimenta e le conosce come ogni essere umano. E' di grande pace il fatto che Egli “era con” loro, un'immagine di relazione e di dominio pacifico! Una convivenza evangelica che mi fa pensare al Cantico delle creature di S.Francesco.

“E gli angeli lo servivano”. Ci sono il deserto, Satana e le bestie selvatiche, ma ci sono anche gli angeli che lo servono. Tutto diventa un'ikona preziosa della vita terrena di Gesù, e per noi un annuncio di sapienza per come interpretare e vivere la nostra piccola esistenza. Quanti angeli ci hanno servito e ci servono!

COMMENTO di “Uno di voi” ( 2020 )

Quel Gesù, presentato nel primo versetto del vangelo di Marco come “Cristo, Figlio di Dio”, quello che Giovanni ha preannunciato come “più forte di me, io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali” al v.9 si presenta come uno dei tanti che accorre per il battesimo al Giordano. È uno di noi, è insieme a noi lì sulla riva del Giordano. Anzi, quel

**1:10** καὶ {-} εὐθὺς {a un tratto} ἀναβαίνων {come egli usciva} ἐκ τοῦ {dall'} ὕδατος {acqua} εἶδεν {vide} σχιζομένους {aprirsi} τοὺς {i} οὐρανοὺς {cieli} καὶ {e} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} ὡς {come} περιστέρην {una colomba} καταβαίνον {scendere} εἰς {su} αὐτόν {di lui}:  
**1:11** καὶ {-} φωνή {una voce} ἐγένετο {venne} ἐκ τῶν {dai} οὐρανῶν {cieli}, σὺ {tu} εἶ {sei} ὁ {il} υἱός {figlio} μου {mio} ὁ ἀγαπητός {diletto}, ἐν {in} σοὶ {te} εὐδόκησα {mi sono compiaciuto}.  
**1:12** καὶ {-} εὐθὺς {subito}

sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: **9** «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». **10** Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"».

**11** Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.  
**Luca 4:1-4**

**1** Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. **2** Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame. **3** Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». **4** Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo"».

**Matteo 4:11**  
Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.

**Matteo 26:53**  
Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?

**Matteo 4:1-11**  
**1** Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. **2** E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. **3** E il tentatore, avvicinatosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». **4** Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"». **5** Allora il diavolo lo portò con sé nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio, **6** e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; poiché sta scritto:

Spirito è colui che battezza in Spirito  
**Santo. 34** E io ho visto e ho reso testimonianza a che questi è il Figlio di Dio».

noi in ogni cosa, senza commettere peccato.  
**1Re 19:5-7**  
**5** Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Alzati e mangia». **6** Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo.  
**7** L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Alzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te».

**1Timoteo 3:16**  
Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

**Ebrei 2:17**  
Perciò, egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo.

**Ebrei 2:18**  
Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.  
**Ebrei 4:15**

intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. **11** Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». **12** Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore. **13** Ora accadde che un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del fratello maggiore, **14** un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi, **15** quando i Sabei sono piombati su di essi e li hanno predati e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

**Esodo 24:18**  
Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti.  
**Esodo 34:28**  
E Mosè rimase lì con il SIGNORE quaranta giorni e quaranta notti; non mangiò pane e non bevve acqua. E il SIGNORE scrisse sulle tavole le parole del patto, i dieci comandamenti.  
**Deuteronomio 9:11**

<p>cenno alla sua provenienza da Nazareth di Galilea lo caratterizza come ancora più piccolo, quasi marginale: viene dalla periferia, non viene dalla Giudea, né tantomeno da Gerusalemme, la capitale, da cui (cfr. v.5 del brano di venerdì) accorrevano quelli che andavano a farsi battezzare da Giovanni.</p> <p>La prime parole del v.10, e “subito”, richiamano l’incalzare degli eventi che caratterizza l’inizio del vangelo di Gesù. La salita dall’acqua rimanda immediatamente a Mosè e all’uscita dall’Egitto di Israele, quando Dio con Mosè lo fece salire dal mare con il pastore del suo gregge (Is 63,11).</p> <p>L’attesa di Israele e con lui di tutta l’umanità, il grido perché il Signore ritorni per salvare i suoi figli: “Se tu squarciassi i cieli e scendessi!” (Is 63,19) ha trovato ascolto. Il nuovo Mosè riceve da Dio lo Spirito per adempiere alla sua missione.</p> <p>Ma Gesù non è semplicemente il nuovo profeta scelto da Dio, è “il figlio, l’amato” (v.11). Questa volta è Dio stesso che interviene direttamente, si realizza pienamente quanto detto dal profeta: Non un inviato né un angelo, ma egli stesso li ha salvati (Is. 63,9). L’inizio della missione di Gesù comincia con quel verbo “sospinse” (v.12, lett. “gettò fuori”), che dà subito una immagine precisa dell’ambito in cui la missione si svolgerà: non è un luogo idilliaco, è un deserto, c’è il Nemico. Il fatto stesso che non siano menzionate le tre tentazioni che troviamo negli altri sinottici sembra voler dire che non è una situazione eccezionale, è la normalità, questa è la vita. Tutto ciò che nella vita su questa terra è bello e prezioso è inevitabilmente insidiato, minacciato dal demonio.</p> <p>Ma quella nota finale del v13, “gli angeli lo servivano” getta una luce di speranza su tutta la scena: la presenza del Figlio amato rende questo deserto di lotta e di tentazione un luogo di pace. Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} αὐτὸν {lo} ἐκβάλλει {sospinse} εἰς τὴν {nel} ἔρημον {deserto}.   {dopo} <b>1:13</b> καὶ {e} ἦν {rimase} ἐν τῇ {nel} ἐρήμῳ {deserto} τεσσαράκοντα {quaranta} ἡμέρας {giorni} πειραζόμενος {tentato} ὑπὸ {da} τοῦ σατανᾶ {satana}, καὶ {-} ἦν {stava} μετὰ {tra} τῶν {le} θηρίων {bestie selvatiche}, καὶ {e} οἱ {gli} ἄγγελοι {angeli} διηκόνουν {servivano} αὐτῷ {lo}.   {per}</p>	<p>"Egli darà ordini ai suoi angeli a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché tu non urti con il piede contro una pietra".</p> <p><b>7</b> Gesù gli rispose: «E altresì scritto: "Non tentare il Signore Dio tuo". <b>8</b> Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: <b>9</b> «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». <b>10</b> Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"». <b>11</b> Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.</p> <p><b>Luca 4:1-4</b></p> <p><b>1</b> Gesù, pieno di Spirito Santo, ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, dove era tentato dal diavolo. <b>2</b> Durante quei giorni non mangiò nulla; e quando furono trascorsi, ebbe fame. <b>3</b> Il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». <b>4</b> Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo"».</p> <p><b>Matteo 4:11</b></p> <p>Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono a lui e lo servivano.</p> <p><b>Matteo 26:53</b></p> <p>Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?</p>		<p>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.</p> <p><b>1Re 19:5-7</b></p> <p><b>5</b> Poi si coricò, e si addormentò sotto la ginestra. Allora un angelo lo toccò, e gli disse: «Alzati e mangia». <b>6</b> Egli guardò, e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre calde, e una brocca d'acqua. Egli mangiò e bevve, poi si coricò di nuovo.</p> <p><b>7</b> L'angelo del SIGNORE tornò una seconda volta, lo toccò, e disse: «Alzati e mangia, perché il cammino è troppo lungo per te».</p> <p><b>1Timoteo 3:16</b></p> <p>Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.</p>	<p>Fu alla fine dei quaranta giorni e delle quaranta notti che il SIGNORE mi diede le due tavole di pietra, le tavole del patto.</p> <p><b>Deuteronomio 9:18</b></p> <p>Poi mi prostrai davanti al SIGNORE, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane e non bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso facendo ciò che è male agli occhi del SIGNORE, per irritarlo.</p> <p><b>Deuteronomio 9:25</b></p> <p>Io rimasi dunque così prostrato davanti al SIGNORE quei quaranta giorni e quelle quaranta notti, perché il SIGNORE aveva detto di volervi distruggere.</p> <p><b>1Re 19:8</b></p> <p>Egli si alzò, mangiò e bevve; e per la forza che quel cibo gli aveva dato, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino a Oreb, il monte di Dio.</p>
<p><b>Giovedì 11 Aprile 2024 - Mc 1,14-20</b></p> <p><b>14</b>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <b>15</b>e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».</p> <p><b>16</b>Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.</p> <p><b>17</b>Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di</p>	<p><b>1:14</b> μετὰ {dopo che} δὲ {-} τὸ παραδοθῆναι {fu messo in prigione} τὸν ἰωάννην {giovanni} ἦλθεν {si recò} ὁ ἰησοῦς</p>	<p><b>Matteo 4:12</b></p> <p>Gesù, udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò in Galilea.</p> <p><b>Matteo 11:2</b></p> <p>Giovanni, avendo nella prigione udito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli:</p> <p><b>Matteo 14:2</b></p> <p>e disse ai suoi servitori: «Costui è Giovanni il battista! Egli è risuscitato</p>	<p><b>Giovanni 3:22-24</b></p> <p><b>22</b> Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattenne con loro e</p>	<p><b>Atti 20:25</b></p> <p>E ora, ecco, io so che voi tutti fra i quali sono passato predicando il regno, non vedrete più la mia faccia.</p> <p><b>Atti 28:23</b></p>	<p><b>Isaia 61:1-3</b></p> <p><b>1</b> Lo spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il</p>

uomini». <sup>18</sup>E subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>19</sup>Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. <sup>20</sup>E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Commento Francesco (2014) (Mc 1,15-16)

Con l'arresto ("consegna") di Giovanni Battista emerge sempre più importante la persona di Gesù, che già da ieri avevamo contemplato nel suo battesimo.

Gesù sceglie la Galilea per l'inizio della sua attività evangelizzatrice, terra di "periferia", "Galilea delle Genti", come dice Matteo: il vangelo è per tutti! Non solo il luogo, ma anche il tempo cambia: "è compiuto", si è improvvisamente accelerato (c'è molte volte la parola "subito" in pochi versetti). Così anche il regno di Dio si è fatto ancora più vicino: tutto concorre a dare un aspetto di urgenza all'appello di Gesù alla conversione. Che cosa significa "convertirsi"? Letteralmente il verbo vuol dire "cambiare mente, mentalità"; concretamente questo è possibile "credendo nel vangelo": la conversione è un cammino, un atto continuo e progressivo di accoglienza di una parola e di una persona che ogni giorno ci propone passi nuovi, chiedendoci fiducia. Non è una nostra opera, ma una relazione di fiducia in una persona, che a poco a poco si rivela a noi.

Una giornata serena di cammino nel vangelo a tutte/i. Francesco

Commento di Giovanni (2014) (Mc 1,16-20)

In quello sguardo – “passando ... vide” (ver.16) – sta il segreto dell'elezione divina! Mai lo ricordiamo abbastanza! E' assolutamente, e gelosamente, dono di Dio. Pura grazia! E vede i due pescatori nell'assoluta ordinarietà della loro vita: “erano infatti pescatori?”. Non c'è condizione, situazione o vicenda dell'esistenza umana che si possa dire più o meno adatta a tale dono. Forse si potrebbe pensare ad una maggiore attenzione divina verso le situazioni più deboli. Ma conviene oggi sottolineare appunto la “normalità” della condizione di Simone e di Andrea, per sottolineare la assoluta gratuità della chiamata: nè ostacoli, né vantaggi.

“Vi farò diventare pescatori di uomini” (ver.17) non è traduzione che rende bene, perché evidenza di meno la forza di quel “farò”, che dice la potenza divina a tutto creare e rinnovare. Non si tratta infatti di un “progresso” della loro professionalità o della loro stessa vita, ma, appunto, di una vita assolutamente nuova. “Farò voi diventare pescatori di uomini” è poco elegante, ma forse rende di più la portata dell'evento.

Abbiamo già detto – lo ha detto Francesco nel suo bel commento di ieri! – che Marco usa molto volentieri il termine “subito”. Anche nel nostro brano il

{gesù} εἰς {in} τὴν γαλιλαίαν {galilea} κηρύσσων {predicando} τὸ {il} εὐαγγέλιον {vangelo} τοῦ {di} θεοῦ {dio} 1:15/1 {e} 1:15/2 {dicendo} 1:15 καὶ {1:14/18} λέγων {1:14/19} ὅτι {-} πεπλήρωται {è compiuto} ὁ {il} καιρὸς {tempo} καὶ {e} ἤγγικεν {è vicino} ἡ {il} βασιλεία {regno} τοῦ {di} θεοῦ {dio}: μετανοεῖτε {ravvedetevi} καὶ {e} πιστεύετε {credete} ἐν τῷ {al} εὐαγγελίῳ {vangelo}.

dai morti; perciò agiscono in lui le potenze miracolose».

**Luca 3:20**

aggiunse a tutte le altre anche questa: rinchiuso Giovanni in prigione.

**Matteo 4:23**

Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo.

**Matteo 9:35**

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

**Luca 4:17-19**

17 gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto:

18 «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista;

a rimettere in libertà gli oppressi,

19 e a proclamare l'anno accettabile del Signore».

**Luca 4:43**

Ma egli disse loro: «Anche alle altre città bisogna che io annunzi la buona notizia del regno di Dio; poiché per questo sono stato mandato».

**Luca 4:44**

E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

**Luca 8:1**

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunziando la buona notizia del regno di Dio.

**Matteo 3:2**

«Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

**Matteo 4:17**

Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

**Matteo 10:7**

battezzava. **23** Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare. **24** Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.

**Giovanni 12,24-26**

24 In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. **25** Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. **26** Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

E, avendogli fissato un giorno, vennero a lui nel suo alloggio in gran numero; ed egli dalla mattina alla sera annunziava loro il regno di Dio rendendo testimonianza e cercando di persuaderli per mezzo della legge di Mosè e per mezzo dei profeti, riguardo a Gesù.

**Efesini 2:17**

Con la sua venuta ha annunziato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini;

**Galati 4:4**

ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, **Efesini 1:10** per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra.

**Atti 2:36-38**

cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, **2** per proclamare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti; **3** per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del Signore per mostrare la sua gloria.

**Daniele 2:44**

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio d'un altro popolo. Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre, **Daniele 9:25** Sappi dunque e comprendi bene: dal momento in cui è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino all'apparire di un

<p>termine compare due volte, ai vers.18 e 20: la prima volta per dire del “subito” con il quale i primi due chiamati lasciano e lo seguono; la seconda per la prontezza con la quale Egli chiama i secondi due. Tutto è “subito”, perché ormai domina la presenza potente e prepotente di Dio nella storia e accanto ad ogni esistenza.</p> <p>E’ una vita nuova. Tutto quello che era prima, viene lasciato. Anche Zebedeo, padre terreno, viene lasciato per seguire Gesù che li conduce al Padre. Quando un papà e i suoi figli recitano insieme il “Padre Nostro” celebrano in quel momento la comune paternità di Dio che li fa fratelli. Il padre terreno è chiamato ad essere un segno potente di quella divina paternità, come l’essere figli celebra la divina figliolanza di Gesù.</p> <p>COMMENTO di uno di noi ( 2020)  <i>Dopo che Giovanni fu arrestato (lett: consegnato): il ministero di Gesù inizia con questo passaggio di consegne. Tutta la storia di Israele, tutta l’esperienza e la sapienza raccolta nella vicenda di quel popolo viene consegnata da Giovanni Battista; su questa consegna si innesta la vicenda nuova di Gesù. Il termine usato qui verrà usato al cap. 14 per l’arresto di Gesù e ci ricorda che quello che comincia ora è il cammino che porterà Gesù alla croce.</i></p> <p>Il ritorno di Gesù alla “sua” periferia”, la Galilea, segna questo evento di novità assoluta nella sua forma più essenziale, non trionfalistica.</p> <p>È Gesù stesso che annuncia la “buona notizia” di Dio. <i>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! (Is 52,7-8):</i> questa profezia si compie, il messaggero è Gesù, il figlio di Dio, i suoi piedi percorrono le strade della Galilea e l’evangelista Marco ci fa ascoltare oggi la sua voce, le sue parole. Il tempo dell’attesa che le profezie si compiano è finito, in Gesù Dio si è fatto vicino. Una vicinanza che non si impone come una cosa fatta e finita, già dominante; ma è l’inizio di una storia nuova che interpella i cuori di coloro che non sono sazi, che sono in attesa della salvezza.</p> <p><i>Convertitevi e credete al Vangelo:</i> è un invito pressante, c’è una urgenza, c’è una decisione da prendere per accogliere questa novità, che oggi raggiunge le nostre orecchie.</p>		<p>Andando, predicate e dite: "Il regno dei cieli è vicino".  <b>Luca 10:9</b>      guarite i malati che ci saranno e dite loro: "Il regno di Dio si è avvicinato a voi".  <b>Luca 10:11</b>      "Perfino la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scotiamo contro di voi; sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi".  <b>Matteo 21:31</b>      Quale dei due fece la volontà del padre?» Essi gli dissero: «L'ultimo». E Gesù a loro: «Io vi dico in verità: I pubblicani e le prostitute entrano prima di voi nel regno di Dio.  <b>Matteo 21:32</b>      Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; e voi, che avete visto questo, non vi siete pentiti neppure dopo per credere a lui.  <b>Luca 24:47</b>      e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.  <b>Lu 5:10</b>  <b>37</b> Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?»  <b>38</b> E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.  <b>Matteo 4,18-22</b>  <b>18</b> Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.  <b>19</b> E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». <b>20</b> Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.  <b>21</b> Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca</p>		<p><b>36</b> Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».</p> <p><b>Atti 20:21</b>      e ho avvertito solennemente Giudei e Greci di ravvedersi davanti a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù Cristo.  <b>2Timoteo 2:25</b>      Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità,  <b>2Timoteo 2:26</b>      in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà.  <b>Romani 16:26</b>      ma che ora è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni perché ubbidiscano alla fede,</p>	<p>unto, di un capo, ci saranno sette settimane; e in sessantadue settimane essa sarà restaurata e ricostruita, piazza e mura, ma in tempi angosciosi.  <b>Deuteronomio 13,3</b>      e il segno e il prodigio annunciato succeda ed egli ti dica: Seguiamo dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuti, e rendiamo loro un culto,  <b>Deuteronomio 13,5</b>      Seguirete il Signore vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, obbedirete alla sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli.  <b>1Re 14,8</b>      ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho consegnato a te. Ma tu non ti sei comportato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandi e mi seguì con tutto il cuore, facendo solo quanto è giusto davanti ai miei occhi,  <b>1Re 19,20</b>      Quegli lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia</p>
--	--	--	--	---	---

<p>Infatti Gesù non si ferma all'annuncio, ma va avanti con la chiamata dei primi destinati a seguirlo nella nuova strada. Gesù vede i due pescatori Simone e Andrea, la scena è piuttosto comune sulle rive del mare di Galilea, nulla si dice su requisiti dei due chiamati, sui loro eventuali meriti o demeriti. Si tratta però di una chiamata perentoria e assoluta: andare dietro a lui.</p> <p>Per i due pescatori, il regno di Dio si concentra tutto nella persona di Gesù, mettersi alla sua sequela è il modo in cui si realizza quella parola "il regno di Dio è vicino". Non si sa bene il perché, ma la grazia di Dio è all'opera e i due subito lasciano le reti e lo seguono.</p> <p>Molto simile è la chiamata dei figli di Zebedeo. Torna la parola <i>subito</i> per mettere in evidenza l'urgenza della chiamata e della risposta. Nella seconda chiamata c'è il distacco dal padre, a sottolineare l'assoluta priorità della chiamata al Regno rispetto anche ai legami più importanti.</p> <p>Il miracolo del vangelo è che questa parola è oggi a noi e per noi.</p> <p>Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>		<p>insieme con Zebedèo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò. <b>22</b> Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.</p> <p><b>Luca 4,14-15</b></p> <p><b>14</b> Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. <b>15</b> Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.</p> <p><b>Matteo 10,38</b> chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me.</p> <p><b>Matteo 16,24</b> Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.</p> <p><b>Matteo 19,21</b> Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi».</p> <p><b>Matteo 19,27-28</b> <b>27</b> Allora Pietro prendendo la parola disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?». <b>28</b> E Gesù disse loro: «In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele.</p> <p><b>Luca 9,57-62</b></p> <p><b>57</b> Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». <b>58</b> Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». <b>59</b> A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». <b>60</b> Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio». <b>61</b> Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». <b>62</b> Ma</p>		<p>madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai bene che cosa ho fatto di te».</p> <p><b>Geremia 16,16</b> Ecco, io invierò numerosi pescatori - dice il Signore - che li pescheranno; quindi invierò numerosi cacciatori che daranno loro la caccia su ogni monte, su ogni colle e nelle fessure delle rocce;</p>
<p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Mi sono fermato su questa sola espressione: "credete nel Vangelo". Siamo abituati a usare questo verbo, credere riferito alle persone in generale; difficile che uno creda in un oggetto, in qualcosa. Mentre invece è usato per le persone per dire di un rapporto per il quale si dà fiducia a una persona. E come si fa a credere nel Vangelo che ci sembra essere una cosa? È che fin dall'inizio questo Vangelo secondo Marco ci è stato presentato così: "Vangelo <b>di Gesù Cristo</b>", cioè Vangelo, che è Gesù Cristo. Gesù Cristo è il nostro Vangelo, è la nostra buona notizia. E quindi il Vangelo prima di essere una cosa o uno scritto che richiede comprensione intellettuale, conoscenza e anche possesso, è prima di tutto una persona alla quale affidarsi. E questo richiede anche entrare nel tempo. È per questo che subito dopo Gesù dice: <b>seguitemi</b>.</p>				

<p>Gesù ci parla ogni giorno. E quindi credere nel Vangelo che è lui, che è lui che ci parla ogni giorno, diventa anche automaticamente seguirlo. E la bellezza della nostra vita, proprio intorno a questa lectio continua, è proprio questa che noi ogni giorno riceviamo da lui, una parola; siamo invitati a seguirlo credendo in lui, affidandoci a lui che ci parla.</p>		<p>Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».</p>			
--	--	--	--	--	--

<p><b>Venerdì 12 Aprile 2024 - Mc. 1,21-28</b>  <sup>21</sup>Giunsero a Cafarnaò e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. <sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». <sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». <sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. <sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». <sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.</p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)</p> <p>Gesù sceglie Cafarnaò come sua residenza privilegiata in Galilea: città di confine, abitata anche da stranieri non appartenenti al Popolo di Dio. E presenza anche di truppe imperiali. Zona chiamata “Galilea delle genti”. Gesù entra nella sinagoga e insegna: E’ dunque un “maestro” (un “rabbi”), e tale è evidentemente considerato. Tuttavia il suo insegnamento suscita stupore (ver.22), perché Egli insegna “come uno che ha autorità”: il termine “autorità” non rende efficacemente la parola del testo originale che vuol dire “potenza”: questa è la stupefacente differenza tra l’insegnamento del Signore e quello degli scribi, anch’essi maestri.</p> <p>Il nostro brano rivela come sia e come si manifesti questa “potenza”. L’occasione è data dalla presenza nella sinagoga di “un uomo posseduto da uno spirito impuro”. E’ una condizione che non sempre e non necessariamente deve essere pensata come manifestantesi con gesti o grida o parole straordinari. Dobbiamo accostare questa condizione a situazioni che tutti conosciamo anche in noi stessi, quando siamo dominati da pensieri e sentimenti negativi che ci tengono prigionieri e lontani dalla pace. Quest’uomo reagisce alla presenza e all’insegnamento di Gesù con delle grida (ver.23), ma il testo non ci parla di grida inarticolate, ma di parole ben precise! Egli infatti grida</p>	<p><b>1:21</b> καὶ {-} εἰσπορεύονται {vennero} εἰς {a} καφαρναούμ {capernaum}. καὶ {e} εὐθὺς {subito} τοῖς {il} σάββασιν {sabato} εἰσελθὼν {entrato} εἰς τὴν {nella} συναγωγὴν {sinagoga} ἐδίδασκεν {insegnava}.   {gesù}</p> <p><b>1:22</b> καὶ {-} ἐξεπλήσσοντο {essi si stupivano} ἐπὶ τῇ {del} διδασκῆ {insegnamento} αὐτοῦ {suo}, ἣν γὰρ {perché} διδάσκων {egli insegnava} αὐτοὺς {loro} ὡς {come} ἐξουσίαν {autorità} ἔχων {uno che ha} καὶ {e} οὐχ {non} ὡς {come} οἱ {gli} γραμματεῖς {scribi}.</p> <p><b>1:23</b> καὶ {-} εὐθὺς {in quel momento} ἦν {si trovava} ἐν τῇ {nella} συναγωγῇ {sinagoga} αὐτῶν</p>	<p><b>Luca 4,31-37</b>  <b>31</b> Poi discese a Cafarnaò, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente. <b>32</b> Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità. <b>33</b> Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte: <b>34</b> «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». <b>35</b> Gesù gli intimò: «Taci, esci da costui!». E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. <b>36</b> Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?». <b>37</b> E si diffondeva la fama di lui in tutta la regione. <b>Mt 7,28+</b>  <b>28</b> Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: <b>29</b> egli infatti insegnava loro come</p>	<p>Gv 2,1+  1 Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.  2 Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.  3 Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».  4 E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».  5 La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».  6 Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili.  7 E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino</p>	<p><b>At3,12+</b>  <b>12</b> Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e continuate a fissarci come se per nostro potere e nostra pietà avessimo fatto camminare quest'uomo? <b>13</b> Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; <b>14</b> voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino <b>15</b> e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. <b>16</b> Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che</p>	<p><b>Zaccaria 13,2</b>  In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati; anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese.</p> <p><b>Levitico 11,44</b>  Poiché io sono il Signore, il Dio vostro. Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo; non contaminate le vostre persone con alcuno di questi animali che strisciano per terra.</p> <p><b>Levitico 19,2</b>  «Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.</p> <p><b>Isaia 6,3</b>  Proclamavano l'uno all'altro: «Santo, santo, santo è il Signore</p>
--	---	--	---	--	---

dicendo: “Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?”. Anche a noi può essere accaduto di reagire in questo modo, quando qualcuno è intervenuto nella nostra violenza con un’esortazione alla pace e alla verità delle cose. Mi dilungo in queste considerazioni, perché mi sembra molto importante considerare questo episodio non come manifestazione straordinaria e magari fantasiosa, ma come una condizione di esuberanza e di possesso del Male che appunto ogni persona conosce. Il Male è un mistero negativo di grande rilievo. Non vi è chi non lo conosca e lo sperimenti. Pensare che il male noi possiamo sempre deciderlo e volerlo è un errore grave e pericoloso. Dobbiamo pensare che una persona che commette una cattiveria, è in realtà dominata e posseduta da uno “spirito di cattiveria”! Il Vangelo ci ricorda che il Male è più potente di noi! Il Signore è venuto a liberarci dal Male, come ci ha insegnato a dire anche nella preghiera del “Padre Nostro”. Quindi l’episodio evangelico che oggi ascoltiamo dalla Parola di Dio parla a noi di noi! Perlomeno parla a me di me.

C’è un particolare notevole, e cioè che questo poveruomo dominato dallo “spirito impuro” di per sé dice una cosa “vera”: “Io so chi tu sei: il Santo di Dio!” (ver.24). E questo ci avverte che non sempre dire qualcosa di vero vuol dire essere nella verità e nella pace. Anche un’affermazione vera può diventare uno schiaffo, una violenza e quindi un’ingiustizia. A questo Gesù reagisce ordinando severamente allo spirito impuro: “Taci! Esci da lui!” (ver.25). Il ver.26 ci avverte che questa liberazione non è senza fatica e dolore di chi viene liberato!

E proprio questo viene visto e udito dai frequentatori della sinagoga: “Un insegnamento nuovo, dato con autorità (potenza). Comanda persino agli spiriti impuri (non c’è quel <persino>) e gli obbediscono!” (ver.27). Questo miracolo di Gesù suscita molta risonanza “in tutta la regione della Giudea”. E anche tra noi!

COMMENTO di uno di noi

La prima parola al v. 21, *giunsero*, ci ricorda che Gesù è assieme ai suoi primi discepoli e che la sua semplice parola aveva provocato una svolta nella vita dei quattro pescatori.

Gesù *insegnava*, dunque assume un ruolo da maestro, da scriba; lo stesso ambito della riunione in sinagoga richiedeva una certa distensione del discorso.

Ma l’attenzione dell’evangelista non è centrata sui contenuti delle parole di Gesù ma sulla *autorità* (lett: *potenza*) del suo insegnamento. Gli scribi si raccomandavano per i maestri che avevano avuto, ma da dove viene l’autorità di quell’uomo che sta parlando?

È una esperienza, quella della potenza della parola, che riguarda anche gli ascoltatori di oggi di questo tratto del vangelo di Marco, una parola che si fa evento, che fa succedere qualcosa, specie quando si incontra con la povertà e il bisogno profondo di chi ascolta.

Quel giorno era presente un uomo ammalato nella sinagoga, il testo dice (v.23) semplicemente che *era* in uno spirito impuro, reso in italiano con il

{loro} ἄνθρωπος {un uomo} ἐν {posseduto da} πνεύματι {uno spirito} ἀκαθάρτῳ {immondo}, καὶ {-} ἀνέκραξεν {prese a gridare} | {il quale} **1:24** λέγων {-}, τί {che} ἡμῖν {fra noi} καὶ {e} σοί {te}, ἰησοῦ {gesù} ναζαρηνῆ {nazareno}; ἦλθες {sei venuto} ἀπολέσαι {per in perdizione} ἡμᾶς {mandarci}; οἰδᾶ {io so} σε {-} τίς {chi} εἶ {sei}, ὁ {il} ἅγιος {santo} τοῦ {di} θεοῦ {dio}. | {c'è} **1:25** καὶ {-} ἐπετίμησεν {sgridò} αὐτῷ {lo} ὁ ἰησοῦς {gesù} λέγων {dicendo}, φιμώθητι {sta' zitto} καὶ {ed} ἔξελθε {esci} ἐξ {da} αὐτοῦ {costui}. **1:26** καὶ {e} σπαράξεν αὐτὸν {straziandolo} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} τὸ ἀκάθαρτον {immondo} καὶ {e} φωνήσαν {gridando} φωνῆ {-} μεγάλη {forte} ἔξήλθεν {uscì} ἐξ {da} αὐτοῦ {lui}.

uno che ha autorità e non come i loro scribi. **Mt 8,28+** 28 Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarenì, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. 29 Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?». 30 A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; 31 e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». 32 Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. 33 I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. 34 Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio. **Matteo 10,1** Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di

all'orlo. 8 Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. 9 E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo 10 e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». 11 Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. 12 Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà

voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. **17** Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; **18** Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. **19** Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati **20** e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. **21** Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti. **22** Mosè infatti disse: *Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà.* **23** E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo

degli eserciti. Tutta la terra è piena della sua gloria». **Atti 2,27** perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. **Atti 3,14** voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino **Atti 4,27** davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele, **Atti 4,30** Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». **Apocalisse 3,7** All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi: Così parla il Santo, il Verace, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude,

<p>termine <i>posseduto</i>, totalmente schiavo di quello spirito, dominato da quella malattia grave.</p> <p>Non si deve pensare ad una situazione di eccezione, attorno a noi potremmo facilmente individuare malati simili e non è forse vero che anche dentro di noi ci sono delle forze negative che ci assediano, ci limitano o ci spingono a fare cose di cui ci pentiamo un attimo dopo? A Cafarnao quello spirito di male comincia a gridare, entra in agitazione davanti a Gesù, esce allo scoperto come forza di opposizione alla parola potente di Gesù.</p> <p>Ma Gesù fa cessare immediatamente le parole cattive di quello spirito. Ma non sta dicendo la verità? Non è proprio vero che Gesù (v. 24) è il <i>santo di Dio</i>? Dunque la verità non è sempre buona, non sempre salva. Gesù fa tacere quello spirito e lo fa uscire salvando quel pover uomo.</p> <p>Il v. 27 ritorna sull'autorità dell'insegnamento di Gesù. A Cafarnao, l'annuncio del v15 del brano di ieri "<i>il regno di Dio è vicino</i>" si è fatto realtà, Gesù è l'inviato di Dio per guarire e salvare l'umanità.</p> <p>Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p><b>1:27</b> καὶ {e} ἐθαμβήθησαν {si stupirono} ἅπαντες {tutti}, ὥστε {e} συζητεῖν {si domandavano} πρὸς {tra} ἑαυτοὺς {di loro} λέγοντας {-}, τί {che cos'} ἐστὶν {è} τοῦτο {questo}; διδασχὴ {un insegnamento} καινὴ {nuovo} κατ' {dato con} ἐξουσίαν {autorità}: καὶ {perfino} τοῖς {agli} πνεύμασι {spiriti} τοῖς ἀκαθάρτοις {immondi} ἐπιτάσσει {egli comanda}, καὶ {ed} ὑπακούουσιν {essi ubbidiscono} αὐτῷ {gli}.   {mai è}</p> <p><b>1:28</b> καὶ {-} ἐξῆλθεν {si divulgò} ἡ {la} ἀκοή {fama} αὐτοῦ {sua} εὐθὺς {subito} πανταχοῦ {dappertutto} εἰς ὅλην {-} τὴν {nella} περίχωρον {circostante regione} τῆς {della} γαλιλαίας {galilea}.</p>	<p>guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.</p> <p><b>Matteo 12,43</b> Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova.</p> <p><b>Luca 4,33</b> Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte:</p> <p><b>Luca 4,36</b> Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?».</p> <p><b>Mt 2,23+</b> 23 e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».</p> <p><b>Mc 1,34+</b> 34 Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.</p> <p><b>Marco 4,41</b> E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».</p>	<p>solo pochi giorni.</p> <p><b>Gv 6,67+</b> 67 Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». 68 Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; 69 noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». 70 Rispose Gesù: «Non ho forse scelto io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici.</p>	<p><i>al popolo.</i> <b>24</b> Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni. <b>25</b> Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: <i>Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra.</i> <b>26</b> Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità».</p>	<p><i>e quando chiude nessuno apre.</i></p>	
<p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Oggi Gesù entra a Cafarnao, subito nella sinagoga in giorno di sabato, e mette in atto il suo insegnamento, e il suo insegnamento viene descritto come potente.</p> <p>In che cosa consiste questa potenza dell'insegnamento, nel fatto che sono parole che hanno il potere di guarire l'uomo dal male.</p> <p>Per restare ancora nella memoria degli insegnamenti del nostro caro Giovanni lui ci teneva sempre a ricordare, proprio a partire da questo uomo che è descritto come descritto come in spirito impuro nella sinagoga, ... ricordare che l'uomo non è come noi lo immaginiamo per la nostra cultura classica, un uomo libero, in pieno possesso di tutte le sue capacità di scegliere tra il bene e il male, .. ma è un uomo quello descritto dalla scrittura: debole, infermo, posseduto da forze più grandi di lui, dalle quali può essere liberato solo dall'opera del Signore. E così è proprio dell'episodio evangelico che oggi noi riceviamo. Quindi, è un insegnamento potente, perché è capace di liberare l'uomo dalla sua prigionia del male e aprirlo alla vita nuova.</p>		<p><b>1:29</b> καὶ {-} εὐθὺς {appena} ἐκ τῆς</p>	<p><b>Matteo 8,14-15</b> <b>14</b> Entrato Gesù nella casa di</p>	<p><b>Giovanni 11:3</b> Le sorelle dunque</p>	<p>1Corinzi 9:5 Non abbiamo il diritto di</p>	<p><b>Salmi 103:1-3</b> Benedici, anima mia,</p>
<p><b>Sabato 13 Aprile 2024 – Mc 1,29-34</b></p>						

<sup>29</sup>E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. <sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Molti particolari della parola che oggi riceviamo dalla bontà del Signore sembrano significativi. Al ver.29 si dice che “usciti dalla sinagoga, andarono nella casa...”. Forse il Signore vuole dirci che è Dio stesso che in Gesù in certo senso lascia il luogo “religioso” per entrare profondamente nella storia e in particolare negli uomini e nelle donne del mondo: l’umanità stessa diventa il “tempio” di Dio!

Notiamo con attenzione come il nostro testo curi questo incontro di Gesù con una donna malata, la suocera di Pietro. Intanto consideriamo il fatto che Pietro è sposato. La donna è ammalata, e “subito” i discepoli parlano a Gesù di lei: mi chiedo se non voglia essere anche questo particolare una “semplificazione” della preghiera e una sua più profonda immersione nella storia umana. Anche i verbi del ver.31 sembrano particolarmente significativi: Gesù si avvicina e “la fece alzare” (è un verbo spesso molti vicino all’evento e al significato della risurrezione) prendendola per mano: anche questo è un verbo “forte” che sembra voler dire quasi una presa di possesso, un farla sua. La febbre che la riempiva “lascia” la donna! E lei serve Gesù e i suoi discepoli. E’ stretto il legame tra la sua liberazione dalla febbre e il servizio reso da questa donna. Questo servizio è espresso con il verbo da cui deriva il termine del “diaconato”: è un’allusione al diaconato femminile? In ogni modo è un’esaltazione dell’umile servizio di una donna di casa.

La guarigione della suocera di Pietro fa della casa di lui il luogo dove la gente si raduna intorno a Gesù. E’ bellissimo il legame che il nostro testo fa ai vers.32-33: gli portavano “tutti” i malati e gli indemoniati - “tutta” la città era riunita davanti alla porta! E’ una città di malati e di indemoniati: forse quindi anche quelli che glieli portano. Gesù guarisce molti ammalati e libera molti indemoniati. Come aveva fatto con l’indemoniato in sinagoga, Gesù proibisce ai demoni di parlare, perché lo conoscono! Non basta che una conoscenza sia vera! Bisogna che sia anche buona! Una verità può essere usata anche molto male! Può diventare un servizio reso ai demoni. Qui non mi sembra che il problema sia quello del “segreto messianico”, e cioè della volontà di Gesù a che la sua Persona non abbia contatti con le potenze del mondo.

COMMENTO di uno di noi ( 2020)

Il passaggio dal luogo pubblico alla quiete della casa arricchisce il racconto dell’opera incessante di Gesù di questo primo capitolo con toni e sottolineature di particolare importanza.

{dalla} συναγωγῆς {sinagoga} ἔξελθόντες {usciti} ἦλθον {andarono} εἰς {in} τὴν οἰκίαν {casa} σίμωνος {di simone} καὶ {e} ἀνδρέου {di andrea} μετὰ {con} ἰακώβου {giacomo} καὶ {e} ἰωάννου {giovanni}. **1:30** ἡ {la} δὲ {-} πενθερὰ {suocera} σίμωνος {di simone} κατέκειτο {era a letto} πυρέσσουσα {con la febbre}, καὶ {ed} εὐθὺς {subito} λέγουσιν {essi parlarono} αὐτῷ περὶ αὐτῆς {gliene}. **1:31** καὶ {-} προσελθὼν {egli avvicinatosi} ἤγειρεν {fece alzare} αὐτὴν {la} κρατήσας {prese} τῆς {per} χειρός {la mano}: καὶ {e} ἀφήκεν {lasciò} αὐτὴν {la} ὁ {la} πυρετός {febbre}, καὶ {ed} διηκόνει {ella si mise a} αὐτοῖς {servirli}. **1:32** ὀψίας {sera} δὲ {poi} γενομένης {fattosi}, ὅτε {quando} ἔδν {fu tramontato} ὁ {il}

Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. **15** Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. **Luca 4,38-39** **38** Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. **39** Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all’istante, la donna cominciò a servirlo. **Marco 5:23** e lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva». **Marco 5:41** E, presala per mano, le disse: «*Talità cum!*» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: àlzati!» **Matteo 27:55** C’erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo; **Luca 8:2** Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da

mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

condurre con noi una moglie, sorella in fede, come fanno anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Cefa? **Atti 9:41** Egli le diede la mano e la fece alzare; e, chiamati i santi e le vedove, la presentò loro in vita. **Atti 13:44** Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per udire la Parola di Dio. **Atti 16:16-18** **16** Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l’indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni. **17** Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo, e vi annunziano la via della salvezza». **18** Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: «Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da

il SIGNORE; e tutto quello ch’è in me, benedica il suo santo nome. **2** Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. **3** Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità;

*Gli parlarono di lei* (v.30): entrando in casa è normale che si parli di quello che li sta succedendo, della suocera di Simone a letto con la febbre. Ma c'è qualcosa di più: parlare al Signore di chi ci sta vicino, di quelli che sappiamo in difficoltà sembra un suggerimento importante per la nostra preghiera.

*Egli si avvicinò* (v.31): è impressionante vedere come il grande progetto di Dio di mandare suo figlio in mezzo all'umanità per salvarla si realizzi qui in questo gesto così semplice e affettuoso.

*La fece alzare*: il verbo usato nel testo è particolarmente impegnativo e ci parla di pasqua, di resurrezione. È lo stesso usato, ad. esempio, nella solenne professione di fede/kerygma della 1 Corinti: *Cristo...che fu sepolto e che è risorto* (lett: *è stato fatto alzare*) secondo le Scritture (1 Cor.15,4).

*Prendendola per mano*: è lo stesso gesto di resurrezione fatto per la figlia del capo della sinagoga (talità kum, Mc 5,41), o del fanciullo indemoniato che liberato dal demonio giaceva come morto a terra (Mc 9, 26-27). La suocera di Simone rappresenta qui tutta l'umanità, stesa e paralizzata a causa del peccato, presa per mano da Gesù.

*La febbre la lasciò ed ella li serviva*: capita di pensare che la nostra vita di peccatori alla fine “non serve a niente”, la suocera di Simone è il simbolo di una umanità che, liberata dalla paralisi, può fare qualcosa di buono. C'è un lavoro importante a cui la suocera di Simone è chiamata: liberata dalla febbre adesso lo può fare.

*Tutta la città era riunita davanti alla porta* (v. 33): siamo di nuovo fuori, è già notte, si è radunata una sorta di assemblea dolente di malati e indemoniati. Il lato oscuro di Cafarnao, questi malati costretti a stare chiusi in casa perché non si possono muovere, sono usciti allo scoperto nella notte, qualche anima buona li ha portati lì. Il testo però suggerisce che alla fine *tutta la città* stava male, tutti sono lì ad aspettare. C'è infatti una speranza nuova, finalmente il figlio di Dio è stato mandato per tutti loro, per guarirli.

### Commento di Francesco 2024

Ecco, per la prima volta nel Vangelo di Marco si parla della donna, e molto bello che questa donna sia oggetto intanto delle parole, delle domande, quindi delle preghiere, dobbiamo pensare delle attenzioni dei discepoli rivolti a Gesù. ...che Gesù accolga subito queste parole... si avvicini, si faccia vicino a questa donna, la prenda con forza per mano e la tiri su con un verbo che sappiamo è uno dei verbi della risurrezione. E in questo modo le tolga il male così che lei si mette a servirli. E questo servizio ancora è segnato dalla parola del diaconato. Ecco, il tutto mi è sembrato una bellissima vicenda Pasquale e nuziale, un po'

ἥλιος {sole}, ἔφερον {condussero} πρὸς αὐτὸν {gli} πάντας {tutti} τοὺς {i} κακῶς ἔχοντας {malati} καὶ {e} τοὺς {gli} δαιμονιζομένους {indemoniati}:  
**1:33** καὶ {-} ἦν {era} ὅλη {tutta} ἡ {la} πόλις {città} ἐπισυνηγμένη {radunata} πρὸς τὴν {alla} θύραν {porta}.  
**1:34** καὶ {-} ἐθεράπευσεν {egli} guarì} πολλοὺς {molti} κακῶς {-} ἔχοντας ποικίλαις {soffrivano di diverse} νόσοις {malattie}, καὶ {e} δαιμόνια {demòni} πολλὰ {molti} ἐξέβαλεν {scacciò}, καὶ {e} οὐκ {non} ἤφιεν {permetteva di} λαλεῖν {parlare} τὰ δαιμόνια {loro}, ὅτι {perché} ἤδεισαν {conoscevano} αὐτόν {lo}. | {ne che}

spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni;  
**Luca 8:3** Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni.  
**Marco 15:41** che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.  
**Marco 1:21** Vennero a Cafarnao; e subito, il sabato, Gesù, entrato nella sinagoga, insegnava.  
**Marco 3:2** E l'osservavano per vedere se lo avrebbe guarito in giorno di sabato, per poterlo accusare.  
**Matteo 8:16** Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati,  
**Luca 4,40-41** **40** Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli,

costei». Ed egli uscì in quell'istante.

<p>come ci descrive l'icona bizantina della discesa di Gesù agli inferi in cui si vede il risorto che con la mano forte tira su Eva così come tira su questa donna del Vangelo di oggi e, tirandola su, la introduce in una vita nuova che è una vita di servizio, di amore.</p> <p>È molto bello vedere quindi come la vita di questa donna, che è simbolo poi naturalmente di tutta la chiesa, di tutta l'umanità, liberata dal suo male può totalmente dedicarsi all'amore del Signore, all'amore dei suoi discepoli. È una vita nuova, tutta dedicata, tutta nuovamente motivata, piena, festosa, ricca anche di gioia, di contentezza, di gratitudine per il grande dono della risurrezione ricevuto.</p> <p>Io ho conosciuto e conosco donne così.</p>		<p>imponendo su ciascuno le mani, li guariva. <b>41</b> Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.</p>			
<p><b>Lunedì 15 Aprile 2024 – Mc 1,35-39</b></p> <p><b><sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». <sup>38</sup>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». <sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</p> <p>L'annotazione sulla preghiera di Gesù mi sembra molto importante, perché ci dona alcune indicazioni preziose. "Al mattino presto quando ancora era buio" (ver.35): la preghiera precede la giornata che inizia. Sembra esserne il grembo prezioso. Anche il "luogo deserto" è da tenere in conto, come luogo che precede gli altri luoghi della giornata, e come memoria profonda di quel "deserto" che ha segnato l'incontro d'amore tra Dio e il suo popolo, e ha visto il meraviglioso dramma della relazione tra loro, nel cammino verso la Terra. Dunque, due annotazioni, una di tempo e una di luogo di grande rilievo per dire come il tempo e l'ambito della preghiera di Gesù precedano ogni altro evento e luogo. Ma la preghiera è il luogo e il tempo della sua relazione con il Padre! Dunque tutto inizia da tale relazione tra il Padre e il Figlio!</p> <p>La ricerca forte e quasi veemente di Simone e di quelli che sono con lui (ver.36) ha un suo esito positivo: "Lo trovarono" (ver.37)! Mi piace pensare che la giornata inizi con questo trovare Gesù che prega! La nostra preghiera non può essere che il nostro unirci alla sua preghiera. Ed è interessante quello che gli dicono: "Tutti ti cercano!", perché proprio questo esige che ancor più si affermi il primato della relazione con il Padre. Anzi, Gesù reagisce dicendo: "Andiamocene altrove ...". Questo non significa un abbandono delle persone, ma il suo rimanere con loro e in loro per la potenza della predicazione!</p> <p>L'annuncio del Vangelo genera il Vangelo nel cuore e nella vita di chi lo riceve! E' dunque essenziale che Gesù predichi dove ancora questo non è avvenuto. L'annuncio evangelico è l'evento potente del dono della Parola! Chi riceve il Vangelo è chiamato ad essere a sua volta</p>	<p><b>1:35</b> καὶ {poi} πρωῖ {la mattina} ἔννυχθα λίαν {mentre era ancora notte} ἀναστὰς {si alzò} ἐξῆλθεν {uscì} καὶ {e} ἀπῆλθεν {se ne andò} εἰς {in} ἔρημον {deserto} τόπον {un luogo} κἀκεῖ {e là} προσήχετο {pregava}.   {gesù} <b>1:36</b> καὶ {-} κατεδίωξεν {si misero a} αὐτὸν {cercarlo} σίμων {simone} καὶ {e} οἱ {quelli che erano} μετ' {con} αὐτοῦ {lui}, <b>1:37</b> καὶ {e} εὑρον αὐτὸν {trovatolo} καὶ</p>	<p><b>Matteo 8,14-15</b>  <b>14</b> Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. <b>15</b> Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.  <b>Luca 4,38-39</b>  <b>38</b> Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. <b>39</b> Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all'istante, la donna cominciò a servirlo.  <b>Marco 5:23</b>  e lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva».  <b>Marco 5:41</b>  E, presala per mano, le disse: «<i>Talità cum!</i>» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: alzati!»  <b>Matteo 27:55</b>  C'erano là molte donne che guardavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per assisterlo;  <b>Luca 8:2</b>  Con lui vi erano i dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti maligni e da malattie: Maria, detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni;</p>	<p><b>Luca 4,42-44</b>  <b>42</b> Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. <b>43</b> Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». <b>44</b> E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.  <b>Mt 14,23</b>  <b>23</b> Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.  <b>Matteo 26,36</b>  Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse</p>	<p><b>Giovanni 8,42</b>  Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro Padre, certo mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.  <b>Giovanni 13,3</b>  Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,  <b>Giovanni 16,27</b>  il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e</p>	

<p>annunciatore del Vangelo. Testimone. Il Vangelo non è una dottrina! E' il miracolo vivo del dono che Dio fa di Sé. Lo fa in Gesù, e lo compie in chi, accolto il Vangelo, ne diviene a sua volta annunciatore e testimone. "E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni". Quello che Gesù compie diventa il compito di coloro che lo hanno accolto. Compito divino delle chiese e di ogni persona salvata e liberata da Lui.</p>	<p>{-} λέγουσιν {dissero} αὐτῶ {gli} ὅτι {-} πάντες {tutti} ζητοῦσιν {cercano} σε {ti}. <b>1:38</b> καὶ {ed} λέγει {egli disse} αὐτοῖς {loro}, ἄγωμεν {andiamo} ἀλλαχοῦ {altrove} εἰς {per} τὰς {i} ἐχομένας {vicini} κωμοπόλεις {villaggi}, ἵνα {affinché} καὶ {anche} ἐκεῖ {là} κηρύξω {io predichi}: εἰς {per} τοῦτο {questo} γὰρ {infatti} ἐξῆλθον {sono venuto}. <b>1:39</b> καὶ {e} ἦλθεν {andò} κηρύσσων {predicando} εἰς {-} τὰς συναγωγὰς {nelle sinagoghe} αὐτῶν {loro} εἰς {per} ὅλην {tutta</p>	<p><b>Luca 8:3</b> Giovanna, moglie di Cuza, l'amministratore di Erode; Susanna e molte altre che assistevano Gesù e i dodici con i loro beni. <b>Marco 15:41</b> che lo seguivano e lo servivano da quando egli era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme. <b>Marco 1:21</b> Vennero a Cafarnaio; e subito, il sabato, Gesù, entrato nella sinagoga, insegnava. <b>Marco 3:2</b> E l'osservavano per vedere se lo avrebbe guarito in giorno di sabato, per poterlo accusare. <b>Matteo 8:16</b> Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati, <b>Luca 4,40-41</b> <b>40</b> Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. <b>41</b> Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo. <b>Marco 1:5</b> E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. <b>Marco 1:25</b> Gesù lo sgridò, dicendo: «Sta' zitto ed esci da costui!» <b>Marco 3:12</b> Ed egli ordinava loro con insistenza di non rivelare la sua identità.</p>	<p>ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». <b>Lc 3,21+</b> <b>21</b> Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì <b>22</b> e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto». <b>23</b> Gesù quando incominciò il suo ministero aveva circa trent'anni ed era figlio, come si credeva, di Giuseppe, figlio di Eli, <b>24</b> figlio di Mattàt, ( etc.. ) <b>Luca 4,43</b> Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».</p>	<p>avete creduto che io sono venuto da Dio. <b>Giovanni 16,30</b> Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». <b>Giovanni 18,37</b> Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza a alla verità. Chionque è dalla verità, ascolta la mia voce».</p>		
<p>COMMENTO di uno di noi / 2020 <i>Quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava</i> (v.35): riceviamo una rivelazione fondamentale sulla persona di Gesù e nello stesso tempo una indicazione preziosa su che cos'è la preghiera. Un tempo strappato alle urgenze quotidiane per mettersi da solo davanti a Dio perché si è piccoli e si ha bisogno di aiuto. Da questo, sembra suggerire il testo, deriva l'autorità e la potenza del figlio di Dio fatto uomo, esattamente il contrario della pretesa dell'autosufficienza che dal peccato di Adamo ed Eva rovina la vita dell'umanità su questa terra. La cosa ancora più bella è che il testo non suggerisce nessun contrasto, nessuna discontinuità tra la preghiera e la necessità dell'azione. I discepoli che lo cercano non hanno disturbato il maestro nelle sue attività mistiche: adesso è proprio ora di muoversi <i>perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!</i> (v.38). Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Oggi vorrei segnalarvi un'osservazione che ricavo dal commento di qualche anno fa di Giovanni a questo brano evangelico, Lui mette in evidenza il fatto che Gesù preghi. E questa è sempre una cosa sorprendente, pensando che lui è Dio, che è il figlio di Dio e quindi di per sé non dovrebbe aver bisogno di pregare. E il nostro caro Giovanni presenta questa preghiera di Gesù come un segno della sua povertà. E quindi il collegamento, vorrei segnalarvi, tra la preghiera e la povertà. La preghiera non è tanto una virtù, un qualcosa che richiede particolare forza di spirito, particolari doti spirituali e della nostra anima, ma poggia tutto sulla nostra povertà. E spesso infatti si vede che, soprattutto nei salmi, la preghiera è molto unita al grido e alle lacrime. È che sono tutti i segni della piccolezza dell'uomo e del suo bisogno di appoggiarsi a Dio. A tutti e a tutte una buona giornata</p>	<p><b>Martedì 16 Aprile - Mc 1,40-45</b> <b><sup>40</sup>Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». <sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. <sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse:</b></p>	<p><b>1:40</b> καὶ {-} ἔρχεται {venne} πρὸς {a} αὐτὸν {lui} λεπρὸς {un lebbroso} παρακαλῶν {pregò} αὐτὸν {lo} [καὶ</p>	<p><b>Matteo 8,2-4</b> <b>2</b> Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». <b>3</b> E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve. <b>4</b> Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta</p>		

«Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». <sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

E' un testo molto delicato: che il Signore ci aiuti a non tradirlo, e a seguire con la maggiore fedeltà di cui siamo capaci, i passaggi di questo avvenimento. Il ver.40 ci offre un esempio prezioso del mistero e del dono della fede con le due espressioni “se vuoi, puoi purificarmi” e “lo voglio, sii purificato!”. Per questo, terrei ferma l'espressione “ne ebbe compassione”, alternativa a proposte diverse e meno fondate. Dunque, quello che ascoltiamo ai vers.40-41 mi sembra conferma di tanti eventi presenti nella vita di Gesù. Il verbo “ne ebbe compassione” esprime l'atteggiamento perenne di Dio nei confronti del suo popolo e di singole persone, come anche della sorte della creazione e della storia. E il ver.42 conferma quello che abbiamo già ascoltato, sia per l'uomo posseduto dallo spirito impuro, sia per la suocera di Pietro.

In questo miracolo è di grande rilievo il termine “purificare”, che interpreta questa malattia in riferimento al rapporto con Dio. Sarei cauto nell'escludere che questo avvenga ai nostri giorni, perché, anche senza nominare Dio, ci sono situazioni e condizioni che di fatto vengono considerate come escludenti il rapporto con Lui.

La domanda delicata si pone per il ver.43, dove l'atteggiamento di Gesù sembra addirittura violento e persino minaccioso nei confronti dell'uomo che ha appena purificato. Comprendo l'ipotesi del “segreto messianico”, anche se è difficile cogliere un giudizio negativo sul fatto che quest'uomo proclami e divulghi quanto gli è accaduto (ver.45). Per questo, sono portato a pensare che l'indicazione del Signore – “va' e mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto” – sia da ascrivere alla sua ferma volontà di mostrare che quello che Egli dice e compie è quello che Dio Padre stesso dice e compie per mezzo di Lui e in Lui! Penso che Egli voglia tenere assolutamente legata la sua opera alla fede di Israele e all'attesa messianica, evitando ogni “miracolo”, che tende a lasciarsi attrarre più dall'eccezionalità e dalla clamorosità dell'evento che dal compiersi in esso del mistero di Dio e dell'uomo, così come è atteso e profetizzato dalla fede di Israele.

Gesù, che “non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte” (ver.45), è compimento e gloria della fede di Israele, adempimento delle profezie e estensione universale dell'elezione del Popolo della Prima Alleanza. Mandare questa persona al sacerdote del tempio è onore e fedeltà alla storia della salvezza che ora in Lui giunge alla sua pienezza.

COMMENTO DI UNO DI NOI (2020)

È bene ricordarsi la gravità di questa malattia, la lebbra, nell'ambiente giudaico, definita “un malanno ... primogenito della morte in Gb 18, 12, una impurità contagiosa, per cui il lebbroso era escluso dalla comunità sino alla sua guarigione e alla purificazione rituale che esigeva l'offerta di un sacrificio per il peccato: infatti la lebbra era considerata come un castigo di peccati gravi che solo Dio può sanare (cfr. 2Re 5,7). Per tutte queste ragioni il lebbroso e poi anche Gesù usano il termine *purificazione* (vv. 40 e 41) e non

{-} γονυπετῶν  
{buttandosi in ginocchio}} καὶ {-}  
λέγων {dicendo} αὐτῷ  
{-} ὅτι {-} ἐὰν {se}  
θέλης {vuoi} δύνασάι  
{tu puoi} με  
{purificarmi}  
καθαρίσαι. | {e}  
**1:41** καὶ {-}  
σπλαγχνισθεὶς  
{impietositosi} ἐκτείνας  
{stese} τὴν {la} χεῖρα  
{mano} αὐτοῦ {-}  
ἤψατο {toccò} καὶ {e}  
λέγει {disse} αὐτῷ  
{gli}, θέλω {voglio},  
καθαρίσθητι {sii  
purificato}: | {gesù lo lo}  
**1:42** καὶ {e} εὐθὺς  
{subito} ἀπῆλθεν  
{sparì} ἀπ' {da} αὐτοῦ  
{lui} ἢ {la} λέπρα  
{lebbra}, καὶ {e}  
ἐκαθαρίσθη {fu  
purificato}.  
**1:43** καὶ {-}  
ἐμβριμησάμενος {dopo  
ammonito severamente}  
αὐτῷ {averlo} εὐθὺς  
{subito} ἐξέβαλεν  
{congedò} αὐτόν {lo}, |  
{gesù}  
**1:44** καὶ {e} λέγει  
{disse} αὐτῷ {gli}, ὅρα  
{guarda di} μηδενὶ {a  
nessuno} μηδὲν {non  
nulla} εἶπης {dire},  
ἀλλὰ {ma} ὕπαγε {va'}  
σεαυτὸν {mostrati}

prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».

**Luca 5,12-16**

**12** Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». **13** Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii risanato!». E subito la lebbra scomparve da lui.

**14** Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: «Va', mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi». **15** La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità.

**16** Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare.

**Mc 5,30+**

**30** Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». **31** I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». **32** Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. **33** E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. **34** Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

**Mc 1,34+**

**34** Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

**Luca 14,1-32**

**1** Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. **2** Davanti a lui stava un idropico. **3** Rivoltendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no curare di sabato?». **4** Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. **5** Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?». **6** E non potevano rispondere nulla a queste parole. **7** Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: **8** «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te **9** e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. **10** Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. **11** Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

<p>“guarigione”: in aggiunta al male fisico c’è in questo caso una fondamentale implicazione spirituale e religiosa.</p> <p>Gesù non esita un istante davanti alla provocazione del lebbroso che si è messo in ginocchio davanti a lui e lo supplica: <i>se vuoi</i> ...Gesù lo vuole, perché il Padre lo vuole e lui è stato mandato per annunciare e testimoniare questa volontà di salvezza.</p> <p><i>E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato</i> (v.42): si potrebbe intendere “guarito e quindi purificato”, ma forse anche “guarito e, in più, perdonato”, come se la liberazione dalla paura di essere un peccatore sottoposto al tremendo giudizio divino fosse stato un atto liberatorio ulteriore e superiore a quello della guarigione.</p> <p><i>Ammonendolo severamente, lo cacciò via subito</i> (v.43): l’ammonizione <i>a non dire niente a nessuno</i> (v.44) ricorrerà in altre guarigioni, ma qui è in una forma molto forte, violenta. Il segreto in questo caso non può essere assoluto e, come Gesù ricorda, ci sono delle prescrizioni della legge da rispettare. Dai sacerdoti bisogna andare, <i>come testimonianza per loro</i>.</p> <p>Ma, soddisfatti <i>per loro</i> gli obblighi della legge, non c’è forse, sembra dire Gesù, un segreto più grande da custodire? Gesù non è forse venuto per dare alla legge un significato nuovo e definitivo in ordine alla Pasqua, alla sua passione, morte e resurrezione che ancora si devono realizzare? La purificazione profonda di questo lebbroso la si potrà capire pienamente solo quando il segreto di Gesù sarà rivelato a tutti e sarà chiara la vera natura del regno di Dio che Gesù annuncia.</p> <p>Ma il v.45 racconta che questa cautela di Gesù sul fatto che ci sia una interpretazione trionfalistica della sua missione è in qualche modo travolta dai fatti: è troppo grande, è troppo bella la notizia che Gesù è venuto a portare.</p> <p>Viene in mente quello che Gesù stesso dice ai farisei, che gli chiedevano di far tacere quelli che all’ingresso in Gerusalemme prima della Pasqua lo acclamavano come messia: <i>Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre</i> (Lc 19, 40).</p> <p>Dio ti benedica e tu prega per noi. Francesco e Giovanni.</p>	<p>δειξον τῶ {al} ἱερεῖ {sacerdote} καὶ {-} προσένεγκε {offri} περὶ {per} τοῦ {la} καθαρισμοῦ {purificazione} σου {tua} ἃ {quel che} προσέταξεν {ha prescritto} μωϋσῆς {mosè}, εἰς {questo} σερβα δι} μαρτύριον {testimonianza} αὐτοῖς {loro}.</p> <p><b>1:45</b> ὁ {quello} δὲ {ma} ἐξελθὼν {appena partito} ἤρξατο {si mise a} κηρύσσειν {proclamare} πολλὰ {-} καὶ {e} διαφημίζειν {divulgare} τὸν {il} λόγον {fatto}, ὥστε {tanto che} μηκέτι {non più} αὐτὸν {gesù} δύνασθαι {poteva} φανερῶς {apertamente} εἰς {in} πόλιν {città} εἰσελθεῖν {entrare}, ἀλλ’ {ma} ἔξω {fuori} ἐπ’ {in} ἐρήμοις {deserti} τόποις {luoghi} ἦν {se ne stava}: καὶ {e} ἤρχοντο {accorreva} πρὸς {a} αὐτὸν {lui} πάντοθεν {da ogni parte}.   {a la gente}</p>	<p><b>12</b> Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch’essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. <b>13</b> Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <b>14</b> e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». <b>15</b> Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». <b>16</b> Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. <b>17</b> All’ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. <b>18</b> Ma tutti, all’unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. <b>19</b> Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. <b>20</b> Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. <b>21</b> Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. <b>22</b> Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto. <b>23</b> Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. <b>24</b> Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena». <b>25</b> Siccome molta gente andava con lui, egli si voltò e disse: <b>26</b> «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. <b>27</b> Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. <b>28</b> Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? <b>29</b> Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: <b>30</b> Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro. <b>31</b> Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? <b>32</b> Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda un’ambasceria per la pace.</p>	
<p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Nel commento che Giovanni ha fatto alcuni anni fa a questo episodio si mette in evidenza il fatto che Gesù non vuole creare strappi con l’antica economia e quindi, con molta severità, ordina al lebbroso purificato di fare secondo la legge di Mosè e tutte le pratiche che il Libro del Levitico prevede per la purificazione del Lebbroso. Questo, secondo Giovanni, è un grande motivo di pace perché tutte le volte che non si creano strappi con gli altri, soprattutto con la tradizione precedente, si pongono le basi per un cammino di armonia e di pace con tutti.</p>	<p><b>2:1</b> καὶ {-} εἰσελθὼν {entrò} πάλιν {di nuovo} εἰς {in}</p>	<p><b>Matteo 9,1-8</b> 1 Salito su una barca, Gesù passò all’altra riva e giunse nella</p>	<p><b>Giovanni 20,23</b> <b>Atti 2,38</b> E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di <b>Is 1,18+</b> 18 «Su, venite e</p>

2<sup>1</sup>Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa <sup>2</sup>e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

<sup>3</sup>Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. <sup>4</sup>Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. <sup>5</sup>Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

<sup>6</sup>Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: <sup>7</sup>«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». <sup>8</sup>E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? <sup>9</sup>Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? <sup>10</sup>Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, <sup>11</sup>dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». <sup>12</sup>Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

#### COMMENTO DI GIOVANNI (2009)

In Marco 1,14 abbiamo ascoltato che Gesù proclamava il Vangelo di Dio. Qui si dice che “annunciava loro la Parola” (ver.2). E' il compito della Chiesa e di ogni cristiano, ed è bellissimo che venga qui proclamato come il dato fondamentale e la fonte della presenza di Gesù e della missione per la quale il Padre lo ha mandato. Così, l'annuncio della Parola è anche oggi l'evento che rende presente il Signore nella nostra storia. Ancora: in Marco 1,33 era detto della gente davanti alla porta. Qui si dice che “non vi era più posto neanche davanti alla porta”. Mi chiedo se sia così oggi. Forse la gente non ha bisogno di questo? Certamente ne ha bisogno! Forse la Parola non viene annunciata? Certo, quando viene annunciata, la gente che si raccoglie intorno è molta. Lo vedo nelle convocazioni intorno a Papa Francesco. Penso e spero che sia oggi come allora nella casa di Pietro.

καφαρναούμ {capernaum} δι' {dopo} ἡμερῶν {alcuni giorni} ἠκούσθη {si seppe} ὅτι {che} ἐν {in} οἴκῳ {casa} ἐστὶν {era}. | {gesù}

2:2 καὶ {e} συνήθησαν {si radunò} πολλοὶ {tanta gente} ὥστε {che} μηκέτι {la poteva contenere} χωρεῖν {lo spazio} μηδὲ {neppure} τὰ πρὸς {davanti} τὴν {alla} θύραν {porta}, καὶ {-} ἐλάλει {egli annunciava} αὐτοῖς {loro} τὸν {la} λόγον {parola}.

2:3 καὶ {e} ἔρχονται {vennero} φέροντες {con} πρὸς {a} αὐτὸν {lui} παραλυτικὸν {un paralitico} αἰρόμενον {portato} ὑπὸ {da} τεσσάρων {quattro uomini}. | {alcuni}

2:4 καὶ {-} μὴ {non} δυνάμενοι {potendo} προσενέγκαι {farlo giungere fino} αὐτῷ {a lui} διὰ {a causa} τὸν {della} ὄχλον {folla} ἀπεστέγασαν {scoperchiarono} τὴν {il} στέγην {tetto} ὅπου {dalla parte dov'} ἦν {era}, καὶ {e} ἐξορύξαντες {fattavi un' apertura} χαλῶσι {calarono} τὸν {il} κράβαττον {lettuccio} ὅπου {sul quale} ὁ {il} παραλυτικὸς {paralitico} κατέκειτο {giaceva}. | {gesù}

2:5 καὶ {-} ἰδὼν {veduta} ὁ ἰησοῦς {gesù} τὴν {la} πίστιν {fede} αὐτῶν {loro} λέγει

sua città. **2** Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». **3** Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». **4** Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? **5** Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? **6** Ora, perché sapiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua». **7** Ed egli si alzò e andò a casa sua. **8** A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

#### **Luca 5,17-26**

**17** Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. **18** Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. **19** Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. **20** Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». **21** Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». **22** Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? **23** Che cosa è più facile, dire: Ti

a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.

#### **Atti 3,19**

Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati

#### **Atti 10,23**

Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

Il giorno seguente si mise in viaggio con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono.

#### **Atti 13,38**

Vi sia dunque noto, fratelli, che per opera di lui vi viene annunciata la remissione dei peccati

#### **Romani 3,21-26**

**21** Ora invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; **22** giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. E non c'è distinzione: **23** tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, **24** ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. **25** Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la

discutiam o» dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. **19** Se sarete docili e ascolterete, e mangerete i frutti della terra. **20** Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parla

I vers.3-5 sono preziosi perché ci dicono che cosa è la fede! Infatti è scritto che “Gesù, vedendo la loro fede ...” (ver.5). Non vuole essere certamente “la definizione” della fede, ma è molto importante che ce ne mostri questa immagine: cogliamone qualche elemento. Innanzi tutto la povertà umana e il bisogno della salvezza. Il legame profondo tra questa povertà e la volontà divina della salvezza di tutti e di tutto. La presenza del Signore e la sua Parola come l'avvenimento che chiama intorno a sé la grande folla. La fraterna solidarietà dei quattro intorno alla povertà del paralitico. La loro determinazione a che si realizzi l'incontro con Gesù. Il dono di Dio nella sua realtà più profonda: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”. L'episodio si presenta come paradigma essenziale dell'evento della fede! Ne sottolinea la fisionomia sia personale sia comunitaria. E' inscindibile dall'amore: l'amore di Dio e l'amore che promuove nei quattro l'evento dell'incontro. Per il paralitico e in lui risplende l'assoluta gratuità del dono. Per lui ancora la meraviglia del titolo che Gesù gli attribuisce: “Figlio”! Il volto essenziale della fede come salvezza: “Ti sono perdonati i peccati”. Tale è infatti la pace! La salvezza è il dono della piena comunione tra Dio e l'umanità. Salvezza che non può essere altro che grazia! Cioè, appunto, dono! Tutto questo avviene per lo sguardo di Dio sulla storia dell'umanità: “Gesù, vedendo la loro fede ...”. Solo Lui può dare alle persone e agli avvenimenti questa interpretazione e definizione: la fede!

E' molto interessante la reazione degli scribi al ver.6, con l'accusa di bestemmia a Gesù, un'accusa non pronunciata, ma presente in loro e perfettamente vista da Gesù: “Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?” (ver.7). Bisogna dire che hanno capito tutto, in certo senso. In loro manca, ma implicitamente grida, il dato essenziale della fede, e cioè che Gesù è Dio! Lo è e solo Lui lo è!

E a questo punto diventa molto interessante il fatto che il concreto miracolo della guarigione, Gesù lo doni, non come dato centrale ed essenziale, ma come segno di quello che ha già detto e operato: la salvezza di quell'uomo nel perdono dei suoi peccati.

COMMENTO di uno di noi (2020)

La casa di Cafarnao ritorna ad essere luogo centrale della vicenda di Gesù. *Si seppe che era in casa:* si può immaginare Gesù in casa, con Pietro e gli altri, con la porta chiusa. La pressione che circonda Gesù raccontata alla fine del cap. precedente si trasforma in pressione sulla casa. È tutta piena di gente, non si entra più e Gesù parla.

Ed ecco l'idea di passare dal tetto. Il parallelo di Luca ci dà maggiori dettagli sulla strana modalità di ingresso: *salirono sul*

{disse} τῷ {al} παραλυτικῷ {paralitico}, τέκνον {figliolo}, ἀφίενταί {sono perdonati} σου {ti} αἱ {i} ἁμαρτίαι {peccati}. | {tuoi}  
**2:6** ἦσαν {erano} δέ {-} τινες τῶν {alcuni} γραμματέων {scribi} ἐκεῖ {là} καθήμενοι {seduti} καὶ {e} διαλογιζόμενοι {ragionavano} ἐν {in} ταῖς καρδίαις {cuor} αὐτῶν {loro}, | {così}  
**2:7** τί {perché} οὗτος {costui} οὕτως {in questa maniera} λαλεῖ {parla}; βλασφημεῖ {egli bestemmia}: τίς {chi} δύναται {può} ἀφιέναι {perdonare} ἁμαρτίας {i peccati} εἰ {se} μὴ {non} εἷς {uno solo} ὁ θεός {dio}; | {cioè}  
**2:8** καὶ {ma} εὐθὺς {subito} ἐπιγνοὺς {capì} ὁ ἰησοῦς {gesù} τῷ {con il} πνεύματι {spirito} αὐτοῦ {suo} ὅτι {che} οὕτως {così} διαλογίζονται {essi ragionavano} ἐν {dentro} ἑαυτοῖς {di loro} λέγει {disse} αὐτοῖς {-}, τί {perché} ταῦτα {questi} διαλογίζεσθε {fate ragionamenti} ἐν ταῖς {nei} καρδίαις {cuori} ὑμῶν {vostri}; | {e}  
**2:9** τί {che cosa} ἐστὶν {è} εὐκοπώτερον {più facile}, εἰπεῖν {dire} τῷ {al} παραλυτικῷ {paralitico}, ἀφίενταί {sono perdonati} σου {ti} αἱ {i} ἁμαρτίαι {peccati},

sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? **24** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». **25** Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. **26** Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».  
**Marco 3,20**  
Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.  
**Matteo 1,21**  
Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».  
**Mt 8,10+**  
10 All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. 11 Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». 13 E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì. 14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. 15 Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. 16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, 17 perché si adempisse ciò che era stato

tolleranza usata verso i peccati passati, **26** nel tempo della divina pazienza. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù.  
**Romani 5,6-9**  
**6** Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. **7** Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. **8** Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. **9** A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.  
**Efesini 1,7**  
nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.  
**Efesini 4,32**  
Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.  
**Colossesi 1,14**  
per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.  
**Colossesi 3,13**

<p> <i>tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza</i> (Lc, 5, 19). La casa scoppia, salta anche il tetto, sembra che la potenza della parola di Gesù metta a dura prova le strutture della povera casa di Cafarnaò. Che cosa vede Gesù in tutto quel trambusto? <i>La loro fede</i>. Gesù chiama <i>fede</i> la somma di due cose: la determinazione dei portantini a portare davanti a Gesù il bisogno del paralitico e la consapevolezza, per quanto incerta e confusa, che c'è uno che può liberare il poveretto da quella schiavitù. Ma, sorprendentemente, Gesù parla di perdono dei peccati. Vuole dire a tutti quelli che sono stipati nella casa, compresi quelli con le gambe buone, e anche a noi che ascoltiamo oggi queste parole: c'è una malattia più grave e generalizzata che si chiama peccato. Il figlio dell'uomo Gesù di Nazareth è lì per testimoniare che Dio, suo Padre, lo ha mandato per perdonare i peccati. Chiama il malato "figlio", perché Dio chiama così i poveri peccatori. Scatta l'obiezione degli scribi: sembra proprio il contrario della fede. Hanno tutte le informazioni necessarie sul peccato e sul perdono, ma il loro cuore è chiuso, non hanno capito i segni operati in quei giorni da quell'uomo, non sanno che <i>il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra</i> (v.10), che bisogna fare di tutto, perfino scopercchiare un tetto, per portare davanti a lui il grido dell'umanità umiliata dal peccato perché lui possa salvarla. A favore di tutti i presenti, scribi compresi, Gesù compie il segno della guarigione, un segno di grande potenza profetica: Gesù dice al paralitico di alzarsi, di risorgere e di sollevare anche il suo letto, quello che da strumento di riposo si era trasformato per lui in strumento di afflizione. Si può immaginare una specie di marcia trionfale: tra la gente stipata in casa si apre un corridoio e quell'uomo cammina libero sulle sue gambe mostrando a tutti il lettuccio. La casa si riempie della meraviglia e delle lodi di tutti i presenti: <i>Non abbiamo mai visto nulla di simile!</i> Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco </p>	<p>     ἦ {oppure} εἰπεῖν {dirgli}, ἔγειρε {alzati} καὶ {-} ἄρον {prendi} τὸν {il} κράβαττον {lettuccio} σου {tuo} καὶ {e} περιπάτει {cammina};   {tuoi} <b>2:10</b> ἵνα {affinché} δὲ {ma} εἰδῆτε {sappiate} ὅτι {che} ἐξουσίαν {autorità} ἔχει {ha} ὁ {il} υἱὸς {figlio} τοῦ {dell'} ἀνθρώπου {uomo} ἀφιέναι {perdonare} ἁμαρτίας {i peccati} ἐπὶ τῆς {sulla} γῆς {terra} λέγει {2:11/4} τῷ {2:11/5} παραλυτικῷ {2:11/6},   {di} <b>2:11</b> σοὶ {ti} λέγω {io dico}, ἔγειρε {alzati} ἄρον {prendi} τὸν {il} κράβαττον {lettuccio} σου {tuo} καὶ {e} ὑπάγε {vattene} εἰς {a} τὸν οἶκόν σου {tua}. 2:10/16 {disse} 2:10/17 {al} 2:10/18 {paralitico} <b>2:12</b> καὶ {-} ἠγέρθη {si alzò} καὶ {-} εὐθὺς {subito} ἄρας {prese} τὸν {il} κράβαττον {lettuccio} ἐξῆλθεν {se ne andò via} ἔμπροσθεν {in presenza di} πάντων {tutti}, ὅστε {sicché} ἐξίστασθαι {si stupivano} πάντας {tutti} καὶ {e} δοξάζειν {glorificavano} τὸν θεὸν {dio} λέγοντας {dicendo} ὅτι {-} οὕτως {così} οὐδέποτε {non mai} εἶδομεν {abbiamo vista}.   {il paralitico suo e una cosa l'} </p>	<p>     detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie. <b>Mt 20,26+</b> 26 Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, 27 e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; 28 appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». 29 Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva Gesù. 30 Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, si misero a gridare: «Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!». 31 La folla li sgridava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 32 Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: «Che volete che io vi faccia?». 33 Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito ricuperarono la vista e lo seguirono. <b>Matteo 16,19</b> A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». <b>Matteo 18,18</b> In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. <b>Matteo 9,33</b> Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». </p>	<p>     sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. <b>1Giovanni 1,7</b> Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. <b>1Giovanni 2,12</b> Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. <b>Ebrei 9,26</b> In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. Ora invece una volta sola, alla pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. <b>Apocalisse 1,5</b> e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, </p>	
<p><b>Giovedì 18 Aprile 2024 - Mc 2,13-17</b></p>	<p><b>2:13</b> καὶ {-} ἐξῆλθεν</p>	<p><b>Matteo 9,9</b></p>	<p><b>Giovanni 3,17:</b></p>	

<sup>13</sup>Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. <sup>14</sup>Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>15</sup>Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. <sup>16</sup>Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>17</sup>Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Sono sempre più affascinato da come la Parola del Signore ritorna e si presenta incessantemente con nuove, inaspettate e imprevedute luci! A partire da questo ripetuto “uscire” di Gesù, che è, in Gesù appunto, un uscire di Dio stesso che entra sempre più profondamente – e lo farà fino a morire - nel dramma di questa povera e amata umanità. Oggi, “passando vide Levi” (ver.14), come ieri vedeva la fede dei quattro che portavano da Lui il paralitico. Oggi vede “Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: <Seguimi>”. Levi lo segue, ma di fatto Gesù lo porta a casa di Levi stesso! Per portarlo con Sé, entra da lui!

Ma c'è ben di più! Dobbiamo accorgerci che, con Levi, molti lo hanno seguito, tutti peccatori e pubblicani come Levi! Così, mentre il Signore sta a tavola in casa di lui, “anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli” (ver.15). Gesù intercetta l'obiezione grave che gli scribi dei farisei rivolgono ai discepoli - “Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?” (ver.16) – e Lui stesso risponde per sé e per loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”. I peccatori, banditi dalle adunanze e dalle cene sacre, sono quelli che il Signore è venuto a chiamare! E' veramente uscito, per entrare da noi!

COMMENTO di uno di noi (2020)

L'annotazione *tutta la folla veniva a lui* acquista un rilievo particolare in relazione alla chiamata di Levi e a quello che succede dopo. Come dire: “tutti, nessuno escluso”? In realtà sembra che quelli che si ritengono sani siano esclusi (v.17), ma forse agli occhi Gesù non è escluso proprio nessuno, perché tutti, nella loro verità più profonda, hanno bisogno di lui.

{uscì} πάλιν {di nuovo} παρὰ {verso} τὴν {il} θάλασσαν {mare}: καὶ {e} πᾶς {tutta} ὁ {la} ὄχλος {gente} ἤρχετο {andava} πρὸς {da} αὐτόν {lui}, καὶ {ed} ἐδίδασκεν {egli insegnava} αὐτούς {loro}. | {gesù} 2:14 καὶ {e} παράγων {passando} εἶδεν {vide} λευὶν {levi} τὸν {figlio} τοῦ {d'} ἀλφαίου {alfeo} καθήμενον {seduto} ἐπὶ τὸ {al} τελώνιον {banco delle imposte}, καὶ {e} λέγει {disse} αὐτῷ {gli}, ἄκολούθει μοι {seguimi}. καὶ {ed} ἀναστὰς {alzatosi} ἠκολούθησεν {egli seguì} αὐτῷ {lo}. 2:15 καὶ {-} γίνεται {-} κατακεῖσθαι {era a tavola} αὐτὸν {-} ἐν {in} τῇ οἰκίᾳ {casa} αὐτοῦ {di lui}, καὶ {-} πολλοὶ {molti} τελῶνα {pubblicani} καὶ {e} ἁμαρτωλοὶ {peccatori} συναρέκειντο {erano a tavola} τῷ {con} ἰησοῦ {lui} καὶ {e} τοῖς {con i} μαθηταῖς {discepoli} αὐτοῦ {suoi}: ἦσαν {erano} γὰρ {poiché} πολλοὶ {molti} καὶ {che} ἠκολούθησαν {seguivano} αὐτῷ {lo}. | {mentre gesù} anch' essi ce n' } 2:16 καὶ {-} οἱ {gli}

Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Luca 5,27-28

<sup>27</sup> Dopo ciò egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». <sup>28</sup> Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Matteo 9,10-43

<sup>10</sup> Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. <sup>11</sup> Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>12</sup> Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. <sup>13</sup> Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

<sup>14</sup> Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>15</sup> E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno».

<sup>16</sup> Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. <sup>17</sup> Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

<sup>18</sup> Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà». <sup>19</sup> Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli.

<sup>20</sup> Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <sup>21</sup> Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». <sup>22</sup> Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliuola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.

<sup>23</sup> Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse:

<sup>24</sup> «Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme». Quelli si misero a deriderlo. <sup>25</sup> Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. <sup>26</sup> E se ne

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

<p>Il racconto di vocazione è molto simile a quello dei primi quattro discepoli (Mc1,16-20), siamo in riva al mare, Gesù passa e vede una persona (v.14), che è al lavoro, come i pescatori; ma è il mestiere di Levi che fa la differenza rispetto all'altro racconto, un mestiere odioso e malfamato. La probabile ricchezza di Levi fa rabbia, è frutto di un lavoro disonesto e anche sospetto dal punto di vista religioso e culturale, perché il contatto con i dominatori pagani era causa di impurità. Dunque lo sguardo di Gesù si posa su quell'uomo e lo trova così com'è, piuttosto malmesso, diremmo noi; non c'è traccia di esami preventivi, di rimproveri o ramanzine. E Levi, chiamato, si aggiunge alla lista dei rialzati, dei risorti e si mette a seguire Gesù. Questa è la cura di Gesù per le malattie profonde dell'umanità: una elezione di amore assoluta e spropositata, a cui di solito segue la resa densa di felicità del povero peccatore.</p> <p>C'è poi il racconto del pasto (v.15). Il parallelo di Luca toglie ogni dubbio su chi sia il padrone di casa: <i>Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa</i> (Lc 5,29). <i>Anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù</i>: ecco finalmente è chiara la categoria a cui Levi apparteneva. Sono accorsi in molti e sono a tavola con Gesù. La reazione degli <i>scribi dei farisei</i> è ovviamente legittima, ma Gesù dichiara la sua totale lontananza da quella mentalità. La missione che gli è stata affidata dal Padre è la cura dei malati e dei peccatori: questa è la buona notizia annunciata da Gesù. Ma c'è anche un monito severo per i farisei e per tutti quelli che ascoltano oggi queste parole: non è così difficile cadere nell'errore dell'auto-idolatria, dell'auto-sufficienza e correre il rischio di auto-escludersi da <i>tutta la folla che veniva a lui</i> e che era alla ricerca della parola di salvezza che usciva dalla sua bocca.</p> <p>Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>γραμματεῖς {scribi} τῶν {che erano tra i} φαρισαίων {farisei} ἰδόντες {vedutolo} ὅτι {-} ἐσθίει {mangiare} μετὰ {con} τῶν {i} ἁμαρτωλῶν {peccatori} καὶ {e} τελωνῶν {pubblicani} ἔλεγον {dicevano} τοῖς {ai} μαθηταῖς {discepoli} αὐτοῦ {suoi}, ὅτι {come mai} μετὰ {con} τῶν {i} τελωνῶν {pubblicani} καὶ {e} ἁμαρτωλῶν {peccatori} ἐσθίει {mangia};   {i con e beve i} <b>2:17</b> καὶ {-} ἀκούσας {udito} ὁ ἰησοῦς {gesù} λέγει {disse} αὐτοῖς {loro} [ὅτι {-}] οὐ {non} χρεῖαν {bisogno} ἔχουσιν {hanno} οἱ {i} ἰσχύοντες {sani} ἰατροῦ {del medico} ἀλλ' {ma} οἱ {i} κακῶς {malati} ἔχοντες {-}: οὐκ {non} ἦλθον {io son venuto a} καλέσαι {chiamare} δικαίους {dei giusti} ἀλλὰ {ma} ἁμαρτωλοὺς {dei peccatori}.  </p>	<p>sparse la fama in tutta quella regione. <b>27</b> Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi». <b>28</b> Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». <b>29</b> Allora toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede». <b>30</b> E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». <b>31</b> Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione. <b>32</b> Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. <b>33</b> Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». <b>34</b> Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni». <b>35</b> Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. <b>36</b> Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. <b>37</b> Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! <b>38</b> Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!». <b>Luca 5,29-32</b> <b>29</b> Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. <b>30</b> I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». <b>31</b> Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; <b>32</b> io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi».</p>	
---	---	--	--

<p><b>Venerdì 19 Aprile 2024 - Mc 2,18-22</b>  <sup>18</sup>I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>19</sup>Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. <sup>20</sup>Ma verranno giorni</p>	<p><b>2:18</b> καὶ {-} ἦσαν {erano} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} ἰωάννου {di giovanni} καὶ {e} οἱ {i} φαρισαῖοι {farisei} νηστεύοντες {digiunare}. καὶ {-} ἔρχονται {andarono} καὶ {e} λέγουσιν {dissero} αὐτῷ {gli}, διὰ τί</p>	<p><b>Matteo 9,14-17</b>  <b>14</b> Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». <b>15</b> E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in</p>
---	--	---

quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno.

<sup>21</sup>Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. <sup>22</sup>E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

#### COMMENTO DI GIOVANNI

Mi piace oggi partire con un pensiero su questa meraviglia delle nozze! Anche perché le nozze non sono “un giorno”, ma è la festa perché “lo sposo è con loro” (ver.19)! Oggi ci viene chiesto quindi di guardare a tutta la nostra vita come ad una grande festa nuziale. E’ la sfida e la scommessa di una vita dove sempre celebriamo le nozze, qualunque sia la vicenda che attraversiamo. E vi comunico un pensiero che deduco da quello che oggi il Signore ci dice, e che però non è esplicitamente citato. Quindi, voi prendetelo con il solito “beneficio d’inventario”; mi sembra cioè che i nostri peccati siano una certa amara esperienza, di quando lo sposo ci viene tolto. Ma tutto è però avvolto e contenuto dalla sua appassionata fedeltà nuziale che ci viene a cercare e ci riporta alla comunione nuziale che noi abbiamo trascurata o negletta.

Dunque, i discepoli, “finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare”. Nel loro digiuno i padri ebrei celebravano l’attesa di Lui. Così dunque è la condizione dei discepoli di Giovanni e dei discepoli dei farisei. Ma non è la nostra situazione, ormai invasa e riempita dalla presenza di Gesù. Quali sono allora i giorni nei quale “lo sposo sarà loro tolto: allora in quel giorno digiuneranno”? Il riferimento è certamente alla Passione del Signore e dunque al digiuno di quel giorno, pieno di significato liturgico. Resta un significato del digiuno come professione della nostra fragilità e del nostro assoluto bisogno dell’intervento divino. Cito questo, per sottolineare che siamo in una condizione e in un atteggiamento diametralmente opposto a quello del digiuno nella grande spiritualità dell’oriente. Mi permetto di citare questo, perché anche da noi, e non solo nei suoi significati religiosi, viene esaltato il digiuno come via di crescita, via di spiritualizzazione, via di distacco dai condizionamenti “materiali”. E’ allora un digiuno di “virtù”, e quindi di grandezza. E’ forse questa ipotesi che porta Gesù a dire che chi digiuna lo deve fare nel segreto, per non farsi ammirare e per non sembrare bravo! Potete trovare questo insegnamento in Matteo 6,16-18.

I due esempi del rattoppo e degli otri nuovi (vers.21-22) sono per confermare e rafforzare l’annuncio di questa meravigliosa vita tutta nuziale, che non è una vita godereccia, ma è una splendida vita visitata e avvolta, e quindi sequestrata, da un amore senza fine. Una vita che esige severamente di essere sempre tutta “nuova”!

{perché} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} ἰωάννου {di giovanni} καὶ {e} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} τῶν {dei} φαρισαίων {farisei} νηστεύουσιν {digiunano}, οἱ {i} δὲ {e} σοὶ {tuoi} μαθηταὶ {discepoli} οὐ {non} νηστεύουσιν {digiunano}; | {soliti alcuni da gesù} **2:19** καὶ {-} εἶπεν {disse} αὐτοῖς {loro} ὁ ἰησοῦς {gesù}, μὴ {-} δύνανται {possono} οἱ {gli} υἱοὶ {amici} τοῦ {dello} νυμφῶνος {sposo} ἐν ᾧ {mentre} ὁ {lo} νυμφίος {sposo} μετ’ {con} αὐτῶν {loro} ἐστίν {è} νηστεύειν {digiunare}; ὅσον χρόνον {finché} ἔχουσιν {hanno} τὸν {lo} νυμφίον {sposo} μετ’ {con} αὐτῶν {sé} οὐ {non} δύνανται {possono} νηστεύειν {digiunare}: **2:20** ἐλεύσονται {verranno} δὲ {ma} ἡμέραι {i giorni} ὅταν {che} ἀπαρθῇ {sarà tolto} ἀπ’ αὐτῶν {loro} ὁ {lo} νυμφίος {sposo}, καὶ {e} τότε {allora} νηστεύουσιν {digiuneranno} ἐν {in} ἐκείνῃ τῇ {quei} ἡμέρᾳ {giorni}. **2:21** οὐδεὶς {nessuno} ἐπιβλημα {un pezzo} ἄκους {di stoffa} ἀγνάφου {nuova} ἐπιράπτει {cuce} ἐπὶ {sopra} ἱμάτιον {un vestito} παλαιόν {vecchio}: εἰ δὲ μὴ {altrimenti}, αἶρει {porta via} τὸ {la} πλήρωμα {toppa} ἀπ’ {-} αὐτοῦ {-} τὸ καινὸν {nuova} τοῦ {il} παλαιοῦ {vecchio}, καὶ {e} χειρόν {peggiore} σχίσμα {lo strappo} γίνεται {si fa}. **2:22** καὶ {-} οὐδεὶς {nessuno} βάλλει {mette} οἶνον {vino} νέον {nuovo} εἰς {in} ἄσκους {otri} παλαιούς {vecchi} εἰ δὲ μὴ {altrimenti}, ἥξει {fa scoppiare} ὁ {il} οἶνος {vino} τοὺς {gli} ἄσκους {otri}, καὶ {e} ὁ {il} οἶνος {vino}

lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno.

**16** Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. **17** Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si mette vino nuovo in otri nuovi, e così l’uno e gli altri si conservano».

#### Luca 5,33-39

**33** Allora gli dissero: «I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno orazioni; così pure i discepoli dei farisei; invece i tuoi mangiano e bevono!».

**34** Gesù rispose: «Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? **35** Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno».

**36** Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio. **37** E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. **38** Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi. **39** Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!».

<p>Aiutiamoci affinché per ciascuno sia sempre così, soprattutto nell'ora della prova e degli inevitabili passi di dolore della vita.</p> <p>Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.</p>	<p>ἀπόλλυται {si perde} καὶ {insieme con} οἱ {gli} ἄσκοοί {otri} ἀλλὰ {ma} οἶνον {il vino} νέον {nuovo} εἰς {in} ἄσκοοὺς {otri} καινούς {nuovi}.   {va messo}</p>		
---	---	--	--

<p><b>Sabato 20 Aprile 2024 - Marco 2,23-28</b></p> <p><b><sup>23</sup>Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. <sup>24</sup>I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». <sup>25</sup>Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>26</sup>Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». <sup>27</sup>E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! <sup>28</sup>Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».</b></p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</u></p> <p>L'affermazione culminante della Parola che oggi il Signore ha preparato per noi è quella del ver.28, dove si dice che “il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato”. Ma la singolarità di questo, che è del solo vangelo secondo Marco, è che la ragione profonda di questo, potremmo dire il suo fine, è che “il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato”. Così, la “signoria” di Gesù sul sabato ha una sua finalità, e cioè che appunto il sabato è per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Sappiamo che la legislazione sul sabato viene considerata dalla Scrittura della Prima Alleanza come il cuore di tutta la Legge. Ma oggi, in Gesù, viene chiarito che tutta la Legge ha come fine il bene dell'umanità. L'osservanza del sabato ha anch'essa, come suo ultimo scopo, il bene dell'uomo. Per questo il sabato è stato creato e voluto da Dio. E per questo il Figlio di Dio è venuto tra noi. Per annunciare che “il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato”. Il Figlio di Dio, che è Figlio dell'uomo, e cioè vero Dio e vero Uomo, viene a donare all'umanità tutto il bene che Dio ha disposto per sanarla e illuminarla con la potenza del suo amore.</p> <p>Allora possiamo considerare le altre due “parti” del nostro brano. La prima, ai vers.23-24, ricorda il gesto dei discepoli che camminano con Gesù fra i campi di grano e raccolgono le spighe. Per questo ricevono il rimprovero dei farisei. Mi sono sempre chiesto che ci facevano nei campi i farisei, che in tal modo violavano anche loro il sabato con una camminata troppo lunga e quindi tale da violare il riposo del sabato. Ma tant'è, quante volte gli accusatori sono i veri colpevoli!</p>	<p><b>2:23</b> καὶ {-} ἐγένετο {-} αὐτὸν {-} ἐν {in} τοῖς {un} σάββασιν {giorno di sabato} παραπορεύεσθαι {egli passava} διὰ {per} τῶν {i} σπορίμων {campi}, καὶ {e} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} αὐτοῦ {suoi} ἤρξαντο {si misero a} ὁδὸν {strada} ποιεῖν {facendo} τίλλοντες {strappare} τοὺς {delle} στάχνας {spighe}. <b>2:24</b> καὶ {-} οἱ {i} φαρισαῖοι {farisei} ἔλεγον {dissero} αὐτῷ {gli}, ἴδε {vedi} τί {perché} ποιοῦσιν {fanno} τοῖς {di} σάββασιν {sabato} ὃ {quel che} οὐκ {non} ἔξεστιν {è lecito}; <b>2:25</b> καὶ {ed} λέγει {disse} αὐτοῖς {loro}, οὐδέποτε {non mai} ἀνέγνωτε {avete letto} τί {quel che} ἐποίησεν {fece} δαυὶδ {davide}, ὅτε {quando} χρεῖαν</p>	<p><b>Matteo 12,1-8</b>  <b>1</b> In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe e le mangiarono. <b>2</b> Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato». <b>3</b> Ed egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? <b>4</b> Come entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? <b>5</b> O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia</p>		<p><b>1Samuele 21,2-7</b>  <b>2</b> Davide si recò a Nob dal sacerdote Achimelech. Achimelech, turbato, andò incontro a Davide e gli disse: «Perché sei solo e non c'è nessuno con te?». <b>3</b> Rispose Davide al sacerdote Achimelech: «Il re mi ha ordinato e mi ha detto: Nessuno sappia niente di questa cosa per la quale ti mando e di cui ti ho dato incarico. Ai miei uomini ho dato appuntamento al tal posto. <b>4</b> Ora però se hai a disposizione cinque pani, dammeli, o altra cosa che si possa trovare». <b>5</b> Il sacerdote rispose a Davide: «Non ho sottomano pani comuni, ho solo pani sacri: se i tuoi giovani si sono almeno astenuti dalle donne, potete mangiarne». <b>6</b> Rispose Davide al sacerdote: «Ma certo! Dalle donne ci siamo astenuti da tre giorni. Come sempre quando mi metto in viaggio, i giovani sono mondi, sebbene si tratti d'un viaggio profano; tanto più oggi essi sono mondi». <b>7</b> Il sacerdote gli diede il pane sacro, perché non c'era là altro pane che quello dell'offerta, ritirato dalla presenza del Signore, per essere sostituito con pane fresco nel giorno in cui si toglie.  <b>2Samuele 20,25</b>  Seraià era scriba; Zadòk ed Ebiatàr erano sacerdoti e anche Ira lo Iairita era ministro di Davide.  <b>2Samuele 8,17</b>  Zadòk figlio di Achitùb e Achimèlech figlio di Ebiatàr erano sacerdoti; Seraià era segretario,  <b>Es 25,23+</b></p>
--	---	--	--	---

La seconda parte del nostro brano è la risposta di Gesù in difesa dei suoi discepoli (ver.25). Egli cita la vicenda di Davide, che possiamo ascoltare in 1Samuele 21,1-7. Di solito si dice che in quell'occasione Davide ha trasgredito il comandamento di Dio. Però, a questo punto, proprio per questa "citazione" che Gesù fa di quell'episodio, bisogna dire che Davide non ha trasgredito, ma ha profetizzato! Ha profetizzato quello che oggi noi ascoltiamo dal Vangelo secondo Marco. Gesù afferma che Davide, facendo quello che solo i sacerdoti potevano fare, ha rivelato nella sua persona e nel suo agire la profezia di Gesù e la profezia di un'umanità nuova, di un popolo tutto sacerdotale che nel giorno del Signore si nutre del Pane di Dio. Il "sabato" della spigolatura dei discepoli del Signore è l'annuncio della domenica e della Cena Santa che Dio prepara per noi e alla quale ci invita.

Ecco dunque la meraviglia di un giorno che è per la salvezza dell'uomo. Un evento creato da Dio per il bene dell'uomo. E tutto questo ci viene donato da Gesù, il Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, che certamente è "signore anche del sabato". Tutto quello che Dio ha creato, donato e chiesto all'uomo, è per la salvezza e per il bene dell'uomo. Tutto questo si compie in Gesù.

#### COMMENTO di uno di noi (2020)

Si ripete in questo brano lo schema delle tre precedenti controversie con i farisei: loro osservano il comportamento dei discepoli di Gesù, contestano quello che secondo loro non va bene e alla fine Gesù approfitta della loro obiezione per dare un insegnamento di carattere più ampio e fortemente innovativo. Quello che i discepoli fanno, *cogliere le spighe* (v.23), viene assimilato alla mietitura, una delle 39 attività proibite in giorno di sabato: i discepoli violano le norme sul sabato.

Gesù ricorda (vv. 25-26) un episodio narrato in 1 Sam 21, 2-7, in cui Davide, per sfamare sé stesso e i suoi compagni, mangia i pani sacri dell'offerta e fa quello che era permesso solo ai sacerdoti. L'episodio non è relativo al giorno di sabato, è un esempio di come il futuro re Davide e il sommo sacerdote, in quella occasione, abbiano considerato il bisogno di sfamarsi come esigenza superiore al rispetto letterale della legge.

Gesù poi ritorna alla norma relativa al sabato. È utile ricordare che le norme sul sabato, quelle che impongono di cessare da ogni attività in quel giorno, hanno un rilievo molto grande in tutta la tradizione di Israele. La celebrazione della signoria di Dio sul tempo e sulla storia, il fatto che Dio sottrae il tempo alla monotonia della ripetizione ciclica e lo rifà sempre nuovo con i suoi interventi di salvezza ha sempre dato al sabato un significato profetico di liberazione dell'umanità dalle sue schiavitù, di un giorno dedicato all'uomo, alla sua festa, alla speranza di un mondo migliore.

{nel bisogno} ἔσχεν {fu} καὶ {ed} ἐπείνασεν {ebbe fame} αὐτὸς {egli} καὶ {e} οἱ {coloro che erano} μετ' {con} αὐτοῦ {lui}; | {egli} 2:26 πῶς {com'} εἰσῆλθεν {egli entrò} εἰς τὸν {nella} οἶκον {casa} τοῦ {di} θεοῦ {dio} ἐπὶ {al tempo del} ἀβιαθάρ {abiatar} ἀρχιερέως {sommo sacerdote} καὶ {e} τοὺς {i} ἄρτους {pani} τῆς {di} προθέσεως {presentazione} ἔφαγεν {mangiò}, οὐς {che} οὐκ {a nessuno} ἔξεστιν {è lecito} φαγεῖν {mangiare} εἰ {se} μὴ {non} τοὺς {ai} ἱερεῖς {sacerdoti}, καὶ {e} ἔδωκεν {diede} καὶ {anche} τοῖς {a quelli che} σὺν {con} αὐτῷ {lui} οὖσιν {erano}; | {ne} 2:27 καὶ {poi} ἔλεγεν {disse} αὐτοῖς {loro}, τὸ {il} σάββατον {sabato} διὰ {per} τὸν {l'} ἄνθρωπον {uomo} ἐγένετο {è stato fatto} καὶ {e} οὐχ {non} ὁ {l'} ἄνθρωπος {uomo} διὰ {per} τὸ {il} σάββατον {sabato}:

sono senza colpa? **6** Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempo. **7** Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa. **8** Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

#### Luca 6,1-5

**1** Un giorno di sabato passava attraverso campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. **2** Alcuni farisei dissero: «Perché fate ciò che non è permesso di sabato?». **3** Gesù rispose: «Allora non avete mai letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame lui e i suoi compagni? **4** Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non fosse lecito mangiarli se non

**23** Farai una tavola di legno di acacia: avrà due cubiti di lunghezza, un cubito di larghezza, un cubito e mezzo di altezza. **24** La rivestirai d'oro puro e le farai intorno un bordo d'oro. **25** Le farai attorno una cornice di un palmo e farai un bordo d'oro per la cornice. **26** Le farai quattro anelli d'oro e li fisserai ai quattro angoli che costituiranno i suoi quattro piedi. **27** Gli anelli saranno contigui alla cornice e serviranno a inserire le stanghe destinate a trasportare la tavola. **28** Farai le stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro; con esse si trasporterà la tavola. **29** Farai anche i suoi accessori, piatti, coppe, anfore e tazze per le libazioni: li farai d'oro puro. **30** Sulla tavola collocherai i pani dell'offerta: saranno sempre alla mia presenza. **31** Farai anche un candelabro d'oro puro. Il candelabro sarà lavorato a martello, il suo fusto e i suoi bracci; i suoi calici, i suoi butbi e le sue corolle saranno tutti di un pezzo. **32** Sei bracci usciranno dai suoi lati: tre bracci del candelabro da un lato e tre bracci del candelabro dall'altro lato. **33** Vi saranno su di un braccio tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla e così anche sull'altro braccio tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla. Così sarà per i sei bracci che usciranno dal candelabro. **34** Il fusto del candelabro avrà quattro calici in forma di fiore di mandorlo, con i loro bulbi e le loro corolle: **35** un bulbo sotto i due bracci che si dipartano da esso e un bulbo sotto gli altri due bracci e un bulbo sotto i due altri bracci che si dipartano da esso; così per tutti i sei bracci che escono dal candelabro. **36** I bulbi e i relativi bracci saranno tutti di un pezzo: il tutto sarà formato da una sola massa d'oro puro lavorata a martello. **37** Farai le sue sette lampade: vi si

<p>È questa l'obiezione di Gesù del v. 27, presente solo qui e non negli altri sinottici: <i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!</i> Il sabato è molto di più del rispetto minuzioso delle numerose prescrizioni! La stessa scena iniziale del v.23, quella processione di Gesù e dei discepoli in mezzo alle messi, con i discepoli che, quasi fossero gli operai mandati dal padrone del campo, danno il via alla mietitura, sembra profezia di quella grande mietitura che è la raccolta di tutta l'umanità dispersa, che il figlio dell'uomo è venuto finalmente a radunare (cfr. Gv 4,35-38).</p> <p><i>Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato:</i> la celebrazione del sabato custodita nei secoli da Israele parla di lui, del Figlio dell'uomo, la signoria di Dio sul tempo e sulla storia si realizzano nel regno che lui è venuto ad annunciare.</p> <p>Dio ti benedica. E voi pregate per noi. Francesco e Giovanni.</p>	<p><b>2:28</b> ὥστε {perciò} κύριός {signore} ἐστίν {è} ὁ {il} υἱὸς {figlio} τοῦ {dell'} ἀνθρώπου {uomo} καὶ {anche} τοῦ {del} σαββάτου {sabato}.</p>	<p>ai soli sacerdoti?». <b>5</b> E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato». <b>Lc 5,39+</b> 39 Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!».</p>		<p>collocheranno sopra in modo da illuminare lo spazio davanti ad esso. <b>38</b> I suoi smoccolatoi e i suoi portacenere saranno d'oro puro. <b>39</b> Lo si farà con un talento di oro puro, esso con tutti i suoi accessori.</p> <p><b>40</b> Guarda ed eseguisce secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.</p>
<p><b>Lunedì 22 Aprile 2024 - Mc 3, 1-6</b></p> <p><b>1</b>Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <sup>2</sup>e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. <sup>3</sup>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». <sup>4</sup>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <sup>5</sup>E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. <sup>6</sup>E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui.</p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</u></p> <p>La via più semplice per cogliere come la regola aurea del sabato ebraico si compie e si attui nella parola e nell'opera di Gesù mi sembra quella di pensare il giorno del Signore, il sabato ebraico e poi la domenica cristiana, come il giorno della pienezza e della gloria dell'opera di Dio. Si ferma l'opera dell'uomo e si celebra e si accoglie l'opera di Dio. Chiaramente tutto questo mette in difficoltà non la fede profonda di Israele, ma la devianza moralistica del farisaismo. Sono i farisei quelli che, davanti alla situazione dell'uomo con la mano paralizzata, “stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo” (ver.2).</p> <p>Gesù sembra accettare la provocazione e Lui stesso pone al centro la vicenda di quell'uomo: “Alzati, vieni qui in mezzo!” (ver.3). Al ver.4 Egli pone una domanda che suona provocatoria, e che porta in se stessa le premesse di quello che Gesù vuole affermare e compiere: “E' lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?”. Già la presenza di quel “fare” premesso al “bene” e al “male” sembra invadere una concezione del sabato in cui sembra non previsto alcun “fare”. Questo mmi sollecita a suggerire di controllare come il riposo sabbatico abbia non una, ma due motivazioni. La prima possiamo trovarla in Esodo 20,8-11, con il suo chiaro riferimento al riposo come celebrazione del riposo di Dio. L'altra l'ascoltiamo in Deuteronomio 5,12-15, dove il riposo sabbatico celebra l'opera di salvezza con la quale Dio ha liberato il suo popolo. Dunque, è celebrazione dell'opera di Dio!</p>	<p><b>3:1</b> καὶ {poi} εἰσῆλθεν {entrò} πάλιν {di nuovo} εἰς τὴν {nella} συναγωγὴν {sinagoga}. καὶ {-} ἦν {stava} ἐκεῖ {là} ἄνθρωπος {un uomo} ἐξηραμμένην {paralizzata} ἔχων {aveva} τὴν {la} χεῖρα {mano}:   {che} <b>3:2</b> καὶ {e} παρετήρουν {osservavano} αὐτὸν {l'} εἰ {se} τοῖς σάββασιν {in giorno di sabato} θεραπεύσει {avrebbe guarito} αὐτόν {lo}, ἵνα {per} κατηγορήσωσιν {accusare} αὐτοῦ {poterlo}.   {per vedere} <b>3:3</b> καὶ {-} λέγει {egli disse} τῷ {all'} ἀνθρώπῳ {uomo} τῷ {che} τὴν {la} ξηρὰν {mano} χεῖρα {paralizzata} ἔχοντι</p>	<p><b>Matteo 12,9-14</b>  <b>9</b> Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. <b>10</b> Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano inaridita, ed essi chiesero a Gesù: «È permesso curare di sabato?». Dicevano ciò per accusarlo. <b>11</b> Ed egli disse loro: «Chi tra voi, avendo una pecora, se questa gli cade di sabato in una fossa, non l'afferra e la tira fuori? <b>12</b> Ora, quanto è più prezioso un uomo di una pecora! Perciò è permesso fare del bene anche di sabato». <b>13</b> E rivolto all'uomo, gli disse: «Stendi la mano». Egli la stese, e quella ritornò sana come l'altra. <b>14</b> I farisei però,</p>	<p><b>Efesini 4,18</b> accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore</p>	

Nel testo di Marco è particolarmente sottolineata l'addolorata indignazione di Gesù per la loro reazione di silenzio. Silenzio che dice come il problema del sabato sia premessa sia per loro preannuncio di una verità ben più impegnativa, e cioè che Gesù è Dio, e che la sua opera è quindi l'opera di Dio. Gesù è adirato per la loro durezza di cuore, ed è guardandoli con questo sguardo severo che guarisce l'uomo con la mano inaridita (ver.5). Il giorno del Signore celebra dunque la sua opera di salvezza. Per questo Gesù compie molti suoi miracoli proprio di sabato.

Ma "il sistema", sia quello "religioso" che quello "politico" (gli erodiani!), non può sopportare il terremoto e il dissesto che Gesù arreca ad ogni sistema mondano e ad ogni sapienza ammalata di "mondanità", e quindi non può che reagire con progetti di eliminazione e di morte.

#### COMMENTO DI UNO DI NOI (2020)

È di nuovo il sabato al centro della controversia. Siamo passati di nuovo alla sinagoga, al luogo dell'ascolto della parola di Dio e della celebrazione dell'attesa del Messia, che però è diventato un "sistema religioso" duramente ostile alle novità che Gesù di Nazareth è venuto a rivelare. Un "sistema religioso" che può essere spietato, che vede nell'uomo sofferente che *aveva una mano paralizzata* un possibile strumento di accusa contro Gesù. Infatti, i precetti sul sabato proibiscono in quel giorno di praticare le cure, salvo i casi di grave necessità o di pericolo di vita. Quei Giudei, nel loro cinismo, sanno che Gesù si piega su ogni tipo di malattia e sperano che questo lo induca a violare il sabato.

La reazione di Gesù è impressionante: *vieni qui in mezzo* (v. 3). Mette al centro il cuore del problema di ogni essere umano, il dramma di una vita chiamata alla bellezza, alla grandezza, alla piena realizzazione di sé stesso, rovinata dalla vulnerabilità, inaridita dalla debolezza a cui il peccato la costringe. Le domande di Gesù sembrano puramente retoriche, perché c'è una sola risposta possibile, ma dall'altra tremende: *è lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?* (v. 4). La bellezza del sabato, la speranza che, cessando ogni nostra attività, risplenda almeno per un giorno l'attività salvatrice e redentrice di Dio, come si fa a ridurla a una cosa che schiaccia la gente, che calpesta i sentimenti umani più semplici e più veri?

Al v.5, guardando gli accusatori che tacciono, è bellissima la descrizione dell'*indignazione* (lett: *ira*) di Gesù, *ratrattato per la durezza dei loro cuori* (la Vulgata traduce: *caecitate cordis eorum*, la cecità del loro cuore). C'è già in questo versetto un'eco della passione di Gesù: la sua ira è lo zelo profondo che lo porterà a sacrificare la propria vita per la salvezza dell'umanità. La sua ira è come un giudizio che vuole portare alla salvezza, è rivolta contro la malattia più difficile da curare, la durezza del cuore, l'orgoglio.

Gesù non esita alla fine a fare del bene e salvare una vita: guarisce la mano inaridita. Immediatamente (v.6) scatta invece la reazione mortifera di *fare del male* e di *uccidere*, il richiamo alla passione e morte di Gesù diventa esplicito: *tennero consiglio contro di lui per farlo morire*.

{aveva}, ἔγειρε  
{alzati} εἰς τὸ {nel}  
μέσον {mezzo}. | {là}  
3:4 καὶ {poi} λέγει  
{domandò} αὐτοῖς  
{loro}, ἔξεστιν {è  
permesso} τοῖς  
σάββασιν {in un  
giorno di sabato}  
ἀγαθὸν {del bene}  
ποιῆσαι {fare} ἢ {o}  
κακοποιῆσαι {del  
male}, ψυχὴν {una  
persona} σώσαι  
{salvare} ἢ {o}  
ἀποκτεῖναι  
{ucciderla}; οἱ {quelli}  
δὲ {ma} ἐσιώπων  
{tacevano}. | {fare} 3:5  
καὶ {allora}  
περιβλεψόμενος {tutt'  
intorno} αὐτοῦς  
{guardatili} μετ' {con}  
ὀργῆς {indignazione},  
συλλυπούμενος  
{ratrattato} ἐπὶ {per}  
τῇ {la} πωρώσει  
{durezza} τῆς {del}  
καρδίας {cuore}  
αὐτῶν {loro}, λέγει  
{disse} τῷ {all'}  
ἀνθρώπῳ {uomo},  
ἔκτεινον {stendi} τὴν  
{la} χεῖρα {mano}.  
καὶ {-} ἐξέτεινεν  
{egli tese}, καὶ {e}  
ἀπεκατεστάθη {tornò  
sana} ἢ {la} χεῖρ  
{mano} αὐτοῦ {sua}. |  
{gesù la}

usciti, tennero  
consiglio contro  
di lui per toglierlo  
di mezzo.  
**Luca 6,6-11**  
**6** Un altro sabato  
egli entrò nella  
sinagoga e si  
mise a insegnare.  
Ora c'era là un  
uomo, che aveva  
la mano destra  
inaridita. **7** Gli  
scribi e i farisei lo  
osservavano per  
vedere se lo  
guariva di  
sabato, allo  
scopo di trovare  
un capo di  
accusa contro di  
lui. **8** Ma Gesù  
era a  
conoscenza dei  
loro pensieri e  
disse all'uomo  
che aveva la  
mano inaridita:  
«Alzati e mettili  
nel mezzo!».  
L'uomo, alzatosi,  
si mise nel punto  
indicato. **9** Poi  
Gesù disse loro:  
«Domando a voi:  
È lecito in giorno  
di sabato fare del  
bene o fare del  
male, salvare  
una vita o  
perderla?». **10** E  
volgendo  
tutt'intorno lo  
sguardo su di  
loro, disse  
all'uomo: «Stendi  
la mano!». Egli lo  
fece e la mano  
guarì. **11** Ma essi  
furono pieni di  
rabbia e  
discutevano fra  
di loro su quello

<p>Anche oggi vi sottoporrei un pensiero di Giovanni su questo Vangelo, nel quale dice che il significato profondo del sabato è il tempo dell'opera salvifica di Dio per l'uomo. Il sabato è questo propriamente, Dio che opera la salvezza per l'uomo, e che all'uomo affida questa opera salvifica; perché il fatto nuovo in Gesù è proprio che Dio, quest'opera di salvezza, la consegna nelle mani dell'uomo, del figlio dell'uomo innanzitutto, di lui, di Gesù.</p> <p>Ma poi, attraverso Gesù c'è l'apertura, la consegna, l'affidamento di quest'opera a tutti, un po' come ci veniva da pensare ieri a proposito del pastore. Certo, il pastore è Gesù, ma poi affida a questo compito. Se no, perché direbbe quelle cose che ha detto ieri nel Vangelo di tutto quello che fa il pastore: dà la vita per le pecore, per il gregge. Perché lo avrebbe detto se non per dare a noi un modello di rapporto; ognuno di noi con la nostra vita, con tutte le persone che ci sono affidati in responsabilità.</p> <p>E così anche oggi l'indignazione di Gesù è dovuta al fatto che queste persone sono tutte come inerti, rassegnate al male che vedono e non fanno nulla per questo.</p> <p>Invece la grande opera di Dio e di salvezza e di azione per l'uomo l'ha affidata proprio alle nostre mani.</p>	<p><b>3:6</b> καὶ {-} ἐξεληθόντες {usciti} οἱ {i} φαρισαῖοι {farisei} εὐθὺς {subito} μετὰ {con} τῶν {gli} ἠρωδιανῶν {erodiani} συμβούλιον {consiglio} ἐδίδουν {tennero} κατ' {contro} αὐτοῦ {di lui} ὅπως {per} αὐτὸν {farlo} ἀπολέσωσιν {morire}.</p>	<p>che avrebbero potuto fare a Gesù. <b>Luca 14,4</b> Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. <b>Matteo 12,15-16</b> <b>15</b> Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, <b>16</b> ordinando loro di non divulgarlo,</p>	
<p><b>Martedì 23 Aprile 2024 - Mc 3, 7-12</b></p> <p><b>1</b>Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <b>2</b> e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. <b>3</b>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». <b>4</b>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <b>5</b> E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. <b>6</b> E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui. <b>7</b> Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea <sup>8</sup>e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. <b>9</b>Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. <b>10</b>Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. <b>11</b>Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». <b>12</b>Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.</p> <p><i>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</i></p> <p>Credo opportuno cogliere una diversità profonda tra i “discepoli” del ver.7 e la “grande folla” del ver.8. Con i discepoli Gesù “si ritirò presso il mare”, mentre “lo</p>	<p><b>3:7</b> καὶ {poi} ὁ ἰησοῦς {gesù} μετὰ {con} τῶν {i} μαθητῶν {discepoli} αὐτοῦ {suoi} ἀνεχώρησεν {si ritirò} πρὸς {verso} τὴν {il} θάλασσαν {mare}: καὶ {e} πολὺν {gran} πλῆθος {una folla} ἀπὸ τῆς {dalla} γαλιλαίας {galilea} [ἠκολούθησεν {segui}]: καὶ {3:8/1} ἀπὸ {3:8/2} τῆς {3:8/2} ἰουδαίας {3:8/3}   {lo}</p> <p><b>3:8</b> καὶ {-} ἀπὸ {da} ἱεροσολύμων {gerusalemme} καὶ {-} ἀπὸ τῆς {dalla} ἰδουμαίας {idumea} καὶ {e} πέραν {oltre} τοῦ {il} ἰορδάνου {giordano} καὶ {e} περὶ {dintorni} τύρον {di tiro} καὶ {e} σιδῶνα {di sidone}, πλῆθος {una folla} πολὺν {gran}, ἀκούοντες {udendo}</p>	<p><b>Luca 6,17-19</b> <b>17</b> Discese con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, <b>18</b> che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. <b>19</b> Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. <b>Matteo 4,25</b> E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. <b>Mc 5,30+</b> <b>30</b> Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». <b>31</b> I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». <b>32</b> Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <b>33</b> E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <b>34</b> Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». <b>35</b> Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <b>36</b> Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della</p>	

segui molta folla” da tutte le direzioni e da tutte le terre, sia ebrei dalla Giudea e da Gerusalemme ..., sia pagani dalle parti di Tiro e di Sidone: “una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui” (ver.8).

Accanto a Gesù si raccoglie e si definisce una comunità che avrà il compito di testimoniare e di annunciarlo. La barca che Gesù chiede gli sia procurata dai discepoli “a causa della folla, perché non lo schiacciassero” (ver.9) rende peraltro l’idea della quantità di gente e del suo impetuoso bisogno di incontrarlo: “quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo” (ver.10)! Mi affascina l’anonimato e l’impeto di queste folle che non si trovano davanti alle “regole” per far parte del gruppo, ma che cercano e trovano Lui. Se dunque da una parte si struttura la comunità ecclesiale in termini definiti, come vedremo anche nei versetti successivi al nostro brano, dall’altra deve rimanere quella “folla” disordinata e persino violenta, che “sentendo quello che faceva, andò da lui”. Mi piace molto l’immagine di questo Gesù che non cessa di essere per tutti e con tutti, al di là dei confini della comunità dei discepoli!

C’è infatti un male comune che imprigiona tutti, ed è il male rappresentato dagli “spiriti impuri” dai quali Egli solo può liberare l’umanità. Ma a questi spiriti impuri che “quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano <Tu sei il Figlio di Dio> ... egli imponeva loro severamente di non svelare chi fosse” (vers.11-12), perché il vero e pieno annuncio del Signore non è solo la sconfitta del Male, ma l’annuncio e il dono del Bene, cioè della luce e della potenza del suo Vangelo, che dona la nuova vita dei figli di Dio, e quindi libera dal Male e dalla Morte.

#### COMMENTO DI UNO DI NOI ( 2020 )

La scena cambia di nuovo, Gesù è sulla riva del lago, il suo seguito si è allargato, arriva gente da tutte le parti, da sud (Idumea), dal centro (Giudea e Gerusalemme), ma anche dal nord (Tiro e Sidone) e da est (Transgiordania), zone prevalentemente pagane. Gesù sembra immerso in questo caos, non si ritrae, non si sottrae a questa marea di gente bisognosa di essere guarita. Gli spiriti del male gli sono sottomessi, cadono ai suoi piedi. Ritorna il tema, già visto in Mc 1, 24-26: i demoni conoscono la verità sull’identità di Gesù, *tu sei il figlio di Dio* (v.11), ma Gesù impone loro di tacere. C’è un modo di conoscere la verità che a Gesù non piace, che non guarisce, che non salva.

Dio ti benedica. E tu prega per noi.  
Francesco e Giovanni.

ὅσα {quante cose} ἐποίει  
{dalla egli faceva} ἦλθον  
{andò} πρὸς {da} αὐτόν  
{lui}. 3:7/19 {e} 3:7/20  
{dalla} 3:7/22 {giudea} | {da  
dai}  
**3:9** καὶ {-} εἶπεν {egli disse}  
τοῖς {ai} μαθηταῖς  
{discepoli} αὐτοῦ {suoi} ἵνα  
{che} πλοιάριον {una  
barchetta} προσκαρτερῆ  
{tenessero sempre pronta}  
αὐτῷ {gli} διὰ τὸν {dalla}  
ὄχλον {folla} ἵνα {per} μὴ  
{non} θλίβωσιν {pigriare}  
αὐτόν {farsi}:  
**3:10** πολλοὺς {molti} γὰρ  
{perché} ἐθεράπευσεν  
{avendone guariti}, ὥστε {-}  
ἐπιπίπτειν {si precipitavano  
addosso} αὐτῷ {gli} ἵνα  
{per} αὐτοῦ {toccarlo}  
ἄψωνται ὅσοι {tutti quelli  
che} εἶχον {avevano}  
μάστιγας {qualche malattia}.  
**3:11** καὶ {e} τὰ {gli}  
πνεύματα {spiriti} τὰ  
ἀκάθαρτα {immondi}, ὅταν  
{quando} αὐτόν {lo}  
ἐθεώρουν {vedevano},  
προσέπιπτον {si gettavano  
davanti} αὐτῷ {a lui} καὶ  
{e} ἔκραζον λέγοντες  
{gridavano} ὅτι {-} σὺ {tu}  
εἶ {sei} ὁ {il} υἱὸς {figlio}  
τοῦ {di} θεοῦ {dio}.  
**3:12** καὶ {ed} πολλὰ {con  
insistenza} ἐπέτιμα {egli  
ordinava} αὐτοῖς {loro} ἵνα  
{di} μὴ {non} αὐτόν {sua}

sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». 37 E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. 38 Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. 39 Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». 40 Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. 41 Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». 42 Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. 43 Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

#### Mt 8,29+

29 Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».

30 A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; 31 e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». 32 Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. 33 I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. 34 Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo prepararono che si allontanasse dal loro territorio.

#### Lc 4,41+

41 Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo. 42 Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. 43 Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». 44 E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

#### Mc 1,34

	<p>φανερὸν {la identità} ποιήσωσιν {rivelare}.</p>	<p>34 Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.</p>				
<p><b>Mercoledì 24 Aprile 2024 - Mc 3,13-19</b>  <sup>13</sup>Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. <sup>14</sup>Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare <sup>15</sup>con il potere di scacciare i demòni. <sup>16</sup>Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, <sup>17</sup>poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; <sup>18</sup>e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo <sup>19</sup>e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.</p> <p><u>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</u></p> <p>La Parola che oggi il Signore ci dona è la gloria dell'elezione divina. Quindi quello che viene detto dei Dodici lo possiamo e lo dobbiamo ascoltare anche per noi! Mi sembra che per questo certi passaggi siano precisati in modo che la figura dell'apostolo sia non una condizione esclusiva ed escludente, ma piuttosto sia paradigma e fonte di ogni vocazione alla fede. Per questo dice che ne fa Dodici, “che chiama &lt;anche&gt; Apostoli”. Consideriamo dunque la preziosità dei verbi che caratterizzano il nostro brano.</p> <p>Gesù sale sul monte e chiama a sé quelli che vuole. La salita indica una condizione particolare e speciale, alla quale egli chiama gli eletti. E dice che “chiamò a sé quelli che voleva”. L'espressione vuole sottolineare con potenza quello che è proprio dell'elezione divina: non ci sono né doti, né meriti, né speciali condizioni per essere chiamati. Il dono della fede e della vita cristiana è assolutamente “dono”, “grazia”, e dunque mistero d'amore. Così è stata anche tutta la storia e la tradizione di Israele, il più piccolo di tutti i popoli, e chiamato da Dio! Fosse anche che ogni uomo e donna della terra dicessero di essere nella fede di Gesù, ognuno e tutti dovrebbero confessare l'assoluta gratuità di tale chiamata. Tutta la grande tradizione cristiana è concorde nel credere e nell'affermare che è grazia, è dono, anche il fatto che “essi andarono da lui”. E' pensiero deterioro dire che la risposta alla chiamata è compito, fatica e responsabilità nostra. Tutto è grazia. Tutto è dono.</p> <p>Al verbo “costituì” dei vers.14 e 16 mi sembra preferibile, anche se meno elegante, il verbo “fece”, che nella tradizione biblica è il verbo della creazione! E' necessario e meraviglioso dire che si tratta di una nuova creazione! E' una vita completamente nuova. E' la vita di Dio, la vita del Figlio di Dio, a noi e in noi. Il solo Marco tra gli Evangelisti ama dire il volto nuovo di questa condizione e di questa storia nuova: ne fece Dodici “perché stessero con Lui”! (ver.14). La vita di comunione con Gesù è la sostanza della vita cristiana. Mi sembra meraviglioso dire così, piuttosto che definire la vita cristiana come obbedienza alla legge. Definire la vita cristiana come “comunione” non esclude certamente l'impegno di fedeltà alla Parola del Signore ma lega tale fedeltà al dono del Signore.</p> <p>E Gesù chiama a sé i discepoli “per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni” (vers.14-15). Anche questa espressione non la considero come “esclusiva” di una funzione speciale! Io non posso dimenticare la “predicazione” del Vangelo che ho ricevuto da mio papà, dalle sue parole ma soprattutto da tutta la sua vita. E lo “scacciare i demoni” è legato proprio alla predicazione e alla</p>	<p><b>3:13</b> καὶ {poi} ἀναβαίνει {salì} εἰς τὸ {sul} ὄρος {monte} καὶ {e} προσκαλεῖται {chiamò} οὓς {quelli che} ἤθελεν {volle} αὐτός {egli}, καὶ {ed} ἀπῆλθον {essi andarono} πρὸς {da} αὐτόν {lui}.   {gesù a sé}</p> <p><b>3:14</b> καὶ {ne} ἐποίησεν {costituì} δώδεκα {dodici}, [οὓς {-} καὶ {-} ἀποστόλους {-} ὠνόμασεν {-},] ἵνα {per} ὦσιν {tenerli} μετ' {con} αὐτοῦ {sé} καὶ {3:15/1} ἵνα {3:15/2} ἀποστέλλῃ {3:15/3} αὐτούς {3:15/3} κηρύσσειν {3:15/5}</p> <p><b>3:15</b> καὶ {-} ἔχειν {con} ἐξουσίαν {il potere di} ἐκβάλλειν {scacciare} τὰ {i} δαιμόνια {demòni}: 3:14/12 {e} 3:14/13 {per} 3:14/14 {mandarli} 3:14/15 {mandarli} 3:14/16 {predicare}   {a} <b>3:16</b> [καὶ {dunque}</p>	<p><b>Matteo 10,1-4</b>  <b>1</b> Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.  <b>2</b> I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, <b>3</b> Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, <b>4</b> Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.  <b>Luca 6,12-16</b>  <b>12</b> In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. <b>13</b> Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: <b>14</b> Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, <b>15</b> Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, <b>16</b> Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.  <b>Marco 6,7</b>  Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi.  <b>Mt 16,18+</b>  <b>18</b> E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. <b>19</b> A te darò le chiavi</p>	<p><b>Giovanni 1,42</b>  e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».</p>			

testimonianza del Vangelo, e dunque anche questo è proprio di ogni cristiano, e non solo di cristiani “speciali”.

Nell’ ”elenco” dei dodici chiamati, notiamo che per uno, Pietro, è così forte il senso della sua chiamata, che Gesù gli cambia nome! Per noi cristiani il nome potrebbe – e forse dovrebbe! – essere molto importante, e quindi in qualche modo significativo. Il mio problema è quello di essere purtroppo molto infedele al mio nome, che significa “misericordia di Dio”! Qualche volta il nome sembra voler ricordare la storia delle persone che sono state chiamate alla salvezza: chissà come era il papà dei due che vengono chiamati “figli del tuono” (ver.17)!

E anche Giuda è chiamato! In modo severo si dice del suo tradimento. A me pare bello tenere la traduzione fedele al testo originale che dice di Giuda “che anche lo tradì” (ver.19), non solo “che poi lo tradì” come ha scelto il traduttore italiano. Mi sembra bellissimo che Giuda non possa essere considerato e nominato solo come quello che ha tradito Gesù, ma anche come chiamato da Lui! Mi è difficile pensare che la drammatica gravità del tradimento abbia annullato del tutto la divina bellezza della chiamata.

COMMENTO di uno di noi ( 2020)

v.13, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Il verbo è lo stesso usato per la chiamata di Giacomo e Giovanni (Mc 1, 20), con l’aggiunta di quel “a sé”, perché la prima ragione della chiamata è quella di andare a stare con lui: essere discepoli è uno stato di vita, è stare con il Maestro, essere in comunione di vita con lui.

Quelli che voleva: la sua volontà è stata la fonte di tutto, lo è stata allora, è così sempre, è così anche per noi. Gesù lo ricorderà fino alla fine: non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi (Gv 15, 16). Ha voluto proprio noi, non perché non c’era qualcuno di meglio, ma perché lui ha voluto così e basta. C’è un mistero di amore dietro l’elezione.

Ed essi andarono da lui: come nel racconto dei quattro pescatori e dell’esattore delle tasse, la parola del Signore che chiama va ad effetto.

Ne costituì dodici (lett. ne fece dodici) che chiamò apostoli: la grazia della chiamata è “creatrice”, plasma quelli su cui è discesa. Sono tre i compiti degli apostoli: stare con lui come ogni discepolo, poi essere inviati a predicare e scacciare i demoni, quindi a partecipare alla missione di Gesù.

Non manca qui, come nelle liste di Matteo e Luca, la menzione del tradimento di Giuda: e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì (più propriamente “lo consegnò”, v. 19). La traduzione più immediata sarebbe il quale “anche” lo tradì, quasi a sottolineare che il tradimento non ha potuto cancellare la chiamata. Certo, c’è di mezzo la responsabilità di chi è chiamato rispetto al dono immenso della chiamata, ma nulla sembra poter cancellare il progetto originale di Gesù su quelli che lui ha eletto, ha amato.

Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco

ἐποίησεν {costituì}  
τοὺς {i} δώδεκα  
{dodici}, καὶ {cioè}  
ἐπέθηκεν {mise}  
ὄνομα {nome} τῷ  
σίμωνι {simone}  
πέτρον {pietro}, | {al  
quale}  
3:17 καὶ {-} ἰάκωβον  
{giacomo} τὸν {figlio}  
τοῦ {di} ζεβεδαίου  
{zebedeo} καὶ {e}  
ἰωάννην {giovanni}  
τὸν ἀδελφὸν  
{fratello} τοῦ {di}  
ἰακώβου {giacomo}  
καὶ {-} ἐπέθηκεν  
{pose} αὐτοῖς {ai  
quali} ὄνομα[ατα  
{nome}] βοανηργῆς  
{boanerges}, ὃ {che}  
ἐστίν {vuol dire} υἱοὶ  
{figli} βροντῆς {del  
tuono}:  
3:18 καὶ {-} ἀνδρέαν  
{andrea} καὶ {-}  
φίλιππον {filippo}  
καὶ {-}  
βαρθολομαῖον  
{bartolomeo} καὶ {-}  
μαθθαῖον {matteo}  
καὶ {-} θωμᾶν  
{tommaso} καὶ {-}  
ἰάκωβον {giacomo}  
τὸν {figlio} τοῦ {di}  
ἀλφαίου {alfeo} καὶ  
{-} θαδδαῖον {taddeo}  
καὶ {-} σίμωνα  
{simone} τὸν {il}  
καναναῖον {cananeo}

del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». **20** Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

**21** Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. **22** Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». **23** Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

**24** Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **25** Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. **26** Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? **27** Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni. **28** In verità vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno».

Luca 9,54

<p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Il commento che leggo nel libro di commento a Marco di Giovanni.</p> <p>Oggi metto in particolare evidenza queste parole, Gesù chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui. Giovanni mette in evidenza il fatto che l'azione di Gesù non è mai generica, egli edifica sempre una storia preziosa con ognuno.</p>	<p><b>3:19</b> καὶ {giuda} ἰουδαν {e} ἰσκαριώθ {iscariot}, ὃς {quello che} καὶ {poi} παρέδωκεν {tradì} αὐτόν {lo}.</p>	<p>Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».</p>	
--	--	--	--

<p><b>Venerdì 26 Aprile 2024 - Mc 3,20-30</b></p> <p><b><sup>20</sup>Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. <sup>21</sup>Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». <sup>22</sup>Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». <sup>23</sup>Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? <sup>24</sup>Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; <sup>25</sup>se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. <sup>26</sup>Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. <sup>27</sup>Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. <sup>28</sup>In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; <sup>29</sup>ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». <sup>30</sup>Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».</b></p> <p>Commento di Giovanni ( 2014)</p> <p>Gesù incontra e si scontra con i suoi oppositori. Al ver.20, si potrebbe rendere in italiano “entrò in una casa” con la versione letterale “entrò in casa”, quindi non una casa qualsiasi. E questi “suoi” che al ver.21 “uscirono per andare a prenderlo” sono certamente persone vicine per vincoli famigliari o per prossimità di abitazione o in ogni modo di conoscenza intima. Sono questi che “uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: E’ fuori di sé”. Solo Marco tra gli evangelisti ricorda questo intervento ostile. Ed è l’introduzione ad un’ostilità diversa e più radicale.</p> <p>“Scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni” (ver.22). Ma questo è l’occasione per l’annuncio della radicale e unica opposizione del Signore: contro Satana, cioè</p>	<p><b>3:20</b> καὶ {poi} ἔρχεται {entrò} εἰς {in} οἶκον {una casa}: καὶ {e} συνέρχεται {si radunò} πάλιν {di nuovo} [ὁ {la}] ὄχλος {folla}, ὥστε {così che} μὴ {non} δύνασθαι {potevano} αὐτοὺς {egli e i suoi} μηδὲ {neppure} ἄρτον φαγεῖν {mangiare}.</p> <p><b>3:21</b> καὶ {-} ἀκούσαντες {udito} οἱ {i parenti} παρ’ {-} αὐτοῦ {suoi} ἐξῆλθον {vennero} κρατῆσαι {per} αὐτόν {prenderlo}, ἔλεγον {dicevano} γὰρ {perché} ὅτι {-} ἐξέστη {è fuori di sé}.   {ciò}</p> <p><b>3:22</b> καὶ {-} οἱ {gli} γραμματεῖς {scribi} οἱ {che} ἀπὸ {da} ἱεροσολύμων {gerusalemme} καταβάντες {erano scesi} ἔλεγον {dicevano} ὅτι {-} βεελζεβούλ {belzebù} ἔχει {egli ha}, καὶ {e} ὅτι {-} ἐν {con l' aiuto} τῷ {del} ἄρχοντι {principe} τῶν {dei} δαιμονίων {demòni} ἐκβάλλει {scaccia} τὰ {i} δαιμόνια {demòni}.</p>	<p><b>Matteo 12,24-32</b></p> <p><b>24</b> Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni».</p> <p><b>25</b> Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: «Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. <b>26</b> Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? <b>27</b> E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. <b>28</b> Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. <b>29</b> Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. <b>30</b> Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. <b>31</b> Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. <b>32</b> A chiunque parlerà male del</p>	<p><b>Giovanni 7,5</b></p> <p>Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui.</p> <p><b>Giovanni 10,20</b></p> <p>Molti di essi dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?».</p> <p><b>Giovanni 17,11-12</b></p> <p><b>11</b> Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. <b>12</b> Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo</p>	<p><b>Ebrei 6:4-8</b></p> <p><b>4</b> Infatti quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo <b>5</b> e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del mondo futuro, <b>6</b> e poi sono caduti, è impossibile ricondurli di nuovo al ravvedimento perché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figlio di Dio e lo espongono a infamia. <b>7</b> Quando una terra, imbevuta della pioggia che vi cade frequentemente, produce erbe utili a quelli che la coltivano, riceve benedizione da Dio; <b>8</b> ma se produce spine e rovi, è riprovata e prossima a essere maledetta; e la sua fine sarà di essere bruciata.</p> <p><b>Ebrei 10:26-31</b></p> <p><b>26</b> Infatti, se persistiamo nel peccare volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della</p>
---	---	---	--	--

contro il signore e la signoria del male (ver.23). Con Gesù il tema dell'inimicizia e del nemico si illumina radicalmente e definitivamente. Il suo Vangelo deve essere portato sino ai confini della terra, e tutta l'umanità entra così nella paternità di Dio. Inimicizia, violenza e guerra contro uomini e donne è contrario al Vangelo di Gesù. Purtroppo il cristianesimo è stato infedele a questo dato fondamentale della fede. Oggi il Signore ci dice che il solo terribile nemico che deve essere battuto e scacciato è il signore dell'inimicizia, è la categoria del nemico. E' dunque quel "Nemico" che ognuno di noi ben conosce in tutta la sua potenza ingannatrice e seduttiva e in tutte le conseguenze terribili e invasive che nascono dalla sua presenza e dalla sua azione. Il Figlio di Dio è venuto per liberare l'umanità da questa prigionia del Male. L'accusa che gli scribi oggi gli rivolgono è assurda.

Con un'immagine fortissima Egli descrive la sua guerra contro il male: "Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega" (ver.27). Gesù viene per legare questo "uomo forte" e per "saccheggiargli la casa", che è piena di tutti coloro che il male ha rapito e imprigionato. Chiunque alza il braccio contro il suo fratello è prigioniero di questo "nemico" dell'umanità, perché Nemico di Dio. Negare e contraddire a questo è negare l'opera di Dio in Gesù. E' bestemmia "contro lo Spirito Santo". E questo avviene quando negando l'opera del Signore ci si consegna ancora una volta al potere del male e della morte. Qui siamo al cuore della vicenda e dell'esperienza cristiana. Noi cristiani dunque, noi discepoli di Gesù, siamo drammaticamente esposti a questa bestemmia, proprio perché noi siamo stati coinvolti, visitati, salvati dal Signore e dalla sua opera! Per questo ogni discepolo del Signore è chiamato ad essere uomo o donna di pace.

COMMENTO di uno di noi (2020)

Torna di nuovo al v.20 il discorso della folla. Sappiamo da episodi precedenti che è una folla che cerca Gesù per essere guarita dalle infermità e dagli spiriti cattivi, così numerosa da invadere la sua vita, al punto che Gesù e suoi discepoli *non potevano neppure mangiare*.

Compare al v.21 un nuovo gruppo di persone, *i suoi* (i parenti, che ritorneranno in modo esplicito al v. 31, nel brano successivo? Oppure amici e conoscenti?). A loro non piace quello che sta succedendo a Gesù, la sua totale immersione tra quella gente, vogliono ristabilire l'ordine, riportarlo a casa. *Dicevano infatti: «È fuori di sé»*: la frase è interessante, il senso immediato è chiaro, vogliono indicare che Gesù ha perso il lume della ragione. Ma uscire da sé non è il movimento dell'amore? E chi ama intensamente non sembra aver perso il senno? A S. Francesco d'Assisi non è successo lo stesso? E non potrebbe succedere a noi, invece, di collocarci tra quelli che non vogliono il "disordine" di una vita appassionata e dedicata?

**3:23** καὶ {ma} προσκαλεσάμενος {egli} αὐτοὺς {chiamatili} ἐν {in} παραβολαῖς {parabole} ἔλεγεν {diceva} αὐτοῖς {loro}, πῶς {come} δύνονται {può} σατανᾶς {satana} σατανᾶν {satana} ἐκβάλλειν {scacciare}; | {a sé} **3:24** καὶ {-} ἐὰν {se} βασιλεία {un regno} ἐφ' {in} ἑαυτὴν {parti contrarie} μερισθῆ {è diviso}, οὐ {non} δύνονται {può} σταθῆναι {durare} ἢ βασιλεία {regno} ἐκείνη {quel}: **3:25** καὶ {-} ἐὰν {se} οἰκία {una casa} ἐφ' {in} ἑαυτὴν {parti contrarie} μερισθῆ {è divisa}, οὐ {non} δυνήσεται {potrà} ἢ οἰκία {casa} ἐκείνη {quella} σταθῆναι {reggere}. **3:26** καὶ {dunque} εἰ {se} ὁ σατανᾶς {satana} ἀνέστη {insorge} ἐφ' {contro} ἑαυτὸν {sé stesso} καὶ {ed} ἐμερίσθη {è diviso}, οὐ {non} δύνονται {può} στήναι {reggere} ἀλλὰ {ma} τέλος {finire} ἔχει {deve}. **3:27** ἀλλ' οὐ {d' altronde} δύνονται {può} οὐδεὶς {nessuno} εἰς τὴν {nella} οἰκίαν {casa} τοῦ {dell'} ἰσχυροῦ {uomo forte} εἰσελθῶν {entrare} τὰ {le} σκεύη {masserizie} αὐτοῦ {sue} διαρπάσαι {rubargli} ἐὰν {se} μὴ {non} πρῶτον

Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

**Luca 11,15-23**

**15** Ma alcuni dissero: «È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». **16** Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. **17** Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. **18** Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. **19** Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. **20** Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio.

**21** Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. **22** Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino.

**23** Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

**Luca 12,10**

Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmerà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato.

**Matteo 12:31**

nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. **Giovanni 17,21** perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. **Giovanni 10:20** Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?»

verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati; **27** ma una terribile attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà i ribelli. **28** Chi trasgredisce la legge di Mosè viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. **29** Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? **30** Noi conosciamo, infatti, colui che ha detto: «A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione!» E ancora: «Il Signore giudicherà il suo popolo».

**31** È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.

**1Giovanni 5:16**

Se qualcuno vede suo fratello commettere un peccato che non conduca a morte, preghi, e Dio gli darà la vita: a quelli, cioè, che commettono un peccato che non conduca a morte. Vi è un peccato che conduce a morte; non è per quello che dico di pregare.

**2Tessalonicesi 1:9**

Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti

<p>C'è un terzo gruppo di persone, gli scribi (v.22). Sono <i>scesi da Gerusalemme</i>, dalle altezze dei loro sistemi religiosi, per scendere in mezzo alla vita pulsante e caotica che si svolge attorno a Gesù. Non hanno dubbi: Gesù è un indemoniato e <i>scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni</i>. Gesù inizia un discorso che lo porterà a denunciare la estrema gravità dell'accusa degli scribi, il loro modo di pensare li porterà alla rovina, saranno rei <i>di colpa eterna</i>.</p> <p>Se consapevolmente si separeranno dalla sorgente della salvezza, se saranno come chi <i>avrà bestemmiato lo Spirito Santo</i> chi potrà salvarli? Se non vorranno riconoscere le loro debolezze, se nel loro orgoglio sottovaluteranno il male che li minaccia, la forza di colui che vuole saccheggiare quello che c'è di bello nella loro casa, come potranno conoscere l'inviato di Dio, il forte che vincerà il nemico rapinatore? Se considereranno la casa e il regno dell'avversario come una cosa debole che non si regge in piedi, che può giusto insidiare quei poveretti che vanno da Gesù ma non loro, così esperti e navigati delle cose di Dio, chi potrà salvarli?</p> <p>Nel pronunciare il suo severo giudizio sugli scribi, Gesù però testimonia solennemente che <i>tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno</i>, così ha voluto il Padre che lo ha mandato.</p> <p>Dio ti benedica. E voi pregate per noi. Francesco e Giovanni.</p> <p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Vi propongo oggi un bel commento che San Francesco nei suoi scritti, nelle ammonizioni (l'ottava ammonizione), fa a questo Vangelo dicendo che il peccato contro lo spirito è il peccato di non riconoscere e di non accogliere il dono che Dio fa al nostro fratello. Perché Dio fa doni a tutti, ogni nostro fratello riceve un dono dello spirito, un carisma. E il nostro compito è quello di riconoscerlo, accoglierlo e lodare Dio per questa sua presenza nel nostro fratello.</p>	<p>{prima} τὸν {l'} ἰσχυρὸν {uomo forte} δήση {avrà legato}, καὶ {soltanto} τότε {allora} τὴν {la} οἰκίαν {casa} αὐτοῦ {gli} διαρπάσει {saccheggerà}.   {e} <b>3:28</b> ἀμὴν {in verità} λέγω {dico} ὑμῖν {vi} ὅτι {-} πάντα {tutti} ἀφεθήσεται {saranno perdonati} τοῖς {ai} υἱοῖς {figli} τῶν {degli} ἀνθρώπων {uomini}, τὰ {i} ἁμαρτήματα {peccati} καὶ {e} αἱ βλασφημίαι {bestemmia} ὅσα ἐὰν {qualunque} βλασφημήσωσιν {avranno proferita}: <b>3:29</b> ὃς δ' {ma} ἂν {chiunque} βλασφημήσῃ {avrà bestemmiato} εἰς {contro} τὸ {lo} πνεῦμα {spirito} τὸ ἅγιον {santo} οὐκ {non} ἔχει {ha} ἄφεσιν {perdono} εἰς {in} τὸν αἰῶνα {eterno}, ἀλλὰ {ma} ἔνοχος {reo} ἐστὶν {è} αἰωνίου {eterno} ἁμαρτήματος {di un peccato} <b>3:30</b> ὅτι {perché} ἔλεγον {dicevano}, πνεῦμα {uno spirito} ἀκάθαρτον {immondo} ἔχει {ha}.   {egli parlava così}</p>	<p><i>Il peccato imperdonabile; la bestemmia contro lo Spirito Santo</i> Mr 3:28-30; Eb 6:4-8; 10:26-29 «Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. Matteo 12:32 A chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro. Luca 12:10 E chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato. <b>Marco 12:40</b> essi che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra. Costoro riceveranno una maggior condanna». <b>Matteo 25:46</b> Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna». <b>Marco 3:22</b> Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Belzebù, e scaccia i demòni con l'aiuto del principe dei demòni».</p>		<p>dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, <b>Giuda 7</b> Allo stesso modo Sodoma e Gomorra e le città vicine, che si abbandonarono, come loro, alla fornicazione e ai vizi contro natura, sono date come esempio, portando la pena di un fuoco eterno. <b>Giuda 13</b> onde furiose del mare, schiumanti la loro bruttura; stelle erranti, a cui è riservata l'oscurità delle tenebre in eterno.</p>	
<p><b>Sabato 27 Aprile 2024 - Mc 3,31-35</b> <sup>31</sup>Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. <sup>32</sup>Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». <sup>33</sup>Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». <sup>34</sup>Girando lo</p>	<p><b>3:31</b> καὶ {-} ἔρχεται {giunsero} ἡ μήτηρ {madre} αὐτοῦ {sua} καὶ</p>	<p><b>Matteo 12,46-50</b> <b>46</b> Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. <b>47</b> Qualcuno gli disse:</p>	<p><b>Giovanni 2:4</b> Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non</p>	<p><b>2Corinzi 5:16</b> Quindi, da ora in poi, noi non conosciamo più nessuno da un punto di vista umano; e</p>	<p><b>Deuteronomio 32:9</b> Egli dice di suo padre e di sua madre: "Non lo vedo!"</p>

**sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>35</sup>Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».**

COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Sia la descrizione della “scena”, sia le parole che vengono dette in questo breve testo, non solo aiutano a cogliere l’episodio in tutta la sua ricchezza, ma anche implicitamente propone la sua fecondità di interpretazione di ogni realtà, e di ogni evento. Provo a spiegarmi. La “scena” è caratterizzata da due “assembramenti”: da una parte la madre e i fratelli che arrivano e “stando fuori, mandarono a chiamarlo” (ver.31), e dall’altra Gesù e la folla seduta attorno a lui (ver.32). Tra i due “gruppi”, la mediazione della folla stessa intorno a Gesù, e le parole del Signore. Possiamo anche notare che questa è l’unica volta in cui nel Vangelo secondo Marco viene nominata la madre di Gesù.

E’ di importante provocazione che madre e fratelli mandino a chiamarlo “stando fuori”, dove è di rilievo sia quel loro “fuori”, sia il fatto che sono loro a chiamare lui. Dunque, qui diventa “straordinario” quello che normalmente straordinario non è. La straordinarietà e la divina bellezza del nostro brano, come nei testi paralleli di Matteo e di Luca, sta sia nella “risposta-domanda” di Gesù: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?” (ver.33), sia nell’annuncio sorprendente e meraviglioso che Egli dà ai vers.34-35: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”. Così, quello star “fuori” dei suoi parenti diventa il loro non accesso alla condizione di tutti coloro che hanno un rapporto profondo con Gesù, e cioè sono suoi discepoli, appunto quelli che non sono “fuori”, ma sono “seduti attorno a lui”. E questa è la volontà del Padre: quella di fare dell’umanità un’unica famiglia dei figli di Dio!

La meraviglia è che, essendo discepoli, non perdono le loro precedenti relazioni, ma, al contrario le arricchiscono straordinariamente! Questo è “lo sguardo” di Gesù su tutti quelli che gli sono intorno, e nei quali lui riconosce la madre e i fratelli! L’essere prima di tutto discepoli di Gesù non elimina e non deprime le nostre relazioni, ma al contrario le illumina in modo nuovo e straordinario. E notate ancora la bellezza: lui, il Signore, vede se stesso come figlio e fratello dei suoi discepoli! L’affermazione è meravigliosa e divinamente umile! E ha come conseguenza che anche noi, se custodiamo con affetto la nostra condizione di discepoli, siamo anche tra noi fratelli, e sorelle, e madri.

Un paternità, una maternità e una fraternità nel tessuto della vita umana porta con sé necessariamente dei limiti e persino delle difficoltà e dei pericoli anche gravi di prevaricazione, mistificazione e disumanità. Ma, visitate da Dio in Gesù e nel suo Vangelo, sono segni meravigliosi e potenti della presenza e dell’azione di Dio nella nostra piccola esistenza.

COMMENTO di uno di noi (2020)

Torna di nuovo al v.20 il discorso della folla. Sappiamo da episodi precedenti che è una folla che cerca Gesù per essere guarita dalle infermità e dagli spiriti cattivi,

{e} οἱ {i} ἀδελφοί {fratelli} αὐτοῦ {suoi} καὶ {e} ἔξω {fuori} στήκοντες {fermatasi} ἀπέστειλαν {mandarono} πρὸς {a} αὐτὸν {lo} καλοῦντες {chiamare} αὐτόν {-}.

**3:32** καὶ {-} ἐκάθητο {stava seduta} περὶ {intorno} αὐτὸν {gli} ὄχλος {una folla}, καὶ {quando} λέγουσιν {fu detto} αὐτῷ {gli}, ἰδοὺ {ecco} ἡ μήτηρ {madre} σου {tua} καὶ {-} οἱ {i} ἀδελφοί {fratelli} σου {tuoi} [καὶ {e} αἱ {le} ἀδελφαί {sorelle} σου {tue}] ἔξω {fuori} ζητοῦσιν {cercano} σε {ti}. | {là che}

**3:33** καὶ {-} ἀποκριθεὶς {egli rispose} αὐτοῖς {loro} λέγει {-}, τίς {chi} ἐστίν {è} ἡ μήτηρ {madre} μου

«Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». **48** Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». **49** Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; **50** perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

**Luca 8,19-21**

**19** Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. **20** Gli fu annunciato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». **21** Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».

**Luca 2:49**

Ed egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io dovevo trovarmi nella casa del Padre mio?»

**Marco 3:21**

I suoi parenti, udito ciò, vennero per prenderlo, perché dicevano: «È fuori di sé».

**Marco 6:3**

Non è questi il falegname, il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e di Iosef, di Giuda e di Simone? Le sue sorelle non stanno qui da noi?» E si scandalizzavano a causa di lui.

è ancora venuta».

**Giovanni 7:3-5**

**3** Perciò i suoi fratelli gli dissero: «Parti di qua e va' in Giudea, affinché i tuoi discepoli vedano anch'essi le opere che tu fai. **4** Poiché nessuno agisce in segreto, quando cerca di essere riconosciuto pubblicamente. Se tu fai queste cose, manifestati al mondo». **5** Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui.

**Giovanni 20:17**

Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

**Giovanni 20:17**

Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

**Giovanni 20:17**

Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

**Giovanni 20:17**

Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

**Giovanni 20:17**

Gesù le disse: «Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli, e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

**Giovanni 20:17**

se anche abbiamo conosciuto Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così.

**Romani 8:29**

**Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli;**

**Ebrei 2:11**

**Sia colui che santifica sia quelli che sono santificati, provengono tutti da uno; per questo egli non si vergogna di chiamarli fratelli,**

**Ebrei 2:12**

**dicendo: «Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo all'assemblea canterò la tua lode».**

**Giacomo 1:25**

**Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge**

**Giacomo 1:25**

**Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge**

**Giacomo 1:25**

Non riconosce i suoi fratelli, e nulla sa dei propri figli; perché i Leviti osservano la tua parola e sono i custodi del tuo patto.

**Salmi 22:22**

**Io annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.**

**Cantico 4:9**

**Tu mi hai rapito il cuore, o mia sorella, o sposa mia! Tu mi hai rapito il cuore con uno solo dei tuoi sguardi, con uno solo dei monili del tuo collo.**

**Cantico 4:10**

**Quanto sono dolci le tue carezze, o mia sorella, o sposa mia! Come le tue carezze sono migliori del vino, come l'odore dei tuoi profumi è più soave di tutti gli aromi!**

**Cantico 5:1**

**Sono venuto nel mio**

**Cantico 5:1**

**Sono venuto nel mio**

<p>così numerosa da invadere la sua vita, al punto che Gesù e suoi discepoli <i>non potevano neppure mangiare</i>.</p> <p>Compare al v.21 un nuovo gruppo di persone, <i>i suoi</i> (i parenti, che ritorneranno in modo esplicito al v. 31, nel brano successivo? Oppure amici e conoscenti?). A loro non piace quello che sta succedendo a Gesù, la sua totale immersione tra quella gente, vogliono ristabilire l'ordine, riportarlo a casa. <i>Dicevano infatti: «È fuori di sé»</i>: la frase è interessante, il senso immediato è chiaro, vogliono indicare che Gesù ha perso il lume della ragione. Ma uscire da sé non è il movimento dell'amore? E chi ama intensamente non sembra aver perso il senno? A S. Francesco d'Assisi non è successo lo stesso? E non potrebbe succedere a noi, invece, di collocarci tra quelli che non vogliono il "disordine" di una vita appassionata e dedicata?</p> <p>C'è un terzo gruppo di persone, gli scribi (v.22). Sono <i>scesi da Gerusalemme</i>, dalle altezze dei loro sistemi religiosi, per scendere in mezzo alla vita pulsante e caotica che si svolge attorno a Gesù. Non hanno dubbi: Gesù è un indemoniato e <i>scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni</i>. Gesù inizia un discorso che lo porterà a denunciare la estrema gravità dell'accusa degli scribi, il loro modo di pensare li porterà alla rovina, saranno rei <i>di colpa eterna</i>.</p> <p>Se consapevolmente si separeranno dalla sorgente della salvezza, se saranno come chi <i>avrà bestemmiato lo Spirito Santo</i> chi potrà salvarli? Se non vorranno riconoscere le loro debolezze, se nel loro orgoglio sottovaluteranno il male che li minaccia, la forza di colui che vuole saccheggiare quello che c'è di bello nella loro casa, come potranno conoscere l'inviato di Dio, il forte che vincerà il nemico rapinatore? Se considereranno la casa e il regno dell'avversario come una cosa debole che non si regge in piedi, che può giusto insidiare quei poveretti che vanno da Gesù ma non loro, così esperti e navigati delle cose di Dio, chi potrà salvarli? Nel pronunciare il suo severo giudizio sugli scribi, Gesù però testimonia solennemente che <i>tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno</i>, così ha voluto il Padre che lo ha mandato.</p> <p>Dio ti benedica. E voi pregate per noi. Francesco e Giovanni.</p> <p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Oggi continua il tema del rapporto tra Gesù e noi. Ed è oggi molto bello il sentirci dire che siamo suoi fratelli, sue sorelle; ... siamo addirittura sua madre. Si fa più piccolo di noi.</p> <p>Ed è bello che lui ci riconosca seduti attorno a lui in cerchio, perché dice proprio in cerchio; purtroppo non c'è questa espressione nella traduzione italiana. Ci guarda e ci chiama così, fratelli, sorelle e madri sue.</p>	<p>{mia} καὶ {e} οἱ {i} ἀδελφοί {fratelli} [μου {miei}];   {chi sono} <b>3:34</b> καὶ {-} περιβλεψάμενος {girando lo sguardo} τοὺς {coloro che} περὶ αὐτὸν {gli} κύκλω {intorno} καθημένους {sedevano} λέγει {disse}, ἴδε {ecco} ἡ μήτηρ {madre} μου {mia} καὶ {e} οἱ {i} ἀδελφοί {fratelli} μου {miei}.   {su} <b>3:35</b> ὅς [γὰρ {-}] ἄν {chiunque} ποιήσῃ {avrà fatto} τὸ {la} θέλημα {volontà} τοῦ {di} θεοῦ {dio}, οὗτος {-} ἀδελφός {fratello} μου {mi} καὶ {-} ἀδελφή {sorella} καὶ {e} μήτηρ {madre} ἐστίν {è}.</p>	<p><b>Matteo 25:40-45</b>  <b>40</b> E il re risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". <b>41</b> Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!" <b>42</b> Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; <b>43</b> fui straniero e non m'accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste". <b>44</b> Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?" <b>45</b> Allora risponderà loro: "In verità vi dico che in quanto non l'avete fatto a uno di questi minimi, non l'avete fatto neppure a me".  <b>Matteo 28:10</b>  Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno».  <b>Luca 11:27</b>  Mentr'egli diceva queste cose, dalla folla una donna alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti portò e le mammelle che tu poppasti!» Ma egli disse:  <b>Luca 11:28</b>  «Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola</p>	<p><b>Giovanni 7:17</b>  Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio.</p>	<p>della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare.  <b>1Giovanni 2:17</b>  E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.  <b>1Giovanni 3:22</b>  e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito.  <b>1Giovanni 3:23</b>  Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo, Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri secondo il comandamento che ci ha dato.</p>	<p>giardino, o mia sorella, o sposa mia; ho colto la mia mirra e i miei aromi; ho mangiato il mio favo di miele; ho bevuto il mio vino e il mio latte. Amici, mangiate, bevete, inebriatevi d'amore!  <b>Cantico 5:2</b>  (lo dormivo, ma il mio cuore vegliava. Sento la voce del mio amico che bussa e dice: «Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, o mia perfetta! Poiché il mio capo è coperto di rugiada e le mie chiome sono piene di gocce della notte».</p>
---	--	---	--	--	--

<p>Si tratta semplicemente quindi, secondo me, oggi, di seguire questo sguardo del Signore e godere di essere attorno a lui e non cadere nel rischio, invece, di rimanere fuori e di cercare di prenderlo, quasi di estrarlo da questa bellissima riunione di persone attorno a lui e considerare la nostra vita come una grande liturgia, tutti in cerchio seduti ad ascoltarlo e a ricevere da lui la vita.</p>		<p>di Dio e la mettono in pratica!»  <b>Matteo 7:21</b>  «Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.</p>			
<p><b>Lunedì 29 Aprile 2024 - Mc 4,1-9</b>  <b>4<sup>o</sup> Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. <sup>2</sup>Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: <sup>3</sup>«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. <sup>4</sup>Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. <sup>5</sup>Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, <sup>6</sup>ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. <sup>8</sup>Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». <sup>9</sup>E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».</b></p> <p><i>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</i></p> <p>Oggi siamo parte di quella folla enorme, riunita attorno a Gesù (ver.1). E ascoltiamo Gesù che ci insegna “molte cose con parabole” (ver.2). Stiamo vivendo l’esperienza straordinaria di questo “ascolto” della Parola che è stato la fonte e il cuore della fede dei padri ebrei. L’Evangelista Marco ama attualizzare tale evento ricordando l’esplicito invito del Signore – “Ascoltate” – che ha accompagnato tutta la storia dei nostri padri ebrei: “Ascolta, Israele”. Ora noi, oggi, ascoltiamo Lui, il Figlio di Dio. Non più la Parola antica che era preparazione e profezia, ma Lui, Gesù, che di quella preparazione e di quella profezia è la pienezza e l’adempimento. La “parabola” è il mistero stesso di Dio, la sua Persona, la sua Presenza, la sua opera, misteriosamente “scritta” nella creazione e nella storia. Oggi parabola fondamentale, come Lui dirà in seguito, dove Gesù ci racconta la grande “avventura” della Parola attraverso il gesto umile e affascinante del seminatore. Vi prego di non ascoltare questa Parola nell’angosciante prospettiva di una sua drammatica infruttuosità, ma di accoglierla con meraviglioso e meravigliato stupore per la larghezza di questa seminazione fatta senza risparmio. Amo molto il versetto di un Salmo, Sal.111(112),9, che in italiano è reso con “Egli dona largamente ai poveri”, ma che alla lettera dice “Sperperò, diede ai poveri”. Amo questo seminatore pazzo che getta il seme senza risparmio, proprio dappertutto. Anche perché amo molto pure il Salmo 125(126),6 dove dice del seminatore che “nell’andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni”: immagine meravigliosa della passione e della risurrezione di Gesù! Allora, in questo momento, prima di tutto ringraziamo commossi perché anche noi, terreni aridi, riceviamo il dono della Parola. Infatti è importante sottolineare che quell’invito “Ascoltate”, prima di essere un comando, è un regalo meraviglioso. Che bello essere questa mattina in riva al mare ad ascoltare insieme questa Parola!</p> <p>Sono contento della “correzione” che è stata fatta della traduzione precedente che diceva, al ver.8, che “un'altra cadde sulla terra buona”. Invece qui è detto, come è il testo originale, che “altre parti</p>	<p><b>1</b> καὶ {-} πάλιν {di nuovo} ἤρξατο {si mise} διδάσκειν {insegnare} παρὰ {presso} τὴν {il} θάλασσαν {mare}. καὶ {-} συνάγεται {si radunò} πρὸς {intorno a} αὐτὸν {lui} ὄχλος {una folla} πλεῖστος {gran}, ὥστε {perciò} αὐτὸν {egli} εἰς {su} πλοῖον {una barca} ἐμβάντα {montato} καθῆσθαι {sedette} ἐν {in} τῇ θαλάσῃ {mare}, καὶ {mentre} πᾶς {tutta} ὁ {la} ὄχλος {folla} πρὸς τὴν {sulla} θάλασσαν {riva} ἐπὶ {a} τῆς γῆς {terra} ἦσαν {era}.   {gesù a vi stando}</p> <p><b>4:2</b> καὶ {-} ἐδίδασκεν {egli insegnava} αὐτοὺς {loro} ἐν {in} παραβολαῖς {parabole} πολλά {molte cose}, καὶ {e} ἔλεγεν {diceva} αὐτοῖς {loro} ἐν τῇ {nel} διδαχῇ {insegnamento} αὐτοῦ {suo}.</p> <p><b>4:3</b> ἀκούετε {ascoltate}. ἰδοὺ {-} ἐξῆλθεν {uscì a} ὁ {il} σπειρῶν {seminatore} σπεῖραι {seminare}.</p> <p><b>4:4</b> καὶ {-} ἐγένετο {-} ἐν τῷ {mentre} σπεῖρειν {seminava} ὁ {una} μὲν {parte} ἔπεσεν {cadde} παρὰ {lungo} τὴν {la} ὁδόν {strada}, καὶ {e} ἦλθεν {vennero} τὰ {gli} πετεινὰ {uccelli} καὶ {e} κατέφαγεν {mangiarono} αὐτό {lo}.   {del seme}</p> <p><b>4:5</b> καὶ {-} ἄλλο {un'altra} ἔπεσεν {cadde} ἐπὶ {in} τὸ {un} πετρῶδες {suolo roccioso} ὅπου {dove} οὐκ {non} εἶχεν {aveva} γῆν {terra} πολλήν {molta}, καὶ {e} εὐθὺς {subito}</p>	<p><b>Matteo 13,1-9</b>  <b>1</b> Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare.  <b>2</b> Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.  <b>3</b> Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. <b>4</b> E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono.  <b>5</b> Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. <b>6</b> Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. <b>7</b> Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. <b>8</b> Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. <b>9</b> Chi ha orecchi intenda».</p> <p><b>Luca 8,4-8</b>  <b>4</b> Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con</p>			

caddero...”. Forse vuole, con quel plurale “altre parti” dire una certa abbondanza del seme fruttuoso. E Marco sembra, rispetto agli altri Evangelisti, voler sottolineare tale fecondità con l’accompagnamento di alcuni verbi: “diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero...”. E infine anche l’esortazione del ver.9: “Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!” è a ricordarci che anche il fatto stesso di ascoltare è grazia. E’ dono!  
Per oggi, dunque, insieme a voi, sono contento di ascoltare questa Parola, pur consapevole che l’attenzione privilegiata non è sul fatto “di ascoltare”, ma “di come si ascolta”.

**COMMENTO (2020)**

È affascinante questa immagine che avvicina tra loro il paesaggio del mare e quello della campagna, dove la barca di Gesù sembra voler suggerire l’arrivo su questa terra, che deve essere resa feconda e produttiva. La grande folla che ascolta il Signore è il simbolo della nostra umanità, mandata a seminare la Parola nella realtà di ogni condizione. Non tutti i terreni sono uguali, ma, sembra che nessuno possa essere escluso dalla semina di Dio. Siamo dunque coinvolti sia nella preziosità della seminazione, sia in quella dei suoi frutti. Il significato profondo della parabola mi sembra essere la nostra umile fedeltà nell’obbedienza della nostra vita, qualunque sia la condizione della storia nella quale viviamo e quindi i risultati e i frutti che riporteremo. Anche la vita più modesta e il suo umile frutto possono celebrare la fedeltà e la fecondità di ogni esistenza. Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco

**Commento di Francesco 2024**

Anche oggi vi propongo un breve commento che ho trovato nel libro di Giovanni sul Commento a Marco e che si riferisce alla parte finale della parabola. Dice, il solo versetto 8 proclama la sovrabbondanza stupefacente della resa del seme caduto sulla terra buona. E questa prospettiva positiva che impedisce di rinunciare a seminare. Se uno solo dei quattro terreni è terra buona, l’infruttuosità degli altri è ampiamente ripagata. Mi sembra non sia possibile rimproverare o correggere il gesto del seminatore che vuole gettare il seme dovunque. E buona giornata a tutti.

ἐξανάτειλεν {spuntò} διὰ {perché} τὸ {-} μὴ {non} ἔχειν {aveva} βάθος {profondo} γῆς {terreno}:  
**4:6** καὶ {ma} ὅτε {quando} ἀνέτειλεν {si levò} ὁ {il} ἥλιος {sole} ἔκαυματίσθη {fu bruciata}, καὶ {e} διὰ {-} τὸ {-} μὴ {non} ἔχειν {avendo} ῥίζαν {radice} ἐξηράνθη {inaridì}.  
**4:7** καὶ {-} ἄλλο {un' altra} ἔπεσεν {cadde} εἰς {fra} τὰς {le} ἀκάνθας {spine}, καὶ {-} ἀνέβησαν {crebbero} αἱ {le} ἄκανθαι {spine} καὶ {e} συνέπνιξαν {soffocarono} αὐτό {la}, καὶ {ed} καρπὸν {frutto} οὐκ {non} ἔδωκεν {essa fece}.  
**4:8** καὶ {-} ἄλλα {altre parti} ἔπεσεν {caddero} εἰς τὴν {nella} γῆν {terra} τὴν καλήν {buona}, καὶ {-} ἐδίδου {portarono} καρπὸν {frutto} ἀναβαίνοντα {venne su} καὶ {e} αὐξανόμενα {crebbe}, καὶ {e} ἔφερεν {giunsero a dare} ἕν {-} τριάκοντα {il trenta} καὶ {-} ἕξ ἑκατόν {il sessanta} καὶ {e} ἕν {-} ἑκατόν {il cento}. | {che}  
**4:9** καὶ {poi} ἔλεγεν {disse}, ὃς {chi} ἔχει {ha} ὦτα {orecchi} ἀκούειν {per udire} ἀκουέτω {oda}.

una parabola: **5** «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. **6** Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. **7** Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. **8** Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!».

**Marco 2,13**  
Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava.

**Martedì 30 Aprile 2024 - Mc 4,10-12**  
<sup>10</sup>Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. <sup>11</sup>Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, <sup>12</sup>affinché

**:10** καὶ {-} ὅτε {quando} ἐγένετο {egli fu} κατὰ μόνους {solo}, ἠρώτων {interrogarono} αὐτὸν {lo} οἱ {quelli che} περὶ {intorno}

**Marco 4:34**  
Non parlava loro senza parabola; ma in privato ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.  
**Marco 7:17**  
Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola.  
**Matteo 13:10-17**  
**10** Allora i discepoli si avvicinarono e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?» **11** Egli rispose loro: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato. **12** Perché a chiunque ha

**Giovanni 12:37-41**  
 Is 6:1-12; De 18:18-19; Lu 9:26  
**37** Sebbene avesse fatto tanti segni miracolosi in loro presenza,

**1Corinzi 4:7**  
Infatti, chi ti distingue dagli altri? E che cosa possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché ti vantì come se tu non l'avessi ricevuto?  
**2Corinzi 4:6**  
perché il Dio che disse: «Splenda la luce fra le tenebre», è quello che risplendé nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo.  
**Efesini 1:9**

**Proverbi 13:20**  
Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli insensati diventa cattivo.  
**Deuteronomio 29:4**  
Io vi ho condotti quarant'anni nel deserto; le vostre vesti non vi si sono logorate addosso, né

*guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato».*

COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)

Il testo è piuttosto “ingarbugliato” e la traduzione italiana non è del tutto convincente, però preferisco non entrare in problemi per i quali la mia preparazione resta molto scarsa. Mi sembra che in ogni modo il tema privilegiato di questo dialogo tra Gesù e i discepoli sia quello delle parabole. A me pare di dover ribadire che le parabole non sono riducibili a degli “esempi”, e neppure a immagini che “facilitino” la lettura e la comprensione della realtà. Preferisco pensare che la parabola sia la presenza del mistero del regno di Dio nella creazione e nella storia. In tal senso l’annuncio del Vangelo è la rivelazione-spiegazione della parabola. Viviamo sempre davanti e dentro a “parabole”. Che il Vangelo appunto illumina e dona. Senza questo dono tutto resta una realtà non spiegata: “per quelli di fuori tutto avviene in parabole” (ver.11).

Questo non deve essere interpretato come una “esclusione”! Lo si deve invece ritenere come l’affermazione che non è realtà che si possa “capire” con le nostre possibilità e le nostre forze. E’ una conoscenza che non si può che ricevere come grazia, come dono di Dio: “A voi è stato dato il mistero di Dio”. Facciamo un esempio concreto. Questa mattina vado ai bordi di un campo e vedo una persona che semina “all’antica” gettando il seme, come dice la parabola che abbiamo ascoltato nei primi versetti di questo capitolo. E per me quello che vedo, tale resta. Invece, si tratta di una parabola! Cioè, in quel semplice fatto che io osservo è presente e celato un dato importante del mistero del regno di Dio! Ma questo posso vederlo solo se e perché mi viene regalato.

Il mistero di Dio non lo si può conquistare. Lo si può solo ricevere. Non è conquista, ma dono. Un mio carissimo amico, che è una grande scienziato, e che è un cristiano sapiente, parlando della ricerca scientifica dice che la scienza mi dice “come” una cosa si svolge. La fede me ne dice il “perché”: la sua finalità suprema. Le

αὐτὸν {gli}  
σὺν {con} τοῖς  
{i} δώδεκα  
{ dodici } τὰς  
{sulle}  
παραβολὰς  
{parabole}. |  
{stavano}  
**4:11** καὶ {-}  
ἔλεγεν {egli  
disse} αὐτοῖς  
{loro}, ὑμῖν {a  
voi} τὸ {il}  
μυστήριον  
{mistero}  
δέδοται {è  
dato} τῆς {del}  
βασιλείας  
{regno} τοῦ  
{di} θεοῦ  
{dio}: ἐκείνοις  
{a quelli} δὲ  
{ma} τοῖς {che  
sono} ἔξω {di  
fuori} ἐν {in}  
παραβολαῖς  
{parabole} τὰ  
πάντα {tutto}  
γίνεται {viene  
esposto}, 4:12/1  
{affinché} | {di  
conoscere}  
**4:12** ἵνα  
{4:11/28}  
βλέποντες  
{vedendo}  
βλέπωσιν  
{vedano} καὶ  
{ma} μὴ {non}  
ἴδωσιν

sarà dato, e sarà nell’abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha. **13** Per questo parlo loro in parabole, perché, vedendo, non vedono; e udendo, non odono né comprendono. **14** E si adempie in loro la profezia d’Isaia che dice:  
"Udrete con i vostri orecchi e non comprenderete;  
guarderete con i vostri occhi e non vedrete;  
**15** perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile:  
sono diventati duri d’orecchi e hanno chiuso gli occhi,  
per non rischiare di vedere con gli occhi e di udire con gli orecchi,  
e di comprendere con il cuore  
e di convertirsi, perché io li guarisca".  
**16** Ma beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono! **17** In verità io vi dico che molti profeti e giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete, e non le videro; e udire le cose che voi udite, e non le udirono.  
**Matteo 13:36**  
Allora Gesù, lasciate le folle, tornò a casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono, dicendo: «Spiegaci la parabola delle zizzanie nel campo».  
**Luca 8:9-15**  
**9** I suoi discepoli gli domandarono che cosa volesse dire questa parabola. **10** Ed egli disse: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano.  
**11** Or questo è il significato della parabola: il seme è la parola di Dio. **12** Quelli lungo la strada sono coloro che ascoltano, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, affinché non credano e non siano salvati. **13** Quelli sulla roccia sono coloro i quali, quando ascoltano la parola, la ricevono con gioia; ma costoro non hanno radice, credono per un certo tempo ma, quando viene la prova, si tirano indietro. **14** Quello che è caduto tra le spine sono coloro che ascoltano, ma se ne vanno e restano soffocati dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri della vita, e non arrivano a maturità. **15** E quello che è caduto in un buon terreno sono coloro i

non credevano in lui; **38** affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? A chi è stato rivelato il braccio del Signore?»  
**39** Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: **40** «Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, e non comprendano con il cuore, e non si convertano, e io non li guarisca».  
**41** Queste cose disse Isaia, perché

facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo il disegno benevolo che aveva prestabilito dentro di sé,  
**Efesini 2:4-10**  
**4** Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, **5** anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), **6** e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, **7** per mostrare nei tempi futuri l’immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù.  
**8** Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. **9** Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; **10** infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le praticiamo.  
**Tito 3:3-7**  
**3** Perché anche noi un tempo eravamo insensati, ribelli, traviati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell’invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. **4** Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati, **5** egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, **6** che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, **7** affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna.  
**Giacomo 1:16-18**  
**16** Non v’ingannate, fratelli miei carissimi; **17** ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c’è variazione né ombra di mutamento. **18** Egli ha voluto generarci secondo la sua volontà mediante la parola di verità,

i vostri calzari vi si sono logorati ai piedi.  
**Isaia 6:9**  
Ed egli disse: «Va’, e di’ a questo popolo: "Ascoltate, sì, ma senza capire; guardate, sì, ma senza discernere!"  
**Isaia 6:10**  
Rendi insensibile il cuore di questo popolo, rendigli duri gli orecchi, e chiudigli gli occhi, in modo che non veda con i suoi occhi, non oda con i suoi orecchi, non intenda con il cuore, non si converta e non sia guarito!»  
**Isaia 44:18**  
Non sanno nulla, non capiscono nulla; hanno impiestrato loro gli occhi perché non vedano, e il cuore perché non comprendano.  
**Geremia 5:21**  
Ascoltate ora questo, popolo stolto e senza cuore, hanno occhi, ma non vedono, hanno orecchi, ma non odono.  
**Geremia 31:18-20**  
**18** Io odo, odo Efraim che si rammarica: "Tu mi hai punito, come un vitello non domato; convertimi, e io mi convertirò, poiché tu sei il SIGNORE, il mio Dio.  
**19** Dopo che mi sono sviato, io mi

parabole sono dunque “luoghi” della realtà nei quali il Vangelo ci rivela i misteri del regno di Dio. Il mistero di Gesù. Il mistero dell’umanità ..... Senza il Vangelo la realtà è una “parabola non spiegata”. Questo dunque è forse il significato di quella frase: “Per quelli che sono fuori tutto avviene in parabole”. Invece, per quelli che sono “intorno a lui insieme ai Dodici” (ver.10) viene spiegata la grande parabola della creazione e della storia.

Le scienze e le sapienze mondane pretendono di vedere e di comprendere tutto. Invece, guardano, sì, ma non vedono, ascoltano, sì, ma non comprendono (ver.12). E dunque non così si può compiere la grande riconciliazione tra Dio e l’umanità. Solo Gesù ci può portare tale dono di conversione e di perdono, e di vita nuova.

#### COMMENTO 2020

Nell’intimità più profonda con il Signore (“Quando poi furono da soli”, ver. 10) tutto si rivela come dono. Per questo, anche le situazioni più problematiche diventano occasione per la grazia di Dio, che non si può mai meritare, ma sempre accogliere con meraviglia commossa. Quindi, anche per “quelli che sono fuori” (ver. 11) tutto è e deve essere dono di Dio. Per questo, anche la severità delle parole che oggi riceviamo è fonte di questa assoluta gratuità. Noi “non comprendiamo” e “non ci convertiamo” (ver. 12)! E quindi l’essere da Lui perdonati non implica una nostra comprensione e una nostra volontà: la sua misericordia è purissimo dono. Tale deve essere la “comprensione” vera e piena dell’azione di Dio e quindi dell’evento della nostra salvezza. Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco

#### Commento di Francesco 2024

Ancora un’osservazione ricavata dal commento del nostro caro Giovanni a questo brano di

{discernano},  
καὶ {-}  
ἀκούοντες  
{udendo}  
ἀκούωσιν  
{odano} καὶ  
{ma} μὴ {non}  
συνώσωιν  
{comprendano},  
μήποτε  
{affinché non}  
ἐπιστρέψωσιν  
{si convertano}  
καὶ {e} ἀφεθῆ  
{siano  
perdonati}  
αὐτοῖς {loro}. |  
{sì sì i peccati  
non}

quali, dopo aver udito la parola, la ritengono in un cuore onesto e buono, e portano frutto con perseveranza.

#### Matteo 11:25

In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli.

#### Matteo 13:11

Egli rispose loro: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato.

#### Matteo 13:12

Perché a chiunque ha sarà dato, e sarà nell’abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha.

#### Matteo 13:16

Ma beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono!

#### Matteo 16:17

Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.

#### Luca 8:10

Ed egli disse: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano.

#### Luca 10:21-24

21 In quella stessa ora, Gesù, mosso dallo Spirito Santo, esultò e disse: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli!

Sì, Padre, perché così ti è piaciuto! 22 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno sa chi è il Figlio, se non il Padre; né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo». 23 E, rivolgendosi ai discepoli, disse loro privatamente: «Beati gli occhi che vedono quello che voi vedete! 24 Perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere quello che voi vedete, e non l’hanno visto; e udire quello che voi udite, e non l’hanno udito».

#### Matteo 13:13

Per questo parlo loro in parabole, perché, vedendo, non vedono; e udendo, non odono né comprendono

vide la gloria di lui e di lui parlò.

G

affinché in qualche modo siamo le primizie delle sue creature.

#### 1Giovanni 5:20

Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.

#### 1Corinzi 5:12

Poiché, devo forse giudicare quelli di fuori? Non giudicate voi quelli di dentro?

#### 1Corinzi 5:13

Quelli di fuori li giudicherà Dio. Togliete il malvagio di mezzo a voi stessi.

#### Colossesi 4:5

Comportatevi con saggezza verso quelli di fuori, recuperando il tempo.

#### 1Tessalonicesi 4:12

affinché camminiate dignitosamente verso quelli di fuori e non abbiate bisogno di nessuno.

#### 1Timoteo 3:7

Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo.

#### Atti 28:25-27

25 Essendo in discordia tra di loro, se ne andarono, mentre Paolo pronunciava quest’unica sentenza: «Ben parlò lo Spirito Santo quando per mezzo del profeta Isaia disse ai vostri padri:

#### 26 Va' da questo popolo e di':

"Voi udrete con i vostri orecchi e non comprenderete; guarderete con i vostri occhi, e non vedrete;

27 perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono divenuti duri d'orecchi, e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi, non comprendano con il cuore, non si convertano, e io non li guarisca".

#### Romani 11:8-10

8 com'è scritto:

«Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchie per non udire, fino a questo giorno».

9 E Davide dice:

sono pentito; dopo che ho riconosciuto il mio stato, mi sono battuto l'anca; io sono coperto di vergogna, confuso, perché porto l'infamia della mia giovinezza".

20 Efraim è dunque per me un figlio così caro?

un figlio prediletto?

Da quando io parlo contro di lui, è più vivo e continuo

il ricordo che ne ho; perciò le mie viscere si commuovono per lui,

e io certo ne avrò pietà», dice il

SIGNORE.

#### Ezechiele 18:27-32

27 Se l'empio si allontana

dall'empietà che commetteva e pratica l'equità e la giustizia, rimarrà in vita.

28 Se ha cura di allontanarsi da tutte le trasgressioni che commetteva,

certamente vivrà; non morirà.

29 Ma la casa d'Israele dice: "La via del Signore non è retta".

Sono proprio le mie vie quelle che non sono rette, casa d'Israele?

Non sono piuttosto le vie vostre quelle che non sono rette?

30 Perciò, io vi giudicherò ciascuno secondo le sue vie, casa d'Israele, dice DIO, il Signore.

Tornate, convertitevi da tutte le vostre

<p>Marco. Giovanni mette molto in evidenza l'aspetto del dono che nasce da questa espressione: "a voi è dato il mistero del Regno dei cieli". E in questo dato c'è tutta la grazia del Signore che concede questo dono, cioè della rivelazione dei misteri agli uomini che egli ama. E quindi si tratta di un dono. E quindi non è qualcosa che noi possiamo meritare con particolari nostre azioni virtuose. È un dono fatto per tutti, a quelli di dentro e a, quelli di fuori, a quelli giusti e a quelli ingiusti, a quelli santi, e a quelli peccatori. Che cosa è richiesto? Semplicemente, come è sempre riguardo ai doni, aprire il cuore e tendere le mani per riceverli umilmente e con gratitudine.</p>		<p><b>Matteo 13:14</b> E si adempie in loro la profezia d'Isaia che dice: "Udrete con i vostri orecchi e non comprenderete; guarderete con i vostri occhi e non vedrete; <b>Matteo 13:15</b> perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile: sono diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non rischiare di vedere con gli occhi e di udire con gli orecchi, e di comprendere con il cuore e di convertirsi, perché io li guarisca". <b>Luca 8:10</b> Ed egli disse: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano.</p>	<p>«La loro mensa sia per loro una trappola, una rete, un inciampo e una retribuzione. <b>10</b> Siano gli occhi loro oscurati perché non vedano e rendi curva la loro schiena per sempre. <b>Atti 3:19</b> Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati <b>2Timoteo 2:25</b> Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, Ebrei 6:6 e poi sono caduti, è impossibile ricondurli di nuovo al ravvedimento perché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figlio di Dio e lo espongono a infamia.</p>	<p>trasgressioni e non avrete più occasione di caduta nell'iniquità! <b>31</b> Gettate via da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato; fatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo; perché dovrete morire, casa d'Israele? <b>32</b> Io infatti non provo nessun piacere per la morte di colui che muore, dice DIO, il Signore. Convertitevi dunque, e vivete!</p>
--	--	--	---	---

<p><b>Mercoledì 01 Maggio 2024 - Mc 4,13-20</b></p> <p><b><sup>13</sup>E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? <sup>14</sup>Il seminatore semina la Parola. <sup>15</sup>Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. <sup>16</sup>Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, <sup>17</sup>ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. <sup>18</sup>Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, <sup>19</sup>ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. <sup>20</sup>Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)</p> <p>Secondo l'Evangelista Marco è assoluta l'importanza Gesù attribuisce alla parabola del seminatore con la parola che Egli pronuncia al ver.13. Sembra che il capire tale parabola sia il criterio fondamentale per comprendere tutte le parabole evangeliche.</p>	<p><b>4:13</b> καὶ {poi} λέγει {disse} αὐτοῖς {loro}, οὐκ {non} οἶδατε {capite} τὴν παραβολὴν {parabola} ταύτην {questa}, καὶ {-} πῶς {come} πάσας {tutte} τὰς {le} παραβολὰς {parabole} γνώσεσθε {comprenderete};   {altre} <b>4:14</b> ὁ {il} σπείρων {seminatore} τὸν {la} λόγον {parola} σπείρει {semina}. <b>4:15</b> οἱ {quelli che} δέ {-} εἰσιν {sono} οἱ {coloro} παρά {lungo} τὴν {la} ὁδὸν {strada} ὅπου {nei quali} σπείρεται {è seminata} ὁ {la} λόγος {parola}, καὶ {e} ὅταν {quando} ἀκούσωσιν {hanno</p>	<p><b>Marco 6,52</b> perché non avevano capito il fatto dei pani, essendo il loro cuore indurito. <b>Marco 7,18</b> E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, <b>Marco 8,17-18</b> <b>17</b> Ma Gesù, accortosi di questo, disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non intendete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? <b>18</b> Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, <b>Marco 8,21</b> E disse loro: «Non capite ancora?». <b>Marco 8,33</b> Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». <b>Marco 9,10</b> Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti. <b>Marco 9,32</b></p>	<p><b>Gv 14,26+</b> <b>26</b> Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. <b>27</b> Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. <b>28</b> Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi</p>
--	--	---	---

E la spiegazione della parabola è severa. Mi sembra però di dover proporre un'attenzione particolare alle difficoltà e agli impedimenti che impediscono di custodire la Parola ricevuta. Notiamo infatti che il naufragio di essa non viene segnalato come volontà negativa e azione ostile di coloro che l'hanno ascoltata, ma è causato da eventi negativi e da potenze nemiche che aggrediscono e vanificano l'evento di salvezza: Satana che subito viene "e porta via la Parola seminata in loro" (ver.15); la mancanza di radice espressa con un termine raro nel Nuovo Testamento, che sembra indicare una fragilità che impedisce di far tesoro e di custodire nel tempo il dono ricevuto (ver.17); l'aggressione da parte delle preoccupazioni del mondo, della seduzione della ricchezza e di tutte le altre passioni (ver.19). Sembra dunque si voglia da parte di Gesù sottolineare un dato di terribile fragilità più che di colpa. Manca quindi un'esortazione a uscire dal male per accogliere il bene. Un invito alla conversione.

Questo porta, mi sembra, ad una duplice conseguenza. Da una parte ammonisce coloro che ricevono il dono della Parola ad accogliere il dono in grande timore e umiltà. Dall'altra esalta la meraviglia del dono ricevuto che non solamente è dono in se stesso, ma lo è anche per come la Parola viene ascoltata, per come viene accolta e per come porta frutto: è dono la Parola ed è dono anche il terreno buono che la riceve.

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

## COMMENTO 2020

È bene tenere presente il v.13, l'ultimo del brano di ieri: questa è una parabola chiave per comprendere tutte le altre. Veniamo a sapere che il centro della parabola è la Parola e che si parte con una constatazione assoluta, inequivocabile: *il seminatore semina*. Questo atto è così importante che il Signore viene designato con l'appellativo specifico di *seminatore*. Nella parabola si nota che semina dappertutto, al punto che sembra sprecare il seme, che non c'è nessuna precauzione rispetto al frutto della semina. Detto in altri termini: un certo modo di ascoltare la parabola è quello di scivolare immediatamente verso una interpretazione moralistica. Ma la preoccupazione del seminatore è evidentemente un'altra: seminare, seminare e basta, seminare dappertutto.

I diversi tipi di terreno sono persone a cui la parola arriva: nella spiegazione che Gesù dà non c'è traccia di un rifiuto volontario di questa parola, perché la semina è fatta così: il seme arriva in ogni caso. La spiegazione di Gesù sembra suggerire che mai il seme-parola va sprecato, anche se solo in un caso su quattro c'è il frutto, perché negli altri casi c'è di mezzo l'opera di Satana, l'incostanza e le preoccupazioni del mondo di chi la riceve. La parola comunque "succede", opera un giudizio, fa chiarezza, fa emergere vicende anche drammatiche, ma tutto è per la salvezza.

Alla fine, quello che si dice sui tre terreni infruttuosi è la parte più importante. Nel primo terreno (v.15) colpisce la parola "subito", come se nel confronto con il Nemico la tempestività fosse un 'arma decisiva, mentre invece tante volte pensiamo che il momento giusto per ascoltare sarà domani, non oggi.

Nei vv.16-17 c'è una debolezza, l'essere *incostanti*, che di fronte ai cambiamenti, che la parola suggerisce, ci fa indietreggiare.

udita} εὐθὺς {subito}  
 ἔρχεται {viene} ὁ  
 σατανᾶς {satana} καὶ  
 {e} αἶρει {porta via} τὸν  
 {la} λόγον {parola} τὸν  
 ἐσπαρμένον {seminata}  
 εἰς {in} αὐτούς {loro}. |  
 {sono l'} 4:16 καὶ {e}  
 οὗτοι εἰσιν {così} οἱ  
 {quelli che} ἐπὶ {in} τὰ  
 πετρώδη {luoghi  
 rocciosi} σπειρόμενοι  
 {ricevono il seme}, οἱ  
 {coloro che} ὅταν  
 {quando} ἀκούσωσιν  
 {odono} τὸν {la} λόγον  
 {parola} εὐθὺς {subito}  
 μετὰ {con} χαρᾶς  
 {gioia} λαμβάνουσιν  
 {ricevono} αὐτόν {la}, |  
 {sono} 4:17 καὶ {ma}  
 οὐκ {non} ἔχουσιν  
 {hanno} ῥίζαν {radice}  
 ἐν {in} ἑαυτοῖς {sé}  
 ἀλλὰ {e} πρόσκαιροί  
 {di corta durata} εἰσιν  
 {sono}: εἶτα {poi}  
 γενομένης {vengono}  
 θλίψεως {tribolazione}  
 ἢ {e} διωγμοῦ  
 {persecuzione} διὰ {a  
 causa} τὸν {della}  
 λόγον {parola} εὐθὺς  
 {subito}  
 σκανδαλίζονται {sono  
 sviati}. | {quando}  
 4:18 καὶ {e} ἄλλοι  
 {altri} εἰσὶν {sono} οἱ  
 {quelli che} εἰς {tra} τὰς

Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

### Marco 10,38

Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».

### Matteo 15,16

Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza intelletto?

### Matteo 16,9

Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via?

### Matteo 16,23

Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

### Matteo 20,22

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».

### Luca 9,45

Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento.

### Luca 18,34

Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

### Luca 24,25

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!

### Luca 24,45

Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse:

### Matteo 14,33

Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. 29 Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. 30 Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, 31 ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui!».

Nei vv.18-19 ci sono *le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza* che ci fanno pensare che quella parola non è per noi, è per qualche santo che non siamo noi. Ma, come suggerisce il v.20, non è vero che le cose più belle e importanti della nostra vita sono stati i frutti del seme-parola, sono successe quando abbiamo ascoltato ed accolto la Parola?

Il regno di Dio non è una marcia trionfale, è un mistero fatto anche di contraddizioni, di fragilità, di peccati: c'è un filo segreto di salvezza che il Signore vuole che noi vediamo, comprendiamo per convertirci ed essere guariti dai nostri mali: non per nulla al posto dei tanti “ma”, ai ver. 15, 17 e 19, sarebbe meglio lasciare semplicemente la congiunzione “e”, più descrittiva della realtà complessa della vita umana.

Si può forse aggiungere di uno scivolamento, dal seme a coloro che sono “seminati”, cioè noi: l'attenzione sembra volgersi su coloro che ricevono il dono della Parola e che partecipano alle stesse sorti del seme, passando per tutti i terreni: il viaggio del seme-Parola è una cosa sola con il viaggio della nostra vita, nel bene e nel male.

Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco

### Commento di Francesco 2024

Aggiungerei a quanto ho già letto dei vostri commenti una premessa: questa parabola mette al centro dell'attenzione il nostro rapporto con la Parola. Questa è la cosa più importante della nostra vita. Che tipo di rapporto abbiamo con la Parola?

Quindi possiamo dire che la cosa più importante della nostra vita è la Parola, è lo spazio, di conseguenza, che noi possiamo dare ad essa.

Tutti i terreni che vengono descritti sono luoghi nei quali la Parola può essere ostacolata o invece accolta bene.

Più che al frutto, quindi, - noi siamo molto efficientisti, cerchiamo sempre il frutto, il successo delle nostre opere e anche delle nostre persone, - più che questo bisogna fare un passo un pochino più a monte, rimanere in un grande atto di fede e di amore per la Parola.

È lei che eventualmente produrrà il frutto a suo tempo e a suo modo. L'importante è che la Parola, è colui che la semina ... questo grande, potente, meraviglioso seminatore che ci regala questa Parola.

Ci sono tanti ostacoli: sono le nostre infermità, le nostre povertà, anche i nostri peccati. Credo che da tutti questi possiamo essere facilmente o meno facilmente liberati. Penso, soprattutto, nel caso delle preoccupazioni del mondo, le preoccupazioni della vita di cui parla il terzo terreno, quello delle spine, c'è un bellissimo Salmo che dice, il Salmo 54,

>>> **getta sul Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno.**

{le} ἀκάνθας {spine}  
σπειρόμενοι {ricevono  
il seme}: οὗτοί εἰσιν  
{cioè} οἱ {coloro che}  
τὸν {la} λόγον {parola}  
ἀκούσαντες {hanno  
udito}, **4:19** καὶ {poi} αἱ  
{gli} μέριμναι  
{impegni} τοῦ αἰῶνος  
{mondani} καὶ {-} ἡ {l'}  
ἀπάτη {inganno} τοῦ  
{delle} πλούτου  
{ricchezze} καὶ {-} αἱ  
{l'} περὶ τὰ {delle}  
λοιπὰ {altre cose}  
ἐπιθυμίαι {avidità}  
εἰσπορευόμενοι  
{penetrati}  
συμπνίγουσιν  
{soffocano} τὸν {la}  
λόγον {parola}, καὶ  
{che così} ἄκαρπος  
{infruttuosa} γίνεται  
{riesce}. | {in loro}  
**4:20** καὶ {poi} ἐκεῖνοί  
{quelli} εἰσιν οἱ {che}  
ἐπὶ {in} τὴν γῆν {terra}  
τὴν καλὴν {buona}  
σπαρέντες {hanno  
ricevuto il seme},  
οἵτινες {sono coloro  
che} ἀκούουσιν  
{odono} τὸν {la} λόγον  
{parola} καὶ {e}  
παραδέχονται  
{accolgono} καὶ {e}  
καρποφοροῦσιν  
{fruttano} ἔν {-}  
τριακόντα {il trenta}  
καὶ {-} ἔν {-} ἐξήκοντα

### Matteo 13,51

Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

### Matteo 13,18-23

**18** Voi dunque intendete la parabola del seminatore: **19** tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. **20** Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, **21** ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. **22** Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. **23** Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

### Luca 8,11-15

**11** Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. **12** I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. **13** Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. **14** Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. **15** Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la

<p>E quindi ci viene data una via per liberarci da tutti questi ostacoli dei terreni, ed è quella della preghiera, della supplica di poter essere liberati, di poter essere salvati da ogni scandalo, cioè da ogni cosa che possa impedire il nostro pieno e profondo e amoroso rapporto con la Parola del Signore.</p>	<p>{il sessanta} καὶ {e} ἓν {per uno} ἑκατόν {il cento}.   {1'}</p>	<p>custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.</p>	
<p><b>Giovedì 02 Maggio 2024 - Mc 4,21-25</b>  <sup>21</sup><b>Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? <sup>22</sup>Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. <sup>23</sup>Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».</b>  <sup>24</sup><b>Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. <sup>25</sup>Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».</b></p> <p>COMMENTO DI GIOVANNI (2014)</p> <p>I vers.21-25 mettono in grande evidenza la responsabilità e il compito di chi riceve il dono del Vangelo, che è il dono di Gesù stesso! Che si tratti di un dono non c'è dubbio! Addirittura, il ver.21 "personalizza" la Parola di Dio con quel verbo "viene" che la descrive come una persona! E noi possiamo pensare alla persona stessa del Signore. Così, la Parola che stiamo ascoltando è Gesù stesso che viene con il dono e nel dono della sua Parola! Ebbene, questa "lampada" portatrice della luce di Dio, non viene "per essere messa sotto il moggio o sotto il letto"! Quello che viene a noi nel segreto dono della Parola deve "essere manifestato" e deve "essere messo in luce". Questa è la nostra responsabilità e il nostro compito! Responsabilità e compito di ogni persona che riceve il dono! Questo è importantissimo! Qui non c'è distinzione di compito e di responsabilità! La meraviglia che tutti noi abbiamo ben conosciuto è che la Parola di Gesù, che è Gesù stesso, è giunta a noi e ci è stata donata nella testimonianza e nell'amore di tante persone che portiamo nella nostra memoria interiore come annunciatori e testimoni del Signore!</p> <p>Ed è di grande importanza la Parola che segue a questa, al ver.24: "Fate attenzione a quello che ascoltate", dove mi sembra che questa attenzione riguardi proprio quello che l'immagine precedente diceva. Quello che ascoltiamo dobbiamo manifestarlo e metterlo in luce! E' interno al mistero dell'Annunciazione il mistero della Visitazione! Maria che ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo si reca in fretta da Elisabetta per farle visita con quello che ha ricevuto dall'Angelo a Nazaret! Il Vangelo è tale non solo per il suo contenuto, ma anche per il suo assoluto desiderio di essere comunicato, testimoniato, trasmesso. Siamo all'opposto di una concezione settaria e chiusa, riservata a pochi privilegiati! Il Vangelo vuole essere portato a tutti! Questo mi induce a ritenere che tale sia "la misura" di cui Gesù dice ai vers.24-25. La "misura" è la volontà e il desiderio di comunicare quello che abbiamo ricevuto! Se vale questa ipotesi, quello che abbiamo è quello che a nostra volta comunichiamo. Se lo seppelliamo per terra, svanisce e diventa la nostra condanna: "...sarà tolto anche quello che ha" (ver.25).</p> <p>COMMENTO (2020)</p> <p>Certamente "la lampada" indica la "venuta" di una persona e quindi la presenza e la Parola del Signore stesso. Mettere sul candelabro esprime il desiderio e la volontà di riconoscere e trasmettere quindi la sua presenza e la sua Parola. Il compito e l'impegno di ogni discepolo di Gesù è appunto quello di testimoniare con appassionata fedeltà quello che da Lui abbiamo ricevuto. E proprio per questo il ver. 23 dice l'impegno rigoroso di "ascoltare"!</p> <p>E tale sarà il giudizio su ogni discepolo: "Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi" (ver. 24).</p>	<p><b>4:21</b> καὶ {poi} ἔλεγεν {diceva} αὐτοῖς {-}, μήτι {forse} ἔρχεται {si prende} ὁ {la} λύχνος {lampada} ἵνα {per} ὑπὸ {sotto} τὸν {il} μόδιον {vaso} τεθῆ {metterla} ἢ {o} ὑπὸ {sotto} τὴν {il} κλίνην {letto}; οὐχ {non} ἵνα {per} ἐπὶ τὴν {sul} λυχνίαν {candeliere} τεθῆ {metterla};   {ancora} la si prende invece)  <b>4:22</b> οὐ {non} γάρ {poiché} ἔστιν {è} κρυπτὸν {nascosto} ἐὰν {se} μὴ {non} ἵνα {per} φανερωθῆ {essere manifestato}, οὐδὲ {nulla} ἐγένετο {è stato tenuto} ἀπόκρυφον {segreto} ἀλλ' {se non} ἵνα {per} ἔλθῃ {essere messo} εἰς {in} φανερόν {luce}.   {vi} nulla che sia e)  <b>4:23</b> εἴ {se} τις {uno} ἔχει {ha} ὦτα {orecchi} ἀκούειν {per udire} ἀκούετω</p>	<p><b>Luca 8,16</b>  Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce.  <b>Luca 11,33</b>  Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce.  <b>Matteo 5,15</b>  né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.  <b>Luca 8,17</b>  Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce.  <b>Luca 12,2</b>  Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.  <b>Matteo 10,26</b>  Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato.    <b>Luca 8,18</b>  Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi</p>	

<p>Addirittura ci è promesso un ulteriore dono: “anzi, vi sarà dato di più” (ancora al ver. 24).  Come sarà sovrabbondante la ricompensa di Dio, altrettanto sarà giudicato severamente il nostro non raccogliere con impegno: “a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha” (ver. 25).  Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p> <p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Mi è sembrato interessante questo progresso dal segreto al manifesto di cui parla il Vangelo di oggi. C'è una progressione ciò che è nascosto e segreto, tende a diventare visibile e manifesto. E mi ha ricordato il testo che ascoltiamo il giorno di Pasqua del III Capitolo della lettera ai Colossesi, in cui dice, “voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo si sarà manifestato, anche voi sarete manifestati in lui, nella gloria”. E quindi c'è una promessa, che tutto ciò che è nascosto, segreto, invisibile agli occhi del mondo sarà manifestato e sarà nella gloria.</p> <p>Credo che queste parole Gesù le dica per confortare i suoi discepoli dopo la parabola del seminatore e dei quattro terreni, perché qualcuno potrebbe pensare che la sua vita non è abbastanza manifesta nella sua fruttuosità, nella sua riuscita, nel suo successo. Qualcuno potrebbe essere demoralizzato a motivo della pochezza della sua persona, della piccolezza delle sue risorse. E invece il Signore vuole dirci oggi che tutto ciò che è segreto ed è piccolo lui lo farà diventare grande; lo farà diventare visibile e manifesto. E quindi il bene che è presente e seminato in noi, ... quel piccolo seme di bene, anche se a noi sembra così troppo piccolo e forse anche agli altri può smembrarlo, invece il Signore lo porterà a compimento, lo farà crescere, lo renderà visibile a tutti.</p> <p>( I versetti 24-25) riguardano l'ascolto della parola; sono insegnamenti del Signore sull'ascolto, quindi in linea con quanto abbiamo sentito nei giorni passati, soprattutto attraverso la parabola del seminatore che semina la parola, quindi ancora il nostro rapporto con la parola. E qui, nel suo commento, Giovanni dice che la regola dell'ascolto, è quella della sovrabbondanza; cioè, sovrabbondanza di attenzione e passione, con cui il dono della parola va accolto. Più viene accolto questo dono, con meraviglia, con amore, con passione, con umiltà, con sincerità del cuore, con trasparenza, tanto più meravigliosamente questo dono si moltiplica, cresce in noi e cresce anche attorno a noi.</p>		<p>{oda}.  <b>4:24</b> καὶ {-} ἔλεγεν {diceva} αὐτοῖς {loro}, βλέπετε {badate a} τί {ciò che} ἀκούετε {udite}. ἐν {con} ᾧ {la} μέτρῳ {misura} μετρεῖτε {misurate} μετρηθήσεται {sarete misurati} ὑμῖν {voi} καὶ {e} προστεθήσεται {sarà dato} ὑμῖν {a voi}.   {ancora con la quale pure anche di più}  <b>4:25</b> ὅς {a chi} γὰρ {poiché} ἔχει {ha}, δοθήσεται {sarà dato} αὐτῷ {-}: καὶ {-} ὅς {a chi} οὐκ {non} ἔχει {ha}, καὶ {anche} ὃ {quello che} ἔχει {ha} ἀρθήσεται {sarà tolto} ἀπ' {-} αὐτοῦ {-}.</p>		<p>non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere». <b>Luca 6,38</b> date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio». <b>Matteo 7,2</b> perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati. <b>Luca 8,18</b> Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere». <b>Luca 19,26</b> Vi dico: A chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. <b>Matteo 25,29</b> Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha.</p>					
<p><b>Sabato 04 Maggio 2024 - Mc 4,26-29</b>  <sup>26</sup>Diceva: «Cosi è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».</p>	<p><b>4:26</b> καὶ {-} ἔλεγεν {diceva}, οὐτως {-} ἐστὶν {è} ἡ {il} βασιλεία {regno} τοῦ {di} θεοῦ {dio} ὡς {come}</p>	<p><b>Matteo 3:2</b> «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». <b>Matteo 4:17</b> Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». <b>Matteo 13:11</b> Egli rispose loro: «Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato.</p>	<p><b>Giovanni 4:36-38</b> <b>36</b> Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore</p>	<p><b>1Corinzi 3:6-9</b> <b>6</b> Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere; <b>7</b> quindi colui che pianta e colui che annaffia non sono nulla: Dio fa crescere! <b>8</b> Ora, colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la propria fatica.</p>	<p><b>Giudici 5,7</b> Era cessata ogni autorità di governo, era cessata in Israele, fin quando sorsi io, Debora, fin quando sorsi come madre in Israele. <b>Proverbi 11:18</b> L'empio fa un'opera illusoria, ma chi semina giustizia ha una ricompensa sicura. <b>Ecclesiaste 11:4</b> Chi bada al vento non seminerà; chi guarda alle nuvole non mietirà. <b>Ecclesiaste 11:6</b> Fin dal mattino semina la tua semenza e la sera non dar posa alle tue mani; poiché tu non sai</p>				

COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)

Tutto questo arriva a coinvolgere Dio stesso nell'immagine dei vers.26-29. E' Dio stesso l'uomo che "getta il seme sul terreno"? Credo sia lecito pensarlo! Ebbene, tutto quello che segue avviene "spontaneamente"! Infatti, quel seme gettato "germoglia e cresce". Chi l'ha gettato, "dorma o vegli, di notte o di giorno", non deve fare altro! E anche il terreno ha parte fondamentale in tutto questo! Infatti è il terreno a produrre "spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga". C'è un'armoniosa compartecipazione in questo compiersi del mistero di Dio e della sua salvezza portata a tutta l'umanità! Certo, penserete assurdo che il mio tentativo di spiegazione arrivi a dire che come questo avvenga "egli stesso – cioè Dio?! – non lo sa" (ver.27)". Ma è possibile attribuire a Lui anche la meraviglia, lo stupore? Ricordate lo stupore meravigliato e meraviglioso di Gesù davanti alla "grande fede" della donna cananea che chiedeva, come i cagnolini sotto la tavola, di poter mangiare le briciole che cadevano? (Matteo 15,21-28; Marco 7,24-30).

Dice Gesù che "così è il regno di Dio" (ver.26): con la nostra umile e preziosa "partecipazione"! Poteva fare tutto senza servirsi di noi e senza chiedere nulla a noi. Invece ci ha affidato tutto il gioco: dalla semina al raccolto. E' Lui che fa tutto. Ma tutto con noi e attraverso tutti noi! Tutta la nostra responsabilità è intimamente connessa e derivata dal dono che da Lui abbiamo ricevuto e riceviamo anche oggi.

COMMENTO ( 2020)

La parabola ancora prende le mosse dal *gettare il seme sul terreno*, ma la prospettiva è diversa dalla parabola del seminatore: l'attenzione è su quello che succede dopo la semina. Fino alla mietitura quello che fa l'uomo non ha influenza diretta sulla riuscita del seme, perché il *seme germoglia e cresce* anche mentre lui dorme. *Come, egli stesso non lo sa (v.27)*. Sapere o non sapere, non cambia nulla, perché il seme ha una sua forza interna, autonoma che lo porta a diventare una spiga di chicchi pieni. Dunque la parabola celebra la potenza del seme della parola e invita alla speranza: l'obiezione che niente cambi nella nostra vita dopo aver accolto il seme della parola è sbagliata, la festa della mietitura arriva. Ma che tipo di uomo è quello prefigurato dalla parabola? C'è un senso quasi provocatorio di libertà trasmesso

ἄνθρωπος {un uomo}  
βάλη {getti}  
τὸν {il}  
σπόρον {seme}  
ἐπὶ τῆς {nel} γῆς {terreno} |  
{ancora che}  
4:27 καὶ {e} καθεύδη {dorma} καὶ {e} ἐγείρηται {si alzi} νύκτα {la notte} καὶ {e} ἡμέραν {il giorno}, καὶ {-} ὁ {il} σπόρος {seme} βλαστᾷ {germoglia} καὶ {e} μὴκύνηται {cresce} ὡς {come} οὐκ {senza che} οἶδεν {sappia} αὐτός {egli}. | {intanto}  
4:28 αὐτομάτη {da sé stessa} ἢ {la} γῆ {terra} καρποφορεῖ {dà il frutto}, πρῶτον {prima}

**Matteo 13:31**

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo.

**Matteo 13:33**

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata».

**Luca 13:18**

Diceva ancora: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo paragonerò?

**Marco 4:3**

«Ascoltate: il seminatore usci a seminare.

**Marco 4:4**

Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono.

**Marco 4:14-20**

**14** Il seminatore semina la parola. **15** Quelli che sono lungo la strada, sono coloro nei quali è seminata la parola; e quando l'hanno udita, subito viene Satana e porta via la parola seminata in loro. **16** E così quelli che ricevono il seme in luoghi rocciosi sono coloro che, quando odono la parola, la ricevono subito con gioia; **17** ma non hanno in sé radice e sono di corta durata; poi, quando vengono tribolazione e persecuzione a causa della parola, sono subito sviati. **18** E altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine; cioè coloro che hanno udito la parola; **19** poi gli impegni mondani, l'inganno delle ricchezze, l'avidità delle altre cose, penetrati in loro, soffocano la parola, che così riesce infruttuosa. **20** Quelli

e e il mietitore si rallegrino insieme.

**37** Poiché in questo è vero il detto:

"L'uno semina e l'altro

miete". **38** lo vi ho mandati a mietere là

dove voi non avete lavorato;

altri hanno faticato, e voi siete

subentrati nella loro fatica».

**Giovanni 12:24**

In verità, in verità vi dico che se il

granello di frumento caduto in terra non muore,

rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.

**Giovanni 3:7**

Non ti meravigliar e se ti ho detto:

"Bisogna che nasciate di nuovo".

**Giovanni 3:8**

**9** Noi siamo infatti collaboratori di Dio, voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.

**Giacomo 3:18**

Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace.

**1Pietro 1:23-25**

**23** perché siete stati rigenerati non da seme corrottile, ma incorruttibile, cioè mediante la parola vivente e permanente di Dio.

**24** Infatti, «ogni carne è come l'erba, e ogni sua gloria come il fiore dell'erba.

L'erba diventa secca e il fiore cade;

**25** ma la parola del Signore rimane in eterno».

E questa è la parola della Buona Notizia che vi è stata annunciata.

**1Corinzi 15:37**

e quanto a ciò che tu semini, non semini il corpo che deve nascere, ma un granello nudo, di frumento per esempio, o di qualche altro seme;

**1Corinzi 15:38**

e Dio gli dà un corpo come lo ha stabilito; a ogni seme, il proprio corpo.

**2Tessalonicesi 1:3**

Noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli, com'è giusto, perché la vostra fede cresce in modo eccellente, e l'amore di ciascuno di voi tutti per gli altri abbonda sempre di più;

**2Pietro 3:18**

quale dei due lavori riuscirà meglio: se questo o quello, o se ambedue saranno ugualmente buoni.

**Isaia 28:24-26**

**24** L'agricoltore ara sempre per seminare? Rompe ed erpica sempre la sua terra?

**25** Quando ne ha appianata la superficie, non vi semina l'aneto, non vi sparge il comino, non vi mette il frumento a solchi, l'orzo nel luogo designato, e la spelta entro i limiti ad essa assegnati?

**26** Il suo Dio gli insegna la regola da seguire e lo istruisce.

**Isaia 32:20**

Beati voi che seminate in riva a tutte le acque e che lasciate andar libero il piede [del bue e dell'asino!](#)

**Ecclesiaste 8:17**

allora ho scrutato tutta l'opera di Dio e ho visto che l'uomo è impotente a spiegare quello che si fa sotto il sole; egli ha un bell'affaticarsi a cercarne la spiegazione; non riesce a trovarla; e anche se il saggio pretende di saperla, non però può trovarla.

**Ecclesiaste 11:5**

Come tu non conosci la via del vento, né come si formino le ossa in seno alla donna incinta, così non conosci l'opera di Dio, che fa tutto.

**Genesi 1:11**

Poi Dio disse: «Produca la terra della vegetazione, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che, secondo la loro specie, portino del frutto avente in sé la propria semenza, sulla terra». E così fu.

**Genesi 1:12**

La terra produsse della vegetazione, delle erbe che facevano seme secondo la loro specie e degli alberi che portavano del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. Dio vide che questo era buono.

**Genesi 2:4**

Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati.

Nel giorno che Dio il SIGNORE fece la terra e i cieli,

**Genesi 2:5**

non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna. Nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché Dio il SIGNORE non aveva fatto piovere sulla terra, e non c'era alcun uomo per coltivare il suolo;

**Genesi 2:9**

<p>dall'immagine dell'uomo che ha seminato: la sua umile attesa riempie tutta la sua vita.</p> <p>La lettera di Giacomo indica la virtù della costanza come sostegno di questa attesa: <i>siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge</i> (Gc 5,7).</p> <p><b>Commento di Francesco 2024</b></p> <p>Aggiungerei alla bella citazione del Cardinal Martini che Andrea ci ha riportato a commento dell'evangelo di oggi, [ <i>La seconda parabola, il seme che cresce da solo, è, come spesso avviene nel Vangelo, in certo modo il rovescio della precedente. La prima ci ha detto che la parola non fa frutto da sola; qui, al contrario, si afferma: "spontaneamente" da sola (4,28). Vuole dire agli apostoli, che temono perché la parola è respinta, che la parola fa frutto a suo tempo. Bisogna avere fiducia, perché la parola seminata va avanti da sola. Buttatela quindi con coraggio, non tenetevi indietro dicendo che il terreno non va e bisogna aspettare condizioni migliori, non crediate di essere voi i padroni della parola. Voi spargetela e poi andate pure a dormire; non pensateci più, ed essa da sola porterà frutto. Mentre la prima parola esprime un insegnamento di realismo, questa ci presenta un insegnamento di fiducia assoluta che la parola, da sola, fruttificherà. Basta seminarla con coraggio, con pazienza e con perseveranza". Card. Martini ] una espressione del commento di Giovanni che parla di una Sapienza del tempo, perché questa parabola di oggi in effetti introduce l'elemento tempo. In modo molto forte, soprattutto con quel subito, quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce e anche quando dice che. Siamo in un tempo di grande fecondità del seme della parola. E bisogna avere la pazienza dell'agricoltore che attende questo frutto, e quindi la pazienza come virtù del tempo, il modo con cui vivere, il tempo che non è sempre uguale, che non è fermo, ma contiene misteriosamente, a volte anche invisibilmente, l'opera del Signore nella storia, l'opera, la sua opera di salvezza.</i></p>	<p>χόρτον {l' erba}, εἶτα {poi} στάχυον {la spiga}, εἶτα {poi} πλήρη[ης {ben formato}] σῖτον {il grano} ἐν τῷ {nella} στάχυϊ {spiga}.   {suo} 4:29 ὅταν {quando} δὲ {-} παραδοῖ {è maturo} ὁ {il} καρπός {frutto}, εὐθὺς {subito} ἀποστέλλει {mette} τὸ {la} δρέπανον {falce}, ὅτι {perché} παρέστηκεν {è venuta} ὁ {l'} θερισμός {mietitura}.   {il mietitore vi ora della}</p>	<p>poi che hanno ricevuto il seme in buona terra sono coloro che odono la parola e l'accolgono e fruttano il trenta, il sessanta e il cento per uno».</p> <p><b>Matteo 13:3</b> Egli insegnò loro molte cose in parabole, dicendo: «Il seminatore uscì a seminare.</p> <p><b>Matteo 13:24</b> Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo.</p> <p><b>Luca 8:5</b> «Il seminatore uscì a seminare la sua semenza; e, mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada: fu calpestato e gli uccelli del cielo lo mangiarono.</p> <p><b>Luca 8:11</b> Or questo è il significato della parabola: il seme è la parola di Dio.</p> <p><b>Marco 4:31</b> Esso è simile a un granello di senape, il quale, quando lo si è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra;</p> <p><b>Marco 4:32</b> ma quando è seminato, cresce e diventa più grande di tutti i legumi; e fa dei rami tanto grandi, che all'ombra loro possono ripararsi gli uccelli del cielo».</p> <p><b>Matteo 13:26</b> Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie.</p>	<p>Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato</p> <p><b>Giovanni 16:12</b> Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata;</p>	<p>ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen.</p> <p><b>Filippesi 1:6</b> E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.</p> <p><b>Filippesi 1:9-11</b> 9 E prego che il vostro amore abbondì sempre più in conoscenza e in ogni discernimento, 10 perché possiate apprezzare le cose migliori, affinché siate limpidi e irreprensibili per il giorno di Cristo, 11 ricolmi di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.</p> <p><b>Colossesi 1:10</b> perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio;</p> <p><b>1Tessalonicesi 3:12</b> e quanto a voi, il Signore vi faccia crescere e abbondare in amore gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi abbondiamo verso di voi, 1Tessalonicesi 3:13 per rendere i vostri cuori saldi, irreprensibili in santità davanti a Dio nostro Padre, quando il nostro Signore Gesù verrà con tutti i suoi santi.</p>	<p>Dio il SIGNORE fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi, tra i quali l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.</p> <p><b>Genesi 4:11</b> Ora tu sarai maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano.</p> <p><b>Genesi 4:12</b> Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra».</p> <p><b>Isaia 61:11</b> Sì, come la terra produce la sua vegetazione e come un giardino fa germogliare le sue semenze, così il Signore, DIO, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni.</p> <p><b>Salmi 1:3</b> Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà.</p> <p><b>Salmi 92:13</b> Quelli che son piantati nella casa del SIGNORE fioriranno nei cortili del nostro Dio.</p> <p><b>Salmi 92:14</b> Porteranno ancora frutto nella vecchiaia; saranno pieni di vigore e verdeggianti,</p> <p><b>Proverbi 4:18</b> ma il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va sempre più risplendendo, finché sia giorno pieno.</p> <p><b>Ecclesiaste 3:1</b> Per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo:</p> <p><b>Ecclesiaste 3:11</b> Dio ha fatto ogni cosa bella al suo tempo: egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero dell'eternità, sebbene l'uomo non possa comprendere dal principio alla fine l'opera che Dio ha fatta.</p> <p><b>Osea 6:3</b> Conosciamo il SIGNORE, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra».</p>
<p><b>Lunedì 06 Maggio 2024 - Mc 4,30-34</b></p>	<p><b>4:30</b> καὶ {-} ἔλεγεν {diceva}, πῶς</p>	<p><b>Matteo 13:30</b> Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mèsse, dirò ai mietitori:</p>	<p><b>2Timoteo 4:7</b> Ho combattuto il buon combattimento</p>	<p><b>Giobbe 5:26</b> Te ne andrai maturo alla tomba, come i covoni di grano si accumulano a suo tempo.</p>	

**<sup>30</sup> Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? <sup>31</sup> È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; <sup>32</sup> ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra".**

**<sup>33</sup> Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. <sup>34</sup> Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa**

COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)

E' affascinante la versione latina del ver.30, che ci aiuta a cogliere chiaramente lo scandalo della "piccolezza" del regno di Dio: "Quomodo assimilabimus regnum Dei aut in qua parabola ponemus illud?". Questa è infatti la prospettiva preziosa che ci consente di vedere come il "farsi piccolo" di Dio in Gesù promuove ed esige la "piccolezza" del suo "regno". Una piccolezza che va dalla povertà alla persecuzione, e coinvolge ogni aspetto della vita umana, fino alla stessa "povertà culturale" quella che

{a che} ὁμοιῶσωμεν {paragonerem o} τὴν {il} βασιλείαν {regno} τοῦ {di} θεοῦ {dio}, ἢ {o} ἐν {con} τίνι {quale} αὐτὴν {lo} παραβολῆ {parabola} θῶμεν {rappresenteremmo}; | {ancora} **4:31** ὡς {simile a} κόκκῳ {un granello} σινάπεως {di senape}, ὅς {il quale} ὅταν {quando} σπαρῆ {è seminato} ἐπὶ {in} τῆς γῆς {terra}, μικρότερον {il più piccolo} ὄν {è} πάντων {di tutti} τῶν {i} σπερμάτων {semi} τῶν {che sono} ἐπὶ τῆς {sulla} γῆς {terra}, | {esso}

Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio".

**Matteo 13:40-43**

**40** Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano con il fuoco, così avverrà alla fine dell'età presente. **41** Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, **42** e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.

**43** Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi [per udire] oda.

**Matteo 13,31-32**

**31** Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. **32** Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami».

**Luca 13,18-19**

**18** Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomigliarò? **19** È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami».

**Matteo 11:16**

Ma a chi paragonerò questa generazione? È simile ai bambini seduti nelle piazze che gridano ai loro compagni e dicono:

**Luca 13:20-21**

E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? Esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato in tre misure di farina, finché sia tutta lievitata».

**Matteo 13:34**

, ho finito la corsa, ho conservato la fede.

**2Timoteo 4:8**

Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.

**Apocalisse 14:13-17**

**13** E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essi si riposano dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono».

**14** Poi guardai e vidi una nube bianca; e sulla nube stava seduto uno, simile a un figlio d'uomo, che aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

**15** Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che stava

**Isaia 57:1** Il giusto muore, e nessuno vi bada; gli uomini buoni sono tolti di mezzo, e nessuno considera che il giusto è tolto di mezzo per sottrarlo ai mali che sopraggiungono.

**Isaia 57:2**

Egli entra nella pace; quelli che hanno camminato per la retta via riposano sui loro letti.

**Gioele 3:13**

Date mano alla falce, perché la mèsse è matura! Venite, pigiate, poiché il torchio è pieno, i tini traboccano; poiché grande è la loro malvagità».

**Lamentazioni 2:13**

Che ti dirò? A che ti paragonerò, o figlia di Gerusalemme? Chi troverò simile a te per consolarti, vergine figlia di Gerusalemme? Infatti la tua ferita è larga quanto il mare; chi potrà guarirti?

**Genesi 22:17**

io ti colmerò di benedizioni e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà delle città dei suoi nemici.

**Genesi 22:18**

Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce».

**Salmi 72:16-19**

16 Vi sarà abbondanza di grano nel paese, sulle cime dei monti.

Ondeggeranno le spighe come fanno gli alberi del Libano e gli abitanti delle città fioriranno come l'erba della terra. 17 Il suo nome durerà in eterno, il suo nome si conserverà quanto il sole; gli uomini si benediranno a vicenda in lui, tutte le nazioni lo proclameranno beato. 18 Sia benedetto Dio, il SIGNORE, il Dio d'Israele, egli solo opera prodigi! 19 Sia benedetto in eterno il suo nome glorioso e tutta la terra sia piena della tua gloria! Amen! Amen!

**Isaia 2:2**

Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del SIGNORE si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno a esso.

**Isaia 2:3**

Molti popoli vi accorreranno, e diranno: «Venite, saliamo al monte del SIGNORE, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri». Da Sion, infatti, uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del SIGNORE.

**Isaia 9:7**

Il Signore manda una parola a Giacobbe, ed essa cade sopra Israele.

**Isaia 49:6**

Egli dice: «È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d'Israele; voglio fare di te la luce delle nazioni, lo strumento della mia salvezza fino alle estremità della terra».

**Isaia 49:7**

Così parla il SIGNORE, il Redentore, il Santo d'Israele, a colui che è disprezzato dagli uomini, detestato dalla nazione, schiavo dei potenti: «Dei re lo vedranno e si alzeranno; dei principi pure e si prostreranno, a causa del SIGNORE che è fedele, del Santo d'Israele che ti ha scelto».

**Isaia 53:2**

Egli è cresciuto davanti a lui come una pianticella, come una radice che esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci.

**Isaia 53:12**

Perciò io gli darò in premio le moltitudini, egli dividerà il bottino con i molti, perché ha dato sé stesso alla morte ed è stato contato fra i malfattori; perché egli ha portato i peccati di molti e ha interceduto per i colpevoli.

“filtra” tutto nello “scandalo” del Vangelo fino alla Croce del Signore. Penso a quella “chiesa povera e dei poveri” che il Vescovo di Roma desidera e mostra nella sua stessa persona e in ogni sua parola

Il traduttore italiano non resiste a tanta piccolezza e fa diventare “piante dell’orto” (ver.32) gli ortaggi. Tuttavia anche il testo originale dice che questi ortaggi hanno “rami grandi”, per lo meno quanto basta perché gli uccelli del cielo possano fare il nido alla sua ombra! Anche se sono pur sempre “ortaggi” e non sonon grandi alberi come quelli di cui dicono i testi dell’Antico Testamento – Ezechiele e Daniele – che Gesù cita in questo ver.32.

Ed è prova e conferma della piccolezza del regno di Dio lo stesso uso delle parabole, un “genere letterario” molto lontano dalla filosofia, dalla teologia e dalla grande letteratura. Il ver.34 dice che “senza parabole non parlava loro”, e questo mi sembra preziosissimo perché molti miei amici avrebbero gran bisogno di cogliere e accogliere questo Dio che si è fatto piccolo tra noi, con noi e per noi, e una certa dottrina e certi catechismi hanno deviato da ciò! E questi miei amici vedo che gradiscono e sono molto interessati ad un “cristianesimo laico” che semplicemente parli della vita umana così come è annunciata nel Vangelo del Signore. Verso queste persone è importantissimo essere noi stessi una “parabola” della povera condizione umana visitata dalla Parola evangelica. E anche l’affermazione, sempre al ver.34, che “in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa” è di suprema importanza, perché con loro

è lo si }  
**4:32** καὶ {ma} ὅταν {quando} σπαρῆ {è seminato}, ἀναβαίνει {cresce} καὶ {e} γίνεται {diventa} μεῖζον {più grande} πάντων {di tutti} τῶν {i} λαχάνων {legumi} καὶ {e} ποιεῖ {fa} κλάδους {dei rami} μεγάλους {grandi}, ὥστε {che} δύνασθαι {possono} ὑπὸ τῆν {all’} σκιὰν {ombra} αὐτοῦ {loro} τὰ {gli} πετεινὰ {uccelli} τοῦ {del} οὐρανοῦ {cielo} κατασκηνοῦν {si ripararsi}..:33 καὶ {-} τοιαύταις {di questo genere}

Tutte queste cose disse Gesù in parabole alle folle e senza parabole non diceva loro nulla, **Matteo 13:35** affinché si adempisse quello che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò in parabole la mia bocca; proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». **Marco 4:10** Quando egli fu solo, quelli che gli stavano intorno con i dodici lo interrogarono sulle parabole. **Marco 7:17-23** 17 Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola. 18 Egli disse loro: «Neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, 19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?» Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi. 20 Diceva inoltre: «È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; 21 perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, 22 adultèri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. 23 Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo». **Matteo 13:36-43** 36 Allora Gesù, lasciate le folle, tornò a casa; e i suoi discepoli gli si avvicinarono, dicendo: «Spiegaci la parabola delle zizzanie nel campo». 37 Egli rispose loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo; 38 il campo è il mondo; il buon seme sono i figli del regno; le zizzanie sono i figli del maligno; 39 il nemico che le ha seminate, è il diavolo; la mietitura è la fine dell'età presente; i mietitori sono angeli. 40 Come dunque si raccolgono le zizzanie e si bruciano con il fuoco, così avverrà alla fine dell'età presente. 41 Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli che

seduto sulla nube: «Metti mano alla tua falce e mieti; poiché è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura». 16 Colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. 17 Poi dal tempio, che è nel cielo, uscì un altro angelo; anch'egli aveva una falce affilata. 1 Corinzi 3:1 Fratelli, io non ho potuto parlarvi come a spirituali, ma ho dovuto parlarvi come a carnali, come a bambini in Cristo. 1 Corinzi 3:2 Vi ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non eravate capaci di sopportarlo; anzi, non lo siete neppure adesso, perché siete ancora carnali. Ebrei 5:11-14 11 Su questo argomento avremmo molte cose da dire, ma è difficile spiegarle a voi perché siete diventati lenti a

#### Isaia 54:1-3

1 «Esulta, o sterile, tu che non partorivi! Da' in grida di gioia e rallegrati, tu che non provavi doglie di parto! Poiché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi dei figli di colei che ha marito», dice il SIGNORE. 2 «Allarga il luogo della tua tenda, si spieghino i teli della tua abitazione, senza risparmio; allunga i tuoi cordami, rafforza i tuoi picchetti! 3 Poiché ti spanderai a destra e a sinistra; la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte.

#### Isaia 60:22

Il più piccolo diventerà un migliaio; il minimo, una nazione potente. Io, il SIGNORE, affretterò le cose a suo tempo».

#### Ezechiele 17:22-24

22 «"Così dice DIO, il Signore: Ma io prenderò l'alta vetta del cedro e la porrò in terra; dai più alti dei suoi giovani rami strapperò un tenero ramoscello e lo planterò sopra un monte alto, elevato. 23 Lo planterò sull'alto monte d'Israele; esso metterà rami, porterà frutto, e diventerà un cedro magnifico. Gli uccelli di ogni specie si rifugeranno sotto di lui; troveranno rifugio all'ombra dei suoi rami. 24 Tutti gli alberi della campagna sapranno che io, il SIGNORE, ho abbassato l'albero che era su in alto, ho innalzato l'albero che era giù in basso, ho fatto seccare l'albero verde, e ho fatto germogliare l'albero secco. Io, il SIGNORE, l'ho detto e lo farò"».

#### Daniele 2:34

Mentre guardavi, una pietra si staccò, ma non spinta da una mano, e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua e li frantumò.

#### Daniele 2:35

Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate. Il vento li portò via e non se ne trovò più traccia; ma la pietra che aveva colpito la statua diventò un gran monte che riempì tutta la terra.

#### Daniele 2:44

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio d'un altro popolo. Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre,

#### Daniele 2:45

proprio come la pietra che hai visto staccarsi dal monte, senza intervento umano, e spezzare il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il gran Dio ha fatto conoscere al re quello che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è vero e sicura è la sua interpretazione».

#### Amos 9:11-15

11 «Quel giorno io rialzerò la capanna di Davide che è caduta, ne riparerò i danni, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò com'era nei giorni antichi, 12 affinché posseda il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è invocato il mio nome», dice il SIGNORE che farà questo. 13 «Ecco, vengono i giorni», dice il SIGNORE, «in cui l'aratore s'incontrerà con il mietitore, e chi piglia l'uva con chi getta il seme; quando i monti stilleranno mosto e tutti i colli si scioglieranno. 14 Io libererò dall'esilio il mio popolo, Israele; essi ricostruiranno le città desolate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. 15 Io li planterò nella loro terra e non saranno mai più sradicati dalla terra che io ho dato loro», dice il SIGNORE, il tuo Dio.

#### Michea 4:1

Ma negli ultimi tempi, il monte della casa del SIGNORE sarà posto in cima ai monti e si eleverà al di sopra delle colline e i popoli affluiranno ad esso.

#### Michea 4:2

Verranno molte nazioni e diranno: «Venite, saliamo al monte del SIGNORE, alla casa del Dio di Giacobbe; egli c'insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri!» Poiché da Sion uscirà la legge, da Gerusalemme la parola del SIGNORE.

#### Zaccaria 2:11

<p>Gesù tira le conclusioni più profonde che le sue parabole suggeriscono. Infatti tutte le parabole sono “scene” di piccolezza, che Dio visita e ama, dalle quali non si può trarre che un insegnamento di piccolezza e di povertà che nella Persona di Gesù Dio ha visitata e assunta per Sé!</p> <p>COMMENTO ( 2020) La parabola del chicco di senape celebra invece la grandezza della pianta che nasce, rispetto alla piccolezza del seme. È ancora un invito alla fede e alla speranza: il regno di Dio non si impone con la forza, si presenta in una forma piccola e modesta, ma ha in sé la potenza di crescere fino a diventare una pianta molto grande, che può offrire riposo e protezione. Il brano si conclude ricordando ancora il senso dell'insegnamento tramite le parabole, adatte a comunicare il mistero del regno di Dio, piccolo nelle sue apparenze iniziali, ma misteriosamente potente nei suoi sviluppi, destinato a cambiare profondamente il cuore di chi ascolta e ad allargarsi fino a portare una speranza nuova per tutta l'umanità.</p>	<p>παραβολαῖς {parabole} πολλαῖς {molte} ἐλάλει {esponeva} αὐτοῖς {loro} τὸν {la} λόγον {parola}, καθὼς {secondo quello che} ἠδύναντο {potevano} ἀκούειν {intendere}:   {con} <b>4:34</b> χωρὶς {senza} δὲ {-} παραβολῆς {parabola} οὐκ {non} ἐλάλει {parlava} αὐτοῖς {loro}, κατ' ἰδίαν {in privato} δὲ {ma} τοῖς {ai} ἰδίους {suoi} μαθηταῖς {discepoli} ἐπέλευν {spiegava} πάντα {ogni cosa}.</p>	<p>raccogliessero dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, <b>42</b> e li getteranno nella fornace ardente. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti. <b>43</b> Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi [per udire] oda. <b>Matteo 15:15-20</b> <b>15</b> Pietro allora gli disse: «Spiegaci la parabola». <b>16</b> E Gesù disse: «Anche voi siete ancora incapaci di comprendere? <b>17</b> Non capite che tutto quello che entra nella bocca va nel ventre ed è poi espulso nella latrina? <b>18</b> Ma ciò che esce dalla bocca viene dal cuore, ed è quello che contamina l'uomo. <b>19</b> Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, diffamazioni. <b>20</b> Queste sono le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con le mani non lavate non contamina l'uomo». <b>Luca 8:9</b> I suoi discepoli gli domandarono che cosa volesse dire questa parabola. <b>Luca 8:10</b> Ed egli disse: «A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano». <b>Luca 24:27</b> E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. <b>Luca 24:44-46</b> <b>44</b> Poi disse loro: «Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi». <b>45</b> Allora aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: <b>46</b> «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno,</p>	<p>comprendere. <b>12</b> Infatti, dopo tanto tempo dovrete già essere maestri; invece avete di nuovo bisogno che vi siano insegnati i primi elementi degli oracoli di Dio; siete giunti al punto che avete bisogno di latte e non di cibo solido. <b>13</b> Ora, chiunque usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è bambino; <b>14</b> ma il cibo solido è per gli adulti; per quelli, cioè, che per via dell'uso hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male.</p>	<p>«In quel giorno molte nazioni s'uniranno al SIGNORE e diventeranno mio popolo; io abiterò in mezzo a te e tu conoscerai che il SIGNORE degli eserciti mi ha mandato da te. <b>Zaccaria 8:20-23</b> <b>20</b> Così parla il SIGNORE degli eserciti: «Verranno ancora dei popoli e gli abitanti di molte città; <b>21</b> gli abitanti dell'una andranno all'altra e diranno: "Andiamo, andiamo a implorare il favore del SIGNORE e a cercare il SIGNORE degli eserciti! Anch'io voglio andare!" <b>22</b> Molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare il SIGNORE degli eserciti a Gerusalemme e a implorare il favore del SIGNORE». <b>23</b> Così parla il SIGNORE degli eserciti: «In quei giorni avverrà che dieci uomini di tutte le lingue delle nazioni piglieranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: "Noi verremo con voi perché abbiamo udito che Dio è con voi!"». <b>Zaccaria 12:8</b> In quel giorno il SIGNORE proteggerà gli abitanti di Gerusalemme; colui che fra loro vacilla sarà, in quel giorno, come Davide; la casa di Davide sarà come Dio, come l'angelo del SIGNORE davanti a loro. <b>Zaccaria 14:6-9</b> <b>6</b> In quel giorno non ci sarà più luce; gli astri brillanti ritireranno il loro splendore. <b>7</b> Sarà un giorno unico, conosciuto dal SIGNORE; non sarà né giorno né notte, ma verso sera ci sarà luce. <b>8</b> In quel giorno delle sorgenti usciranno da Gerusalemme; metà delle quali volgerà verso il mare orientale e metà verso il mare occidentale, tanto d'estate quanto d'inverno. <b>9</b> Il SIGNORE sarà re di tutta la terra; in quel giorno il SIGNORE sarà l'unico e unico sarà il suo nome. <b>Malachia 1:11</b> Ma dall'oriente all'occidente il mio nome è grande fra le nazioni; in ogni luogo si brucia incenso al mio nome e si fanno offerte pure; perché grande è il mio nome fra le nazioni», dice il SIGNORE degli eserciti. <b>Daniele 4,9-18</b> <b>9</b> I suoi rami erano belli e i suoi frutti abbondanti e vi era in esso da mangiare per tutti. Le bestie della terra si riparavano alla sua ombra e gli uccelli del cielo facevano il nido fra i suoi rami; di lui si nutriva ogni vivente. <b>10</b> Mentre nel mio letto stavo osservando le visioni che mi passavano per la mente, ecco un vigilante, un santo, scese dal cielo <b>11</b> e gridò a voce alta: «Tagliate l'albero e stroncate i suoi rami: scuotete le foglie, disperdetene i frutti: fuggano le bestie di sotto e gli uccelli dai suoi rami. <b>12</b> Lasciate però nella terra il ceppo con le radici, legato con catene di ferro e di bronzo fra l'erba della campagna. Sia bagnato dalla rugiada del cielo e la sua sorte sia insieme con le bestie sui prati. <b>13</b> Si muti il suo cuore e invece di un cuore umano gli sia dato un cuore di bestia: sette tempi passeranno su di lui. <b>14</b> Così è deciso per sentenza dei vigilanti e secondo la parola dei santi. Così i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e che egli lo può dare a chi vuole e insediarvi anche il più piccolo degli uomini». <b>15</b> Questo è il sogno, che io, re Nabucodònosor, ho fatto. Ora tu, Baltazzàr, dammene la spiegazione. Tu puoi darmela, perché, mentre fra tutti i saggi del mio regno nessuno me ne spiega il significato, in te è lo spirito degli dèi santi. <b>16</b> Allora Daniele, chiamato Baltazzàr, rimase per qualche tempo confuso e turbato dai suoi pensieri. Ma il re gli si rivolse: «Baltazzàr, il sogno non ti turbi e neppure la sua spiegazione». Rispose Baltazzàr: «Signor mio, valga il sogno per i tuoi nemici e la sua spiegazione per i tuoi avversari. <b>17</b> L'albero che tu hai visto, grande e robusto, la cui cima giungeva fino al cielo e si poteva vedere da tutta la terra <b>18</b> e le cui foglie erano belle e i suoi frutti abbondanti e in cui c'era da mangiare per tutti e sotto il quale dimoravano le bestie della terra e sui cui rami facevano il nido gli uccelli del cielo, <b>Proverbi 4:18</b> ma il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va sempre più risplendendo</p>
<p><b>Martedì 07 Maggio 2024 - Mc 4, 35-41</b></p>	<p><b>4:35</b> καὶ {-} λέγει {disse} αὐτοῖς {loro} ἐν {in} ἐκείνῃ</p>	<p><b>Matteo 8,18</b></p>		

**35** In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". **36** E, congelata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. **37** Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. **38** Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". **39** Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. **40** Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". **41** E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

#### COMMENTO DI GIOVANNI (2014)

Mi piace accogliere questa richiesta di Gesù – “Passiamo all'altra riva” (ver.35) – non solo come una indicazione “geografica”, ma come segno e rivelazione della vita nuova che in Gesù abbiamo ricevuto: la vita terrena come viaggio verso l' “altra riva”. Questo mi sembra confermato dal senso fortemente simbolico della Parola che oggi riceviamo dalla bontà del Signore, che fa di questo miracolo il segno forte e severo della fede.

E mi sembra affascinante la piccola annotazione del ver.36: “lo presero con sé, così com'era, nella barca”. E' un'espressione bellissima per dire la fede, e la vita secondo la fede! E' vero che è prima di tutto e fondamentalmente Lui a prenderci con Sé, ma è bello e vero anche pensare che lo si prenda con noi, e “così com'è”! Anche nel nostro quotidiano incontro con Lui nella sua Parola, vogliamo, come siamo capaci, non prender con noi un Gesù “inventato da noi”, ma proprio Lui “così com'è”. E' una attenzione essenziale per non ridurre ad una specie di “amuleto” la Persona stessa del Signore. E mi sembra bello annotare anche la precisazione del ver.36: “C'erano anche altre barche con lui”. Non siamo l'unica barca con Lui. Altre, diverse dalla nostra, anche quelle sono con Lui!

La navigazione è travagliata e pericolosa, e Lui è con noi in una “presenza assente”: “Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva”. Qui a Bonhoeffer piacerebbe dire che navighiamo “etsi Deus non daretur”, come se il Signore non ci fosse. Definizione importante e imbarazzante della fede! Però dei discepoli bisogna dire una cosa: la loro paura e quindi la loro invocazione dicono un volto diverso della paura: non è paura del pericolo incombente, ma paura perché Lui dorme. Paura non tanto per il pericolo in cui ci si trova, ma paura che Lui non sia vigilante per noi. E' interessante che la versione latina renda “non t'importa...” con “non ad te pertinet...”, come se quell' “importargli” fosse anche un suo dovere! Sappiamo che Dio ha sempre inevitabilmente “viziato” i suoi amati figli.

Ed è quindi singolare ed importante che questi discepoli sembrino non dar grande peso al suo rimprovero, ma si lascino solo attrarre dalla potenza del suo intervento, che pone loro in modo stringente la domanda della fede: “Chi è dunque costui...?”. Anche questa è una “paura” – “Furono presi da grande timore” – ma tale paura è un cammino verso il sentimento profondo della fede, che è il “timor di Dio”, e cioè la consapevolezza che viviamo davanti a Lui, perché Lui è in barca e in navigazione con noi.

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

*Ricordando un commento di D.Athos (Agosto 07, Monte Sole)*

*“Gesù salvando i suoi discepoli ... salva se stesso !!!”*

COMMENTO (2020)

{quello} τῆ ἡμέρα {giorno} ὀψίας {sera} γενομένης {alla}, διέλθωμεν {passiamo} εἰς τὸ {all'} πέραν {altra riva}. | {stesso gesù} **4:36** καὶ {-} ἀφέντες {congelata} τὸν {la} ὄχλον {folla} παραλαμβάνουσιν {presero} αὐτὸν {lo} ὡς {così com'} ἦν {era} ἐν τῷ {nella} πλοίῳ {barca}, καὶ {-} ἄλλα {delle altre} πλοῖα {barche} ἦν {erano} μετ' {con} αὐτοῦ {lui}. | {i discepoli c'} **4:37** καὶ {-} γίνεται {levarsi} λαίλαψ {una bufera} μεγάλη {gran} ἀνέμου {di vento}, καὶ {-} τὰ {le} κύματα {onde} ἐπέβαλλον {gettava} εἰς τὸ {nella} πλοῖον {barca}, ὥστε {tanto che} ἤδη {già} γεμίζεσθαι {si riempiva} τὸ πλοῖον {questa}. | {ed ecco che} **4:38** καὶ {-} αὐτὸς {egli} ἦν {-} ἐν τῇ {a} πρύμνῃ {poppa} ἐπὶ τὸ {sul} προσκεφάλαιον {guanciale} καθεύδων {stava dormendo}: καὶ {-} ἐγείρουσιν {svegliarono} αὐτὸν {lo} καὶ {e} λέγουσιν {dissero} αὐτῷ {gli}, διδάσκαλε {maestro}, οὐ {non} μέλει {importa} σοι {t'} ὅτι {che} ἀπολλύμεθα {noi moriamo}; | {i discepoli} **4:39** καὶ {-} διεγερθεῖς {svegliatosi} ἐπετίμησεν {egli sgridò} τῷ {il} ἀνέμῳ {vento} καὶ {e} εἶπεν {disse} τῇ {al} θαλάσῃ {mare}, σιώπα {taci}, πεφίμωσο {calmati}. καὶ {-} ἐκόπασεν {cessò} ὁ {il} ἄνεμος

Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva.

#### Matteo 8,23-27

**23** Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. **24** Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. **25** Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». **26** Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. **27** I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

#### Luca 8,22-25

**22** Un giorno salì su una barca con i suoi discepoli e disse: «Passiamo all'altra riva del lago». Presero il largo. **23** Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. **24** Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. **25** Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Essi intimoriti e meravigliati si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui che dà ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono?».

#### Mt 8,10+

**10** All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. **11** Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e

<p>L'annuncio del Vangelo ci comunica oggi la bellezza profonda della vita cristiana. Non è una descrizione del male inevitabile della morte, perché tutto è cambiato ed è nuovo per la potenza universale della Pasqua di Gesù. Ora coraggiosamente siamo invitati, non a morire, ma a passare all'altra riva! Troviamo più volte nei vangeli l'invito di Gesù a seguirlo. Oggi ci viene donato anche l'annuncio della meta di questo cammino con Lui! La destinazione non è più la morte, ma la Pasqua! Mi commuove il ver.36 quando ci dice che per questo "viaggio" così nuovo, misterioso e prezioso "lo presero con sé nella barca"! Non si può fare questo viaggio senza di Lui! Cosa significa che "lo presero con sé, così com'era"? La conoscenza e la presenza di Lui è la condizione della "vita cristiana"! E' il cammino dietro a Lui! Chi lo compie diventa ed è suo "discepolo"! Gioisco e mi commuovo quando lo vedo "a poppa, sul cuscino, e dormiva"! Spaventati dalla tempesta, lo svegliano ed lo sgridano: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?"(ver. 38). In realtà, come Lui li rimprovera, essi hanno paura perché non hanno fede! Il viaggio dietro a Lui attraversa tutto il dramma della creazione e della storia, come i Vangeli ci raccontano. Non c'è vicenda e situazione che non sia raggiunta e visitata dalla potenza della salvezza evangelica! La fede consente ed esige che ogni ostacolo e ogni ferita della creazione e della storia sia visitata e salvata! E' molto importante che in ogni modo incessantemente si ponga e si riproponga su Gesù la domanda sul mistero e sulla realtà della sua Persona! Dio vi benedica e voi pregate per noi. Giovanni e Francesco</p>	<p>{vento}, καὶ {e} ἐγένετο {si fece} γαλήνη {bonaccia} μεγάλη {gran}.  <b>4:40</b> καὶ {-} εἶπεν {egli disse} αὐτοῖς {loro}, τί {perché} δειλοὶ {rauosi} ἔστε {siete}; οὐπω {non ancora} ἔχετε {avete} πίστιν {fede};   {così}  <b>4:41</b> καὶ {ed} ἐφοβήθησαν {essi furono presi} φόβον {da timore} μέγαν {gran}, καὶ {e} ἔλεγον {si dicevano} πρὸς ἀλλήλους {gli uni gli altri}, τίς {chi} ἄρα {dunque} οὗτός {costui} ἐστίν {è} ὅτι {al quale} καὶ {persino} ὁ {il} ἄνεμος {vento} καὶ {e} ἡ {il} θάλασσα {mare} ὑπακούει {ubbidiscono} αὐτῷ {-};</p>	<p>siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». 13 E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.  14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. 15 Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.  16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, 17 perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:  Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.</p>			
<p><b>Mercoledì 08 Maggio 2024 - Mc 5,1-20</b>  <b>5<sup>1</sup></b>Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. <b>2</b>Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. <b>3</b>Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, <b>4</b>perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. <b>5</b>Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. <b>6</b>Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi <b>7</b>e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». <b>8</b>Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da</p>	<p><b>5:1</b> καὶ {-} ἦλθον {giunsero} εἰς τὸ {all'} πέραν {altra riva} τῆς {del} θαλάσσης {mare} εἰς τὴν {nel} χώραν {paese} τῶν {dei} γερασσηνῶν {geraseni}.  <b>5:2</b> καὶ {-} ἐξεληθόντος {fu smontato} αὐτοῦ {gesù} ἐκ τοῦ {dalla} πλοίου {barca} εὐθὺς {subito} ὑπήντησεν {venne incontro} αὐτῷ {gli} ἐκ τῶν {dai} μνημείων {sepolcri} ἄνθρωπος {un uomo} ἐν {posseduto da} πνεύματι {uno spirito} ἀκαθάρτω {immondo},   {appena}  <b>5:3</b> ὃς {il quale} τὴν {la} κατοίκησιν {dimora}</p>	<p><b>Matteo 8,28-34</b>  <b>28</b> Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. <b>29</b> Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».  <b>30</b> A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; <b>31</b> e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». <b>32</b> Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e peri nei flutti. <b>33</b> I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il</p>	<p><b>Giovanni 4:29</b>  «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?»</p>	<p><b>Colossesi 1:13</b>  Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio.  <b>2Timoteo 1:7</b>  Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo  <b>Atti 16:39</b>  essi vennero e li pregarono di scusarli; e, accompagnandoli fuori, chiesero loro di andarsene dalla città.  <b>Filippesi 1:23</b>  Sono stretto da due lati: da una parte ho il desiderio di partire e di essere con Cristo, perché è molto meglio;  <b>Filippesi 1:24</b>  ma, dall'altra, il mio rimanere nel corpo è più necessario per voi.  <b>Atti 22:1-21</b></p>	<p><b>Isaia 49:24</b>  Si potrà forse strappare il bottino al forte? I giusti, una volta prigionieri, potranno fuggire?  <b>Isaia 49:25</b>  «Sì»; così dice il SIGNORE: «Anche i prigionieri del forte verranno liberati, e il bottino del tiranno fuggirà; io combatterò contro chi ti combatte e salverò i tuoi figli.  <b>1Samuele 6:20</b>  Quelli di Bet-Semes dissero: «Chi può resistere in presenza del SIGNORE, di questo Dio santo? E dove andrà l'arca, partendo da noi?»  <b>1Samuele 6:21</b>  Allora spedirono dei messaggeri agli abitanti di Chiriat-learim per dire loro: «I Filistei hanno ricondotto l'arca del SIGNORE;</p>

quest'uomo!». <sup>9</sup>E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». <sup>10</sup>E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. <sup>11</sup>C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. <sup>12</sup>E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». <sup>13</sup>Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

<sup>14</sup>I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto.

<sup>15</sup>Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. <sup>16</sup>Quelli che avevano visto, spiegavano loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. <sup>17</sup>Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

<sup>18</sup>Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. <sup>19</sup>Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te».

<sup>20</sup>Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

Commento di Giovanni ( 2014)

εἶχεν {aveva} ἐν τοῖς {nei} μνήμασιν {sepolti}: καὶ {-} οὐδὲ {neppure} ἀλύσει {con una catena} οὐκέτι {più} οὐδεὶς {nessuno} ἐδύνατο {poteva} αὐτὸν {tenerlo} δῆσαι {legato}, | {sua}

**5:4** διὰ τὸ {poiché} αὐτὸν {-} πολλάκις {spesso} πέδαις {con ceppi} καὶ {e} ἀλύσεσιν {con catene} δεδέσθαι {era stato legato} καὶ {ma} διεσπάσθαι {erano state rotte} ὑπ' {da} αὐτοῦ {lui} τὰς {le} ἀλύσεις {catene} καὶ {e} τὰς {i} πέδας {ceppi} συντερίφθαι {spezzati}, καὶ {e} οὐδεὶς {nessuno} ἴσχυεν {aveva la forza di} αὐτὸν {domarlo} δαμάσαι:

**5:5** καὶ {-} διὰ παντὸς {di continuo} νυκτὸς {notte} καὶ {e} ἡμέρας {giorno} ἐν {tra} τοῖς {i} μνήμασιν {sepolti} καὶ {e} ἐν {su} περὶ τοῖς {i} ὄρεσιν {monti} ἦν {andava} κράζων {urlando} καὶ {e} κατακόπτων ἑαυτὸν {percotendosi} λίθοις {con delle pietre}.

**5:6** καὶ {quando} ἰδὼν {vide} τὸν ἰησοῦν {gesù} ἀπὸ {da} μακρόθεν {lontano} ἔδραμεν {corse} καὶ {-} προσεκύνησεν {si prostrò davanti} αὐτῷ {gli},

fatto degli indemoniati. **34** Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

**Luca 8,26-39**

**26** Approdarono nella regione dei Geraseni, che sta di fronte alla Galilea. **27** Era appena sceso a terra, quando gli venne incontro un uomo della città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma nei sepolcri. **28** Alla vista di Gesù gli si gettò ai piedi urlando e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». **29** Gesù infatti stava ordinando allo spirito immondo di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti s'era impossessato di lui; allora lo legavano con catene e lo custodivano in ceppi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. **30** Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. **31** E lo supplicavano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

**32** Vi era là un numeroso branco di porci che pascolavano sul monte. Lo pregarono che concedesse loro di entrare nei porci; ed egli lo permise. **33** I demòni uscirono dall'uomo ed entrarono nei porci e quel branco corse a gettarsi a precipizio dalla rupe nel lago e annegò. **34** Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nei villaggi. **35** La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i

**1** «Fratelli e padri, ascoltate ciò che ora vi dico a mia difesa».

**2** Quand'ebbero udito che egli parlava loro in lingua ebraica, fecero ancor più silenzio. Poi disse:

**3** «Io sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, educato ai piedi di Gamaliele nella rigida osservanza della legge dei padri; sono stato zelante per la causa di Dio, come voi tutti siete oggi; **4** perseguitai a morte questa Via, legando e mettendo in prigione uomini e donne, **5** come me ne sono testimoni il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani; avute da loro delle lettere per i fratelli, mi recavo a Damasco per condurre legati a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti.

**6** Mentre ero per strada e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, improvvisamente dal cielo mi sfolgorò intorno una gran luce. **7** Caddi a terra e udii una voce che mi disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" **8** Io risposi: "Chi sei, Signore?" Ed egli mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti". **9** Coloro che erano con me videro sì la luce, ma non intesero la voce di colui che mi parlava. **10** Allora dissi: "Signore, che devo fare?" E il Signore mi disse: "Alzati, va' a Damasco, e là ti saranno dette tutte le cose che ti è ordinato di fare". **11** E siccome non ci vedevo

scendete e portatela presso di voi».

**1Samuele 16:4**  
Samuele dunque fece quello che il SIGNORE gli aveva detto e andò a Betlemme. Gli anziani della città gli andarono incontro turbati, e gli chiesero: «Vieni in pace?»

**1Cronache 13:12**  
Davide in quel giorno, ebbe paura di Dio, e disse: «Come farò a portare a casa mia l'arca di Dio?»

1Cronache 15:13  
Siccome voi non c'eravate la prima volta, il SIGNORE, il nostro Dio, fece piombare un castigo fra noi, perché non lo cercammo secondo le regole stabilite».

**Giobbe 13:11**  
La sua maestà non vi farà sgomenti? Il suo terrore non piomberà su di voi?

**Salmi 14:5**  
Ma ecco, son presi da grande spavento quando Dio appare in mezzo ai giusti.

**Genesi 26:16**  
e Abimelec disse ad Isacco: «Vattene via da noi, perché tu sei molto più potente di noi».

**Deuteronomio 5:25**  
Ma ora perché dovremmo morire? Questo gran fuoco ci consumerà; noi moriremo se continuiamo a udire la voce del SIGNORE, il nostro Dio.

**1Re 17:18**  
Allora la donna disse a Elia: «Che ho da fare con te, o uomo di Dio? Sei forse venuto da me per rinnovare il ricordo delle mie iniquità e far morire mio figlio?»

**Giobbe 21:14**  
Eppure, dicevano a Dio: "Ritirati da noi! Noi non ci

La Parola che oggi viene regalata alla nostra attenzione e alla nostra preghiera ci porge un regalo prezioso già al ver.1, raccontandoci di questo “viaggio” di Gesù in una terra pagana. Per noi è prezioso ricordare che Egli è il Salvatore del mondo, e Colui che libera il mondo dal grande mistero negativo che tiene prigioniera tutta la creazione e tutta la storia, a partire dalla creatura umana: il mistero del Male e della Morte. Questo è elemento centrale della nostra fede! Senza questa consapevolezza, si è costretti a pensare che il male che si manifesta nell’uomo è colpa dell’uomo. La Parola che oggi ascoltiamo e celebriamo ci dice che l’uomo è prigioniero e vittima del Male che lo occupa e lo domina. Gesù non è venuto a condannare l’umanità, né a fare una distinzione e a stabilire una sorte opposta tra i “buoni” e i “cattivi”, ma a liberare e a salvare tutti. Per questo, mi sembra bene che anche la drammatica condizione di quest’uomo “posseduto da uno spirito impuro” (ver.2) non dobbiamo troppo “isolarla” da noi, ma piuttosto consideriamo come anche ciascuno di noi, magari con manifestazioni meno clamorose, ma forse non meno negative, sappia che cosa sia questo essere dominati da un Male che assale e cattura. L’Evangelista Marco dà molto spazio a questa memoria, e aggiunge molti particolari alla descrizione riportata anche dai testi paralleli di Matteo e di Luca.

Questo poveretto vive tra le tombe e la sua furia è indomabile. La sua violenza disperata si ritorce contro lui stesso: “gridava e si percuoteva con pietre” (ver.5). La venuta e la presenza di Gesù si rivela immediatamente con la sua potenza, e la legione di demoni che abita in quel poveruomo lo riconosce come il “Figlio del Dio altissimo”, ed egli si getta ai piedi di Gesù e lo scongiura in nome di Dio: “Non tormentarmi”. L’evento intreccia drammaticamente inimicizia e inferiorità di questo terribile Male, con la potenza di Bene del Signore che gli comanda di uscire da quest’uomo. La legione – della legione romana facevano parte seimila uomini! – scongiura Gesù di non essere cacciata dal territorio e di poter entrare nella mandria di duemila porci (tre diavoli per ogni animale!). Gesù acconsente, e nei poveri e, per gli ebrei, impuri porci, si manifesta tutta la violenza di Morte che accompagna il Male.

**5:7** καὶ {e} κράξας φωνῇ {a voce} μεγάλη {gran} λέγει {disse}, τί {che} ἐμοὶ {me} καὶ {e} σοί {te}, ἰησοῦ {gesù} υἱὲ {figlio} τοῦ {del} θεοῦ {dio} τοῦ ὑψίστου {altissimo}; ὀρκίζω {io scongiuro} σε {ti} τὸν θεόν {dio}, μὴ {non} με {tormentarmi} βασανίσῃς. | {c' è fra in nome di di}

**5:8** ἔλεγεν {diceva} γὰρ {infatti} αὐτῷ {gli}, ἔξελθε {esci} τὸ πνεῦμα {spirito} τὸ ἀκάθαρτον {immondo} ἐκ {da} τοῦ {quest'} ἀνθρώπου {uomo}. | {gesù}

**5:9** καὶ {-} ἐπηρώτα {domandò} αὐτόν {gli}, τί {qual} ὄνομά {nome} σοι {tuo}; καὶ {-} λέγει {rispose} αὐτῷ {egli}, λεγιῶν {legione} ὄνομά {nome} μοι {mio}, ὅτι {perché} πολλοί {molti} ἐσμεν {siamo}. | {gesù è il il è}

**5:10** καὶ {e} παρεκάλει {pregava} αὐτόν {lo} πολλὰ {con insistenza} ἵνα {che} μὴ {non} αὐτὰ {li} ἀποστείλῃ {mandasse} ἔξω {via} τῆς {dal} χώρας {paese}.

**5:11** ἦν {era} δὲ {-} ἐκεῖ {là} πρὸς τῷ {sul} ὄρει {monte} ἀγέλης {un branco} χοίρων {di porci} μεγάλη {gran} βοσκομένη

demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento. **36** Quelli che erano stati spettatori riferirono come l'indemoniato era stato guarito. **37** Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro. **38** L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: **39** «Torna a casa tua e racconta quello che Dio ti ha fatto». L'uomo se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù gli aveva fatto.

**Marco 1,21-28**

**21** Andarono a Cafarnaò e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. **22** Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. **23** Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: **24** «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Chi venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». **25** E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». **26** E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. **27** Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». **28** La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

**Luca 8,2**

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala,

più a causa del fulgore di quella luce, fui condotto per mano da quelli che erano con me; e, così, giunsi a Damasco.

**12** Un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei che abitavano là rendevano buona testimonianza, **13** venne da me, e, accostatosi, mi disse: "Fratello Saulo, ricupera la vista". E in quell'istante riebbi la vista e lo guardai.

**14** Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha destinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua bocca. **15** Perché tu gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai viste e udite. **16** E ora, perché indugi? Alzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il suo nome".

**17** Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio fui rapito in estasi, **18** e vidi Gesù che mi diceva: "Affrèttati, esci presto da Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza su di me".

**19** E io dissi: "Signore, essi sanno che io incarceravo e flagellavo nelle sinagoghe quelli che credevano in te; **20** quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di coloro che lo uccidevano". **21** Ma egli mi disse: "Va' perché io ti manderò lontano, tra i popoli".

**Atti 26:4-29**

curiamo di conoscere le tue vie!  
**Giobbe 21:15**  
 Che cos'è l'Onnipotente perché lo serviamo? Che guadagneremo a pregarlo?"  
**Salmi 116:12**  
 Che potrò ricambiare al SIGNORE per tutti i benefici che mi ha fatti?  
**Salmi 66:16**  
 Venite e ascoltate, voi tutti che temete Dio!  
 Io vi racconterò quel che ha fatto per l'anima mia.  
**Isaia 38:9-20**  
**9** Scritto di Ezechia, re di Giuda, in occasione della sua malattia e della guarigione dal suo male.  
**10** Io dicevo: «Al declino dei miei giorni devo andarmene alle porte del soggiorno dei morti; io sono privato del resto dei miei anni!»  
**11** Io dicevo: «Non vedrò più il SIGNORE, il SIGNORE, sulla terra dei viventi; fra gli abitanti del mondo dei trapassati, non vedrò più nessun uomo.  
**12** La mia abitazione è divelta e portata via lontano da me, come una tenda di pastore.  
 Io ho arrotolato la mia vita, come fa il tessitore; egli mi taglia via dalla trama; dal giorno alla notte tu mi avrai finito.  
**13** Io speravo fino al mattino... ma come un leone, egli mi spezzava tutte le ossa; dal giorno alla notte tu mi avrai finito.  
**14** Io stridevo come la rondine, come la gru, io gemevo come la colomba: i miei occhi erano stanchi di guardare in alto.  
 SIGNORE, mi si fa violenza; sii tu il mio garante».

Però il Male domina non solo quell'uomo che ora ne è stato liberato, ma tutta la gente, sia pure in forme meno impetuose e clamorose. Così, come i demoni hanno chiesto di essere mandati nei porci, ora gli abitanti di quel territorio chiedono a Gesù di andarsene! L'uomo che era indemoniato e che ora è "seduto, vestito e sano di mente" (ver.15) ora fa paura ai suoi concittadini! Egli chiede a Gesù di poter restare con Lui, ma il Signore gli dice di andare a casa e di annunciare a loro quello che il Signore ha fatto per lui e la misericordia che per lui ha avuto. Così questo poveretto, liberato e fatto nuovo da Gesù, proclama per la Decapoli "quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati" (ver.20). E' una vicenda che mi riguarda e che conosco bene!

#### COMMENTO (2020)

L'uomo che va incontro a Gesù è schiavo di una forza terribile. L'evangelista descrive gli effetti dello sconvolgimento mentale e fisico che domina il poveretto: viveva isolato *tra le tombe*, in un luogo di morte, urlava continuamente, *si percuoteva con le pietre*, si procurava del male come per punire sé stesso del male che c'è in lui. È stato inutile il ricorso ai ceppi e alle catene, *nessuno riusciva più a domarlo*. Il male assedia quell'uomo, il termine *posseduto* usato al v.2 e al v. 15 non c'è nel testo, è un termine che evoca una condizione patologica di pochi, ma il testo sembra dire: al di là della misura estrema del male, quell'uomo era come noi, nessuno sfugge a questa situazione, al male che è dentro di noi e attorno a noi.

Appena Gesù appoggia i piedi su quella terra straniera, si fa presente il regno di Dio, si mette in moto la salvezza. Inizia, come nell'esorcismo del cap. 1, uno scambio tra Gesù e il demonio: così veniamo a sapere che il demonio è consapevole che non c'è scampo per lui se c'è Gesù. Il demonio è in posizione subalterna, si prostra, supplica ma da Gesù è già uscita la parola della liberazione: *esci da quest'uomo*.

L'altra informazione è che il demonio può essere una realtà potente e organizzata: *il mio nome è Legion*. La potenza del male non va sottovalutata.

{pascolava}: | {c' che}  
**5:12** καὶ {-}  
παρεκάλεσαν {pregarono}  
αὐτὸν {lo} λέγοντες  
{dicendo}, πέμψον ἡμᾶς  
{mandaci} εἰς τοὺς {nei}  
χοίρους {porci}, ἵνα  
{perché} εἰς {in} αὐτοὺς  
{essi} εἰσέλθωμεν  
{entriamo}. | {i demòni}  
**5:13** καὶ {-} ἐπέτρεψεν  
{permise} αὐτοῖς {loro}.  
καὶ {-} ἐξελθόντα {usciti}  
τὰ {gli} πνεύματα {spiriti}  
τὰ ἀκάθαρτα {immondi}  
εἰσῆλθον {entrarono} εἰς  
τοὺς {nei} χοίρους  
{porci}, καὶ {e} ὄρμησεν  
{si gettò} ἡ {il} ἀγέλη  
{branco} κατὰ {giù} τοῦ  
{a} κρημοῦ {precipizio}  
εἰς τὴν {nel} θάλασσαν  
{mare}, ὡς {circa}  
δισχίλιοι {duemila}, καὶ  
{e} ἐπνίγοντο {affogarono}  
ἐν τῇ {nel} θαλάσῃ  
{mare}. | {egli lo erano}  
**5:14** καὶ {e} οἱ {quelli che}  
βόσκοντες {custodivano}  
αὐτοὺς {li} ἔφυγον  
{fuggirono} καὶ {e}  
ἀπήγγειλαν {portarono}  
εἰς {in} τὴν πόλιν {città}  
καὶ {e} εἰς {per} τοὺς {la}  
ἀγρούς {campagna}: καὶ {-}  
ἦλθον {andò a} ἰδεῖν  
{vedere} τί {ciò che} ἔστιν  
{era} τὸ γεγονός  
{avvenuto}. | {la notizia la  
gente}

dalla quale erano usciti sette demòni,  
**Luca 11,26**  
Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima».  
**Matteo 8:33**  
Quelli che li custodivano fuggirono e, andati nella città, raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.  
**Luca 8:34**  
Coloro che li custodivano videro ciò che era avvenuto, se ne fuggirono e portarono la notizia in città e per la campagna.  
**Marco 5:4**  
Poiché spesso era stato legato con ceppi e con catene, ma le catene erano state da lui rotte, e i ceppi spezzati, e nessuno aveva la forza di domarlo.  
**Matteo 9:33**  
Scacciato che fu il demonio, il muto parlò. E la folla si meravigliava dicendo: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele».  
**Matteo 12:29**  
Come può uno entrare nella casa dell'uomo forte e rubargli la sua roba, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto gli saccheggerà la casa.  
**Luca 8:35**  
La gente uscì a vedere l'accaduto; e, venuta da Gesù, trovò l'uomo, dal quale erano usciti i demòni, che sedeva ai piedi di Gesù, vestito e sano di mente; e si impaurirono.  
**Luca 8:36**  
Quelli che avevano visto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.  
**Luca 10:39**  
Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

**4** Quale sia stata la mia vita fin dalla mia gioventù, che ho trascorsa a Gerusalemme in mezzo al mio popolo, è noto a tutti i Giudei, **5** perché mi hanno conosciuto fin da allora, e sanno, se pure vogliono renderne testimonianza, che, secondo la più rigida setta della nostra religione, sono vissuto da fariseo. **6** E ora sono chiamato in giudizio per la speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri; **7** della quale promessa le nostre dodici tribù, che servono con fervore Dio notte e giorno, sperano di vedere il compimento. Per questa speranza, o re, sono accusato dai Giudei! **8** Perché mai si giudica da voi cosa incredibile che Dio risusciti i morti? **9** Quanto a me, in verità pensai di dover lavorare attivamente contro il nome di Gesù il Nazareno. **10** Questo infatti feci a Gerusalemme; e avendone ricevuta l'autorizzazione dai capi dei sacerdoti, io rinchiusi nelle prigioni molti santi; e, quand'erano messi a morte, io davo il mio voto. **11** E spesso, in tutte le sinagoghe, punendoli, li costringevo a bestemmiare; e, infuriato oltremodo contro di loro, li perseguitavo fin nelle città straniere. **12** Mentre mi dedicavo a queste cose e andavo a Damasco con l'autorità e l'incarico da parte dei capi dei sacerdoti, **13** a mezzogiorno vidi per strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, la quale sfolgorò

**15** Che dirò? Egli mi ha parlato, ed egli l'ha fatto; io camminerò con umiltà durante i miei anni, ricordando l'amarezza della mia anima. **16** Signore, mediante queste cose si vive e in tutte queste cose sta la vita del mio spirito; guariscimi dunque, e rendimi la vita! **17** Ecco, è per la mia pace che io ho avuto grande amarezza; ma tu, nel tuo amore, mi hai liberato dalla fossa della decomposizione, perché ti sei gettato dietro alle spalle tutti i miei peccati. **18** Poiché non è il soggiorno dei morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quelli che scendono nella tomba non possono più sperare nella tua fedeltà. **19** Il vivente, il vivente è quello che ti loda, come faccio io quest'oggi; il padre farà conoscere ai suoi figli la tua fedeltà. **20** Il SIGNORE mi salva! Soneremo melodie, tutti i giorni della nostra vita, nella casa del SIGNORE. **Daniele 4:1-3**  
**1** Il re Nabucodonosor, alle genti di ogni popolo, nazione e lingua, che abitano su tutta la terra: Pace e prosperità vi siano date in abbondanza. **2** Mi è parso bene di far conoscere i segni e i prodigi che il Dio altissimo ha fatto per me. **3** Come sono grandi i suoi segni! Come sono potenti i suoi prodigi! Il suo regno è un regno eterno e il suo dominio

Oggi ad esempio siamo stati informati che c'è un nuovo tipo sofisticatissimo di bomba atomica; ci vogliono risorse umane ed economiche enormi per fare quelle cose, una Legione. Ma il vangelo parla della Legione per dirci che il Signore ci può liberare anche da quella. Lui è l'esatto contrario dei potenti di questo mondo, non viene da una delle capitali dell'impero, non è capo di un grande esercito, viene da Nazareth, è circondato solo dal gruppo dei suoi discepoli, ma nella sua piccolezza si nasconde la potenza dell'Altissimo. Certo, per questa liberazione ci sarà un tremendo sconquasso e grande paura. Ma che bella la scena dell'*indemoniato seduto, vestito e sano di mente* (v.15) accanto a Gesù! È stato sanato. ha un vestito che sembra la veste battesimale, è il vestito nuovo della grazia di Dio.

C'è un contrasto stridente tra la felicità composta dell'uomo guarito e l'atteggiamento dei compaesani, che accorrono a vedere che cosa è successo. Hanno paura e vogliono che Gesù se ne vada: c'è un senso di rassegnazione al male che, a volte, è più forte di tutto, una tristezza di fondo che impedisce di sperare. Qualcuno dirà che si stava meglio prima, che adesso non ci sono più i maiali da vendere. Ci sono catene all'apparenza sottili, ma comunque forti che legano il nostro cuore, come anche di quella gente.

È sorprendente la conclusione del brano: l'uomo sanato da Gesù chiede di stare con lui, di diventare suo discepolo, ma Gesù lo rimanda a casa. Lui, il pagano indemoniato, è già sufficientemente esperto delle cose di Dio, la sua lunghissima sofferenza nella schiavitù di un male così forte e il dono di liberazione e di misericordia che ha ricevuto lo abilitano al mandato apostolico per la regione della Decapoli: *annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto.*

*Dio vi benedica. E voi pregate per noi. Francesco e Giovanni*

**Commento di Francesco 2024**

**5:15** καὶ {-} ἔρχονται {vennero} πρὸς {da} τὸν ἰησοῦν {gesù}, καὶ {e} θεωροῦσιν {videro} τὸν {l'} δαίμονιζόμενον {indemoniato} καθήμενον {seduto} ἱματισμένον {vestito} καὶ {e} σωφρονοῦντα {sano di mente}, τὸν {lui che} ἐσχηκότα {aveva avuto} τὸν {la} λεγιῶνα {legione}, καὶ {e} ἐφοβήθησαν {s' impaurirono}.

**5:16** καὶ {-} διηγήσαντο {raccontarono} ἀντοῖς {loro} οἱ {quelli che} ἰδόντες {avevano visto} πῶς {ciò che} ἐγένετο {era avvenuto} τῷ {all'} δαίμονιζομένῳ {indemoniato} καὶ {e} περὶ {il fatto} τῶν {dei} χοίρων {porci}. **5:17** καὶ {ed} ἤρξαντο {essi cominciarono} ἀ παρακαλεῖν {pregare} αὐτὸν {gesù} ἀπελθεῖν {se ne andasse via} ἀπὸ τῶν {dai} ὀρίων {confini} αὐτῶν {loro}. | {che}

**5:18** καὶ {-} ἐμβαίνοντος {saliva} αὐτοῦ {egli} εἰς τὸ {sulla} πλοῖον {barca} παρεκάλει {pregava} αὐτὸν {lo} ὁ {l' uomo che} δαίμονισθεὶς {era stato indemoniato} ἵνα {di} μετ' {con} αὐτοῦ {lui} ἦ {poter stare}. | {com'}

**Marco 5:7**  
e a gran voce disse: «Che c'è fra me e te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi».

**Marco 1:24**  
«Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto per mandarci in perdizione? Io so chi sei: Il Santo di Dio!»

**Matteo 8:34**  
Tutta la città uscì incontro a Gesù e, come lo videro, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

**Luca 5:8**  
Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

**Luca 8:37**  
L'intera popolazione della regione dei Geraseni pregò Gesù che se ne andasse via da loro; perché erano presi da grande spavento. Egli, salito sulla barca, se ne tornò indietro.

**Marco 5:7**  
e a gran voce disse: «Che c'è fra me e te, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi».

**Marco 5:17**  
Ed essi cominciarono a pregare Gesù che se ne andasse via dai loro confini.

**Luca 8:38**  
L'uomo dal quale erano usciti i demòni, lo pregava di poter restare con lui, ma Gesù lo rimandò, dicendo:

**Luca 8:39**  
«Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te». Ed egli se ne andò per tutta la città, proclamando tutto quello che Gesù aveva fatto per lui.

**Luca 17:15-17**

intorno a me e ai miei compagni di viaggio. **14** Tutti noi cademmo a terra, e io udii una voce che mi disse in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ti è duro ricalcitare contro il pungolo". **15** Io dissi: "Chi sei, Signore?" E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. **16** Ma alzati, e sta in piedi perché per questo ti sono apparso: per farti ministro e testimone delle cose che hai viste, e di quelle per le quali ti apparirò ancora, **17** liberandoti da questo popolo e dalle nazioni, alle quali io ti mando **18** per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati". **19** Perciò, o re Agrippa, io non sono stato disubbidiente alla visione celeste; **20** ma, prima a quelli di Damasco, poi a Gerusalemme e per tutto il paese della Giudea e fra le nazioni, ho predicato che si ravvedano e si convertano a Dio, facendo opere degne del ravvedimento. **21** Per questo i Giudei, dopo avermi preso nel tempio, tentavano di uccidermi. **22** Ma per l'aiuto che vien da Dio, sono durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, senza dir nulla al di fuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto che doveva avvenire, cioè: **23** che il Cristo avrebbe sofferto, e che egli, il primo

dura di generazione in generazione. **Daniele 4:37**  
Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono vere e le sue vie giuste, ed egli ha il potere di umiliare quelli che procedono con superbia.

**Daniele 6:25-27**  
**25** Allora il re Dario scrisse alle genti di ogni popolo, nazione e lingua che abitavano su tutta la terra: «Pace e prosperità vi siano date in abbondanza! **26** Io decreto che in tutto il territorio del mio regno si tema e si rispetti il Dio di Daniele, perché è il Dio vivente che dura in eterno; il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio durerà sino alla fine. **27** Egli libera e salva, fa segni e prodigi in cielo e in terra. È lui che ha liberato Daniele dalle zampe dei leoni».

**Giona 2:1-10**  
**1** Il SIGNORE fece venire un gran pesce per inghiottire Giona: Giona rimase nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. **2** Dal ventre del pesce Giona pregò il SIGNORE, il suo Dio, e disse: **3** «Io ho gridato al SIGNORE, dal fondo della mia angoscia, ed egli mi ha risposto; dalla profondità del soggiorno dei morti ho gridato e tu hai udito la mia voce. **4** Tu mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare; la corrente mi ha circondato, tutte le tue onde e tutti i tuoi flutti mi hanno travolto. **5** Io dicevo: "Sono cacciato

<p>Giovanni nel suo commento fa presente innanzitutto l'ambientazione geografica: siamo in terra pagana e questo porta a pensare che questo episodio di cacciata dei demoni dall'uomo sia una descrizione di tutta l'umanità. Gesù qui non si interessa in particolare del suo popolo, ma di tutti gli uomini che vengono descritti in modo molto severo come prigionieri del male. E da questa prigionia Gesù libera con la sua preghiera. È bello notare che questa frase, - che solo Marco ha – che descrive la preghiera di Gesù, “esci, Spirito Impuro” dall'uomo è la grande preghiera di Esorcismo di Gesù nei confronti di tutta l'umanità. Questo porta alla liberazione di quest'uomo, [liberazione] che viene descritta come un'opera di misericordia. Compare per la prima volta nel Vangelo di Marco la parola misericordia e Gesù invita quest'uomo a portare questo lieto annunzio a tutti, di quello che il Signore ha fatto per lui facendogli misericordia.</p>	<p><b>5:19</b> καὶ {-} οὐκ {non} ἀφῆκεν {permise} αὐτόν {glielo}, ἀλλὰ {ma} λέγει {disse} αὐτῷ {gli}, ὕπαγε {va'} εἰς {a} τὸν οἶκόν {casa} σου {tua} πρὸς τοὺς {dai} σοὺς {tuoi}, καὶ {e} ἀπάγγειλον {racconta} αὐτοῖς {loro} ὅσα {le cose che} ὁ {il} κύριός {signore} σοι {ti} πεποίηκεν {ha fatte} καὶ {e} ἠλέησέν {ha avuto pietà} σε {di te}.   {gesù grandi come} <b>5:20</b> καὶ {ed} ἀπήλθεν {egli se ne andò} καὶ {e} ἤρξατο {cominciò a} κηρῦσσειν {proclamare} ἐν τῇ {nella} δεκαπόλει {decapoli} ὅσα {le cose che} ἐποίησεν {aveva fatte} αὐτῷ {per lui} ὁ ἰησοῦς {gesù}, καὶ {e} πάντες {tutti} ἐθαύμαζον {si meravigliavano}.   {grandi</p>	<p><b>15</b> Uno di loro vedendo che era purificato, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce; <b>16</b> e si gettò ai piedi di Gesù con la faccia a terra, ringraziandolo; ed era un samaritano. <b>17</b> Gesù, rispondendo, disse: «I dieci non sono stati tutti purificati? Dove sono gli altri nove?» <b>Luca 23:42</b> E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!» <b>Luca 23:43</b> Gesù gli disse: «Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso». Marco 7:31 Gesù guarisce un sordomuto Mt 15:29-31; Is 35:4-6 Gesù partì di nuovo dalla regione di Tiro e, passando per Sidone, tornò verso il mar di Galilea attraversando il territorio della Decapoli. Matteo 4:25 Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.</p>	<p>a risuscitare dai morti, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle nazioni». <b>24</b> Mentre egli diceva queste cose in sua difesa, Festo disse ad alta voce: «Paolo, tu vaneggi; la molta dottrina ti mette fuori di senno». <b>25</b> Ma Paolo disse: «Non vaneggio, eccellentissimo Festo; ma pronunzio parole di verità, e di buon senno. <b>26</b> Il re, al quale parlo con franchezza, conosce queste cose; perché sono persuaso che nessuna di esse gli è nascosta; poiché esse non sono accadute in segreto. <b>27</b> O re Agrippa, credi tu nei profeti? Io so che ci credi». <b>28</b> Agrippa disse a Paolo: «Con così poco vorresti persuadermi a diventare cristiano?» <b>29</b> E Paolo: «Piacesse a Dio che con poco o con molto, non solamente tu, ma anche tutti quelli che oggi mi ascoltano, diventaste tali, quale sono io, all'infuori di queste catene».</p>	<p>lontano dal tuo sguardo! Come potrei vedere ancora il tuo tempio santo?" <b>6</b> Le acque mi hanno sommerso; l'abisso mi ha inghiottito; le alghe si sono attorcigliate alla mia testa. <b>7</b> Sono sprofondata fino alle radici dei monti; la terra ha chiuso le sue sbarre su di me per sempre; ma tu mi hai fatto risalire dalla fossa, o SIGNORE, mio Dio! <b>8</b> Quando la vita veniva meno in me, io mi sono ricordato del SIGNORE e la mia preghiera è giunta fino a te, nel tuo tempio santo. <b>9</b> Quelli che onorano gli idoli vani allontanano da sé la grazia; <b>10</b> ma io ti offrirò sacrifici, con canti di lode; adempirò i voti che ho fatto. La salvezza viene dal SIGNORE».</p>
<p><b>Giovedì 09 Maggio 2024 - Mc 5,21-43</b>  <sup>21</sup>Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. <sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da</p>	<p><b>5:21</b> καὶ {-} διαπεράσαντος {passò} τοῦ ἰησοῦ {gesù} [ἐν {in} τῷ πλοίῳ {barca}] πάλιν {di nuovo} εἰς τὸ {all'} πέραν {altra riva} συνήχθη {si radunò} ὄχλος {una folla} πολὺς {gran} ἐπ' {attorno a} αὐτόν {lui}, καὶ {ed} ἦν {egli stava} παρὰ {presso} τὴν {il} θάλασσαν {mare}.   {e} <b>5:22</b> καὶ {-} ἔρχεται {venire} εἷς {uno} τῶν {dei} ἀρχισυναγῶγων {capi della sinagoga}, ὀνόματι {chiamato} Ἰαῖρος {iairo}, καὶ {-} ἰδὼν αὐτόν {vedutolo} πίπτει {si gettò} πρὸς τοὺς {ai} πόδας {piedi} αὐτοῦ {gli}   {ecco il quale} <b>5:23</b> καὶ {e} παρακαλεῖ {pregò} αὐτόν {lo}</p>	<p><b>Matteo 9,18-26</b>  <b>18</b> Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà». <b>19</b> Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli. <b>20</b> Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <b>21</b> Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». <b>22</b> Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliuola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la</p>	<p><b>Atti 9,40</b>  Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi rivolto alla salma disse: «Tabità, alzati!». Ed essa aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere.</p>	<p><b>Tobia 2,10</b>  ignorando che sopra di me, nel muro, stavano dei passerai. Caddero sui miei occhi i loro escrementi ancora caldi, che mi produssero macchie bianche, e dovetti andare dai medici per la cura. Più essi però mi</p>

dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. <sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

πολλά {con insistenza} λέγων {dicendo} ὅτι {-} τὸ {la} θυγάτριόν {bambina} μου {mia} ἐσχάτως {morendo} ἔχει {sta}, ἵνα {-} ἐλθῶν {vieni a} ἐπιθῆς {posare} τὰς {le} χεῖρας {mani} αὐτῆ {su di lei} ἵνα {affinché} σωθῆ {sia salva} καὶ {e} ζήσῃ {viva}.

**5:24** καὶ {-} ἀπῆλθεν {andò} μετ' {con} αὐτοῦ {lui}. καὶ {e} ἠκολούθει {seguiva} αὐτῷ {lo} ὄχλος {gente} πολὺς {molta}, καὶ {e} συνέθλιβον {stringeva} αὐτόν {lo}. | {gesù da ogni parte}

**5:25** καὶ {-} γυνή {una donna} οὖσα ἐν {aveva} ὑσει {perdite} αἵματος {di sangue} δώδεκα {da dodici} ἔτη {anni} | {che}

**5:26** καὶ {-} πολλὰ {molto} παθοῦσα {aveva sofferto} ὑπὸ {da} πολλῶν {molti} ἰατρῶν {medici} καὶ {e} δαπανήσασα {aveva speso} τὰ {ciò che} παρ' αὐτῆς {possedeva} πάντα {tutto} καὶ {senza} μηδὲν {nessun} ὠφελῆθεισα {giovanimento} ἀλλὰ {anzi} μᾶλλον {piuttosto} εἰς τὸ χειρὸν {peggiorata} ἐλθοῦσα {era},

**5:27** ἀκούσασα {avendo udito parlare} περὶ {di} τοῦ ἰησοῦ {gesù}, ἐλθοῦσα {venne} ἐν {tra} τῷ {la} ὄχλῳ {folla} ὀπισθεν {dietro} ἤψατο {toccò} τοῦ {la} ἱματίου {veste} αὐτοῦ {gli}: 5:28/2 {perché} 5:28/1 {diceva} | {e}

**5:28** ἔλεγεν {5:27/17} γὰρ {5:27/16} ὅτι {-} ἐὰν {se} ἄψωμαι {riesco a toccare} καὶν {almeno} τῶν {le} ἱματίων {vesti} αὐτοῦ {sue} σωθήσομαι {sarò salva}.

**5:29** καὶ {-} εὐθὺς {in quell' istante} ἐξηράνθη {ristagnò} ἡ {la} πηγὴ τοῦ αἵματος {emorragia} αὐτῆς {sua}, καὶ {ed} ἔγνω {ella sentì} τῷ {nel} σώματι {corpo} ὅτι {di} ἴσται {essere guarita} ἀπὸ {da} τῆς {quella} μάστιγος {malattia}. | {suo}

**5:30** καὶ {-} εὐθὺς {subito} ὁ ἰησοῦς {gesù}

donna guarì.

**23** Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: **24** «Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme». Quelli si misero a deriderlo. **25** Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. **26** E se ne sparse la fama in tutta quella regione.

**Luca 8,40-56**

**40** Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, poiché tutti erano in attesa di lui. **41** Ed ecco venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, **42** perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. **43** Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, **44** gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. **45** Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Mentre tutti negavano, Pietro disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». **46** Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». **47** Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. **48** Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!». **49** Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». **50** Ma Gesù che aveva udito rispose: «Non temere,

applicavano farmachi, più mi si oscuravano gli occhi per le macchie bianche, finché divenni cieco del tutto. Per quattro anni fui cieco e ne soffersero tutti i miei fratelli. Achikar, nei due anni che precedettero la sua partenza per l'Elimaide, provvide al mio sostentamento

**Levitico 15,25**  
La donna che ha un flusso di sangue per molti giorni, fuori del tempo delle regole, o che lo abbia più del normale sarà immonda per tutto il tempo del flusso, secondo le norme dell'immondez za mestruale.

COMMENTO DI GIOVANNI ( 2014)

Penso che si debba considerare con particolare attenzione la memoria di questo duplice miracolo di Gesù per due donne: una giovanissima di dodici anni, l'altra ammalata da dodici anni. Sembra di cogliere un'intenzione e un'allusione "nuziale" in questa vicenda. Quasi l'immagine di una "sposa" che rappresenta l'intera umanità. Immagine di ogni esistenza chiamata alla salvezza e alla comunione con Dio. E forse è di rilievo anche la differenza tra i due prodigi: la donna adulta, passata attraverso tentativi molteplici di risoluzione del suo problema, ma invano, e anzi peggiorando, e con l'inutile spesa di tutti i suoi averi. E lì accanto questa dodicenne che nulla può fare per la sua salvezza, e questo suo papà, "uno dei capi della sinagoga", che con un gesto assolutamente unico nella memoria della gerarchia sinagogale, vede Gesù, e "gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: la mia figlioletta sta morendo...": forse un'immagine della fede sinagogale che con ansia attende il Messia del Signore, l'unico che può portare a compimento le attese e le profezie della salvezza? E allora la donna ammalata da dodici anni – un numero che dice totalità del tempo! – può rappresentare l'intera umanità che cerca una sua "guarigione" per fermare la vita che fugge, ma non potrà trovarla che nel Salvatore di tutte le genti. Non fatevi riguardo di congedare le mie "fantasie"!

La donna raccoglie tutta la fede, che forse lei non sa di avere, nella sua determinazione a toccare il Signore: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata" (ver.28). C'è chi, come la suocera di Pietro in Marco 2,31, che guarisce perché viene toccata da Gesù, e c'è anche la ricerca appassionata di questa donna per poterlo toccare. Gesù le rivelerà che tutto questo è la fede, e la fede che l'ha salvata (ver.34). Per la donna guarita, questa è "tutta la verità"! (ver.33). Mi piace assumere questo termine "la verità" in tutto il suo

ἐπιγνοὺς ἐν ἑαυτῷ {conscio} τὴν {che} ἐξ {da} αὐτοῦ {lui} δύναμιν {della potenza} ἐξεληθοῦσαν {era emanata} ἐπιστραφεῖς {voltatosi indietro} ἐν {verso} τῷ {quella} ὄχλῳ {folla} ἔλεγεν {disse}, τίς {chi} μου {mi} ἤψατο {ha toccato} τῶν {le} ἱματίων {vesti};

**5:31** καὶ {-} ἔλεγον {dissero} αὐτῷ {gli} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} αὐτοῦ {suoi}, βλέπεις {tu vedi} τὸν {la} ὄχλον {folla} συνθλίβοντά {si stringe attorno} σε {ti}, καὶ {e} λέγεις {dici}, τίς {chi} μου {mi} ἤψατο {ha toccato}; | {come}

**5:32** καὶ {ed} περιεβλέπετο {egli guardava attorno} ἰδεῖν {per vedere} τὴν {colei che} τοῦτο {questo} ποιήσασαν {aveva fatto}.

**5:33** ἡ {la} δὲ {ma} γυνὴ {donna} φοβηθεῖσα {paurosa} καὶ {e} τρέμουσα {tremante}, εἰδυῖα {ben sapendo} ὃ {quello che} γέγονεν {era avvenuto} αὐτῇ {in lei}, ἦλθεν {venne} καὶ {-} προσέπεσεν {si gettò} αὐτῷ {gli} καὶ {e} εἶπεν {disse} αὐτῷ {gli} πᾶσαν {tutta} τὴν {la} ἀλήθειαν {verità}. | {ai piedi} **5:34** ὁ {gesù} δὲ {ma} εἶπεν {disse} αὐτῇ {le}, θυγάτηρ {figliola}, ἡ {la} πίστις {fede} σου {tua} σέσωκέν {ha salvata} σε {ti}: ὕπαγε {va'} εἰς {in} εἰρήνην {pace}, καὶ {e} ἴσθι {sii} ὑγιῆς {guarita} ἀπὸ τῆς {dal} μάστιγός {male} σου {tuo}.

**5:35** ἔτι {mentre} αὐτοῦ {egli} λαλοῦντος {parlava} ἔρχονται {vennero} ἀπὸ {dalla} τοῦ {del} ἀρχισυναγώγου {capo della sinagoga} λέγοντες {dicendo} ὅτι {-} ἡ θυγάτηρ {figlia} σου {tua} ἀπέθανεν {è morta}: τί {perché} ἔτι {ancora} σκύλλεις {incomodare} τὸν {il} διδάσκαλον {maestro}; | {ancora casa}

**5:36** ὁ δὲ {ma} ἰησοῦς {gesù} παρακούσας {udito} τὸν λόγον {quel che} λαλούμενον {si diceva} λέγει {disse} τῷ {al}

soltanto abbi fede e sarà salvata».

**51** Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla.

**52** Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete, perché non è morta, ma dorme». **53** Essi lo deridevano, sapendo che era morta, **54** ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: «Fanciulla, alzati!». **55** Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. **56** I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

**Luca 6,19**

Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

**Mt 8,10+**

10 All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. 11 Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». 13 E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì. 14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. 15 Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. 16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, 17 perché si adempisse ciò che era stato detto

spessore. “La verità” di questa donna è la sua ricerca e il suo contatto con la Persona di Gesù, che finalmente ella, impaurita e tremante (!), confessa! E Gesù la conferma, e lo fa avendo anche Lui avvertito “della forza che era uscita da Lui” (ver.30), come la donna nello stesso momento “sentì nel suo corpo che era guarita dal male” (ver.29)! Meravigliosa relazione tra il dono di Dio e la salvezza dell’uomo: la Croce e la gloria di Gesù! E Gesù le può annunciare che il dono della fede l’ha salvata! (ver.34).

Nella vicenda di quel capo della sinagoga la vicenda si presenta come inevitabile e definitiva: “Tua figlia è morta” (ver.35). In certo senso questo rende più profondo e radicale l’evento della piccola. Ed è giusto, perché profonda è l’attesa e la speranza di Israele rappresentata dal rapporto con la sinagoga. La rassegnazione davanti alla morte, sapendo che solo il Messia del Signore libererà l’umanità da questo ultimo potere del Male, è celebrato e sottolineato sia dalla liturgia del lamento funebre (ver.38), sia dalla derisione suscitata da Gesù che dice al padre: “Non temere, soltanto abbi fede!” (ver.36), e poi ai “piagnoni”: “Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme” (ver.39). Il miracolo supremo della risurrezione dalla morte esige un raccoglimento e un’assemblea immersa nella fede. Quei pochi che ne sono testimoni sono l’ambito di una “salvezza” che deve essere annunciata fino ai confini della terra, ad un mondo che ancora oggi disperatamente confida non nel potere di dare la vita, ma nell’oscuro potere della stirpe di Caino, che è il potere di dare la morte. Con loro, anche noi siamo oggi “presi da grande stupore” (ver.42).

Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo. Giovanni.

**Commento di Francesco 2024**

ἀρχισυναγωγῶ {capo della sinagoga}, μὴ {non} φοβοῦ {temere}, μόνον {soltanto} πίστευε {continua ad aver fede}.  
**5:37** καὶ {e} οὐκ {non} ἀφῆκεν {permise} οὐδένα {a nessuno} μετ’ αὐτοῦ συνακολουθῆσαι {accompagnarlo} εἰ μὴ {tranne} τὸν πέτρον {pietro} καὶ {-} ἰάκωβον {giacomo} καὶ {e} ἰωάννην {giovanni} τὸν ἀδελφὸν {fratello} ἰακώβου {di giacomo}. | {di che a}  
**5:38** καὶ {-} ἔρχονται {giunsero} εἰς {a} τὸν οἶκον {casa} τοῦ {del} ἀρχισυναγωγῶ {capo della sinagoga}, καὶ {ed} θεωρεῖ {egli vide} θόρυβον {una confusione} καὶ {e} κλαίοντας {piangeva} καὶ {e} ἀλαλάζοντας {urlava} πολλά {gran}, | {gente che}  
**5:39** καὶ {-} εἰσελθὼν {entrato} λέγει {disse} αὐτοῖς {loro}, τί {perché} θορυβεῖσθε {fate tanto strepito} καὶ {e} κλαίετε {piangete}; τὸ {la} παιδίον {bambina} οὐκ {non} ἀπέθανεν {è morta} ἀλλὰ {ma} καθεύδει {dorme}.  
**5:40** καὶ {ed} κατεγέλων {essi ridevano} αὐτοῦ {di lui}. αὐτὸς {egli} δὲ {ma} ἐκβαλὼν {mise fuori} πάντας {tutti} παραλαμβάνει {prese con sé} τὸν {il} πατέρα {padre} τοῦ {della} παιδίου {bambina} καὶ {e} τὴν {la} μητέρα {madre} καὶ {e} τοὺς {quelli che erano} μετ’ {con} αὐτοῦ {lui}, καὶ {ed} εἰσπορεύεται {entrò} ὅπου {dove} ἦν {era} τὸ {la} παιδίον {bambina}: | {li là}  
**5:41** καὶ {e} κρατήσας τῆς χειρὸς {mano} τοῦ παιδίου {presala} λέγει {disse} αὐτῇ {le}, ταλιθα {talità} κουμ {cum}, ὃ {che} ἐστίν {vuol dire} μεθερμηνεύμενον {tradotto} τὸ κοράσιον {ragazza}, σοὶ {ti} λέγω {dico}, ἔγειρε {alzati}. | {per}  
**5:42** καὶ {-} εὐθὺς {subito} ἀνέστη {si alzò}

per mezzo del profeta Isaia:  
 Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.

Mt 8.10+  
 10 All’udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. 11 Ora vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». 13 E Gesù disse al centurione: «Va’, e sia fatto secondo la tua fede». In quell’istante il servo guarì. 14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. 15 Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. 16 Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, 17 perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.

**Marco 9,2**  
 Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e ti portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro  
**Marco 14,33**  
 Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia.  
**Marco 1,29**  
 E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni.  
**Marco 13,3**

<p>Di questo lungo passo riferisco solo, in sintesi, un'osservazione di Giovanni che dice che al centro di tutto c'è la piccolezza di Gesù, che si accorge che una forza è uscita da lui. Piccolezza che si manifesta anche in questo essere suo, pressato dalla folla, dalle tante povertà dell'umanità. E l'incontro tra questa sua piccolezza e queste due figure femminili, la donna malata di perdite di sangue e la bambina morta. È quindi un incontro con l'umanità malata, sofferente, addirittura colpita dal mistero della Morte, un incontro nuziale, un incontro di amore.</p>	<p>τὸ {la} κοράσιον {ragazza} καὶ {e} περιεπάτει {camminava}, ἦν {aveva} γὰρ {perché} ἐτῶν {anni} δώδεκα {dodici}. καὶ {e} ἐξέστησαν {furono presi da} [εὐθύς {subito}] ἐκστάσει {stupore} μεγάλης {grande}.</p> <p><b>5:43</b> καὶ {ed} διεστείλατο {egli comandò} αὐτοῖς {loro} πολλὰ {con insistenza} ἵνα {che} μηδεὶς {nessuno} γνοῖ {venisse a sapere} τοῦτο {lo}, καὶ {e} εἶπεν {disse} δοθῆναι {fosse dato} αὐτῇ {le} φαγεῖν {da mangiare}.   {che}</p>	<p>Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte:</p> <p><b>Marco 9,27</b> Ma Gesù, presolo per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi.</p>		
<p><b>Venerdì 10 Maggio 2024 - Mc 6,1-6.</b></p> <p><b>6<sup>1</sup>Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. 2Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? 3Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. 4Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». 5E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. 6E si meravigliava della loro incredulità.</b></p> <p><i>Commento di Giovanni (2024)</i></p> <p>La prova e la “scommessa” della fede di Gesù e in Gesù hanno la loro manifestazione più forte e provocatoria “nella sua patria” (ver.1), là dove la dimensione “umana” del Figlio di Dio è più evidente e conosciuta. Chiediamoci se questo non abbia un certo riflesso e una qualche importanza anche per noi. Una certa riserva sull'umanità del Cristo, e una certa tentazione di “innalzarlo” indebitamente per enfatizzare la sua “divinità” è sempre presente nella storia del cristianesimo. Certo, è presente anche la tentazione di cogliere di Gesù semplicemente e solamente la temprata eccezionale della sua “umanità”, ma questa ipotesi è più facilmente identificata e indicata come propria di chi non avendo la fede in Dio, vede Gesù semplicemente come un grande uomo. Tuttavia il nostro brano è molto importante perché forse noi siamo esposti ad una maggiore tentazione di “sacralizzare” il mistero del Signore.</p> <p>E' interessante che i suoi concittadini restino stupiti prima di tutto della sua parola! E in fondo è molto importante che essi colgano che quello che Gesù dice e compie non è “suo”, ma è ricevuto: “Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data?” (ver.2). E allo stesso modo si pensa dei “prodigi compiuti dalle sue mani”. Noi sappiamo da Lui che tutto quello che Egli vive, esprime e comunica gli viene dal Padre! Però è già molto che anche chi lo respingerà intenda che tutto è frutto di una “relazione”, e che Gesù non è un “superuomo”. Egli infatti è venuto a rivelare e a comunicare non una nuova umanità super-dotata, ma un mistero di comunione d'amore</p>	<p><b>6:1</b> καὶ {poi} ἐξῆλθεν {partì} ἐκεῖθεν {di là} καὶ {e} ἔρχεται {andò} εἰς τὴν {nel} πατρίδα {paese} αὐτοῦ {suo}, καὶ {e} ἀκολουθοῦσιν {seguirono} αὐτῷ {lo} οἱ {i} μαθηταὶ {discepoli} αὐτοῦ {suoi}.</p> <p><b>6:2</b> καὶ {-} γενομένου {venuto} σαββάτου {il sabato} ἤρξατο {si mise a} διδάσκειν {insegnare} ἐν τῇ {nella} συναγωγῇ {sinagoga}: καὶ {-} πολλοὶ {molti} ἀκούοντες {udendolo} ἐξεπλήσσοντο {si stupivano} λέγοντες {dicevano}, πόθεν {da dove} τούτῳ {gli} ταῦτα {queste cose}, καὶ {-} τίς {che} ἡ σοφία {sapienza} ἡ {che} δοθεῖσα {è data} τούτῳ {gli} καὶ {e} αἱ</p>	<p><b>Matteo 13,53-58</b></p> <p><b>53</b> Terminate queste parabole, Gesù partì di là <b>54</b> e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? <b>55</b> Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <b>56</b> E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?». <b>57</b> E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». <b>58</b> E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.</p> <p><b>Luca 4,16-30</b></p> <p><b>16</b> Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. <b>17</b> Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: <b>18</b> <i>Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, 19 e predicare un anno di grazia del</i></p>	<p><b>1 Tm 4,14+</b></p> <p><b>14</b> Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri. <b>15</b> Abbi premura di queste cose, dedicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso. <b>16</b> Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.</p>	

che è Dio stesso Padre e Figlio e Spirito Santo, di cui noi siamo chiamati ad essere pienamente partecipi. Noi, ricordiamocelo, nella nostra poverissima umanità!

A questo punto è proprio l'umanità del Cristo a sollevare il supremo problema. Qui è meglio sottolineare che quello che nella sua patria viene vissuto come "motivo di scandalo" non è lo scandalo e lo scandalizzarsi del nostro linguaggio comune. Lo scandalo è una "pietra d'inciampo", un ostacolo grave, un'impossibilità razionale e storica che impedisce di accogliere il mistero del Signore, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo. Quella che è la gloria della fede cristiana diventa così l'ostacolo e l'inciampo per la gente del suo paese ... ma anche per noi. Noi entriamo nello stesso problema attraverso un istintivo rifiuto della povertà umana del Signore. Mentre sono proprio i poveri e la loro povertà il segno e la rivelazione del mistero cristiano: una Chiesa povera e dei poveri, ha detto recentemente Qualcuno! Per questo mi sembra particolarmente preziosa la sottolineatura che trova e respinge lo "scandalo" del legame profondo di Gesù con povera gente qualsiasi, gente comune. Per questo, la "patria" e le "patrie" possono diventare molto pericolose, e la fede di Gesù fa di noi prima di tutto dei pellegrini, dei viandanti verso la vera Patria, la Casa del Padre. E' un tema che abbiamo già incontrato in Marco 3,20-21 e in Marco 3,31-35, in modo simpaticamente diverso! La tradizionale opposizione del Popolo di Dio nei confronti dei suoi profeti è confermata dal disprezzo nei confronti di Gesù che egli cita al ver.4.

I vers.5-6 ci regalano un'immagine meravigliosa della piccolezza e dell'umiltà del Signore! L'incredulità della sua gente gli impedisce di fare molti miracoli e suscita la sua addolorata meraviglia.

#### COMMENTO di uno di noi (2020)

Il tema è ancora la fede, anzi il suo contrario la *incredulità* (v.6). Se ne parla nell'occasione di una visita che Gesù fa al paese dove è cresciuto, Nazareth. Anche lì Gesù va nella sinagoga del giorno di sabato (v. 2). Sembra che inizialmente tutto proceda come la prima volta a Cafarnaò: la reazione è lo stupore per il suo insegnamento. È questa l'origine del problema a Nazareth, la fama che ha preceduto Gesù corrisponde al vero. Chi ascolta Gesù, avverte che c'è qualcosa di straordinario: *Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!* (Mc 1,27). Chi parla è un uomo di Dio.

Ma immediatamente subentra lo scandalo, che deriva semplicemente dal fatto che Gesù è cresciuto lì, che i suoi familiari abitano lì, che è uno di loro.

Gesù avverte quelli che sono presenti nella sinagoga della gravità di quello che sta succedendo: non è una semplice ottusità quella dei suoi concittadini. Il disprezzo dei profeti è un dramma, perché è il rifiuto del modo di fare di Dio, che ha deciso di far arrivare la sua parola dentro alla storia, dentro alle vicende degli uomini attraverso la debolezza e la piccolezza dei profeti. Questo è l'unico punto del vangelo di Marco in cui si parla del rifiuto dei profeti, tema per il quale, secondo gli altri evangelisti, Gesù spende parole molto severe e accorate, che prefigurano la sorte che sarà riservata a lui: *Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te* (Mt 23,27). Quello che succede a Nazareth preannuncia l'accusa che verrà fatta a Gesù: lui che è uomo pretende di essere il figlio di Dio.

δυνάμεις {opere potenti} τοιαῦται {queste} διὰ {per} τῶν χειρῶν {mano} αὐτοῦ {sua} γινόμεναι {fatte}; | {e vengono è questa che cosa sono}

6:3 οὐκ {non} οὗτός {questi} ἐστὶν {è} ὁ {il} τέκτων { falegname }, ὁ {il} υἱὸς {figlio} τῆς {di} μαρίας {maria} καὶ {e} ἀδελφὸς {il fratello} Ἰακώβου {di giacomo} καὶ {e} ἰωσήτος {di iose} καὶ {-} ἰούδα {di giuda} καὶ {e} σίμωνος {di simone}; καὶ {-} οὐκ {non} εἰσὶν {stanno} αἱ {le} ἀδελφαὶ {sorelle} αὐτοῦ {sue} ὧδε {qui} πρὸς {da} ἡμᾶς {noi}; καὶ {e} ἐσκανδαλίζοντο {si scandalizzavano} ἐν {a causa di} αὐτῷ {lui}.

6:4 καὶ {ma} ἔλεγεν {diceva} αὐτοῖς {loro} ὁ ἰησοῦς {gesù} ὅτι {-} οὐκ {nessun} ἔστιν {è} προφήτης {profeta} ἄτιμος {disprezzato} εἰ {se} μὴ {non} ἐν τῇ {nella} πατρίδι {patria} αὐτοῦ {sua} καὶ {-} ἐν {fra} τοῖς {i} συγγενεῦσιν {parenti} αὐτοῦ {suoi} καὶ {e} ἐν

Signore.

20 Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. 21 Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

22 Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?». 23 Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!». 24 Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. 25 Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; 26 ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. 27 C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro».

28 All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; 29 si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio.

30 Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Mt 12,46+

46 Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. 47 Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». 48 Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». 49 Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; 50 perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Marco 7,32

Il tempo dei profeti si è compiuto con Giovanni Battista; Dio, con suo figlio Gesù, ha deciso di scendere lui stesso a salvarci, in persona è entrato dentro le nostre vicende, in qualche modo si è fatto nostro concittadino. Chi, come Giairo o la emoroissa, si accosta con fede a quell'uomo farà esperienza della salvezza. Al contrario, il v.5 ci ricorda che a Nazareth Gesù *non poteva compiere nessun prodigio*: sembra che se non si accetta Gesù come figlio di Dio fatto uomo, Dio Padre impedisca che si compiano i prodigi. Senza la mediazione di Gesù tutto è stravolto, guarire un malato diventa magia, fuga dalla storia. Gesù stesso rimane sorpreso della incredulità, come di un delirio che impedisce di vedere la realtà. È bello però che l'evangelista ci dica alla fine che anche a Nazareth c'è chi non ha paura di avvicinarsi a Gesù con la sua malattia e con il suo bisogno di essere guarito. Dio ti benedica. E tu prega per noi. Francesco e Giovanni.

### Commento di Francesco 2024

Nel commento a questo episodio di Gesù nella sinagoga di Nazareth, Giovanni fa notare che al contrario del mondo che cerca sempre di salire e di diventare grande, Gesù scende nell'ordinarietà e un falegname, è figlio di Maria e fratello di Giacomo e Giuseppe. Di Giuda e di Simone ci sono le sorelle qui? Presso di loro. Insomma, l'ordinarietà della povertà della condizione umana è quella che contraddistingue anche Gesù e il problema dell'agente di Nazareth è che si scandalizza di questa ordinarietà e povertà. Lo scandalo è non tanto per quello che Gesù fa, ma per quello che Gesù è. Un uomo, un uomo in mezzo a. Il Dio che sè fatto uomo totalmente. La fede e quindi? Il non patire questo scandalo, non lasciarsi scandalizzare dall'estrema piccolezza del figlio di Dio.

{in} τῆ οἰκίᾳ {casa} αὐτοῦ {sua}.  
**6:5** καὶ {e} οὐκ {non} ἔδύνατο {poté} ἐκεῖ {vi} ποιῆσαι {fare} οὐδεμίαν {alcuna} δύναμιν {opera potente}, εἰ μὴ {ad eccezione di} ὀλίγοις {pochi} ἄρρώστοις {malati} ἐπιθεῖς {impose} τὰς {le} χεῖρας {mani} ἑθεράπευσεν {guarì}: | {a cui e li}  
**6:6** καὶ {e} ἐθαύμαζεν {si meravigliava} διὰ τὴν {della} ἀπιστίαν {incredulità} αὐτῶν {loro}. καὶ {-} περιῆγεν {andava attorno per} τὰς {i} κώμας {villaggi} κύκλῳ {circostanti} διδάσκων {insegnando}. | {gesù}

E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano.  
**Matteo 8,10-18**  
**10** All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. **11** Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, **12** mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». **13** E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.  
**14** Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. **15** Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.  
**16** Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati, **17** perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:  
*Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie.*  
**18** Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva.